DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 155

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 2 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Torna in moto da una cena Cade e muore a 32 anni
A pagina V

Passato & presente
Quando Chioggia nel 1599 inventò il primo green pass
Perini a pagina 14

Europei
C'è il Belgio Mancini: «Noi stessi anche con i migliori»
Alle pagine 18 e 19

Varianti, allarme viaggi esteri

▸Nel Padovano scoperti nuovi casi di "Delta": i positivi erano tornati da Uzbekistan e Spagna

▸Appello dell'Ulss: «Fate il tampone al rientro» Fedriga: «No all'attendismo, si agisca subito»

Varianti del virus, scatta l'allarme per i viaggi all'estero. Ad accendere il faro è in particolare la Ulss Euganea che ha scoperto nel territorio padovano due nuovi focolai di variante "indiana" (nota anche come "delta) del virus. Il primo riguarda tre lavoratori di San Giorgio in Bosco rientrati dall'Uzbekistan il 24 giugno. Ieri lo Spisal ha fatto un sopralluogo nell'azienda in cui i tre lavorano per il tracciamento dei contatti e oggi si conosceranno ulteriori dettagli. Il secondo caso riguarda invece Villafranca Padovana: in un centro estivo di Taggì sono risultate positive un'operatrice recentemente rientrata dalla Spagna e una bambina da lei seguita. Per questa ragione ne prossimi giorni saranno sottoposte al tampone 24 persone tra bambini e animatori. Da questi due casi scatta l'allarme dell'Ulss che invita chi ritorna dall'estero, e in particolare da alcuni paesi, a sottoporsi subito al tampone gratuito. E saranno oltre 800 i tamponi che verranno fatti a Padova dopo i due focolai di variante "delta" scoperti nei giorni scorsi a Ponte San Nicolò e al quartiere dell'Arcella in città.

Pipia a pagina 5

Il commento
Ma settembre sarà il vero momento della verità

Paolo Balduzzi

È stato un Consiglio europeo all'insegna dell'ottimismo quello che si è tenuto pochi giorni fa a Bruxelles, almeno per quanto concerne le prospettive economiche europee. Un ottimismo certo fondato ma che, a tratti, potrebbe risultare eccessivo. I segnali di ripresa ci sono e sono tangibili: se ne trova conferma nei dati sulla crescita economica, in quelli sull'occupazione e, soprattutto, nella fiducia di imprese e consumatori, che, secondo l'Istat, sono ai massimi addirittura dal 2018.

Tuttavia, l'ottimismo palesato diffonde anche la sensazione che la pandemia sia ormai alle spalle. Non è così. A causa di varianti del virus sempre più aggressive, a causa delle maggiori libertà concesse con la diminuzione dei contagi, a causa, infine, di una campagna vaccinale ancora lontana dall'assicurare l'immunità di gregge, la fine dell'incubo appare ancora lontana.

E vale forse la pena di ricordare che la scorsa estate, nonostante la totale assenza di vaccini, il morale non fosse molto diverso: località turistiche aperte, strade piene, esperti - o presunti tali - che già recitavano il requiem al virus.

Non si tratta certo di fare i cosiddetti gufi o, più classicamente, le cassandre. Ognuno di noi non vede l'ora di lasciarsi alle spalle questo lungo e triste periodo.

Ma è evidente che sarà settembre il vero banco di prova delle politiche (...)

Continua a pagina 23

Veneto
Via ai vaccini anche in farmacia a disposizione Moderna e J&J

Oggi il Veneto supererà i 4,2 milioni di iniezioni. A dare un'ulteriore spinta è stato ieri l'ingresso delle farmacie nella campagna vaccinale: 120 quelle già abilitate, ma per metà luglio il numero dovrebbe superare quota 200.

Pederiva a pagina 4

Il caso
Roma, stadio vietato agli inglesi: biglietti annullati

Per i tifosi inglesi niente stadio Olimpico per Inghilterra-Ucraina: ieri, per i timori della variante delta, sono stati annullati tutti i biglietti venduti ai britannici per la partita di domani sera a Roma.

Evangelisti a pagina 2

La storia La moglie di Zanardi: «È nuova grande sfida»

«Alex non parla, ma comunica e si allena»

A pagina 20

Prosecco, minaccia croata: chiesto alla Ue il via libera al Prosek

▸Zagabria vuole il riconoscimento. Coldiretti: «Attacco al made in Italy». Zaia: «Scandaloso»

I croati ci riprovano: sono tornati alla carica chiedendo alla Ue il riconoscimento della menzione "Prosek" da abbinare a un vino bianco locale. Immediata la levata di scudi non solo nel Nordest con l'intimazione alla Unione Europea di lasciar subito cadere la richiesta. « È scandaloso che l'Europa consenta di dare corso a simili procedure - evidenzia Luca Zaia- difenderemo in tutte le sedi il nostro Prosecco».

Filini a pagina 11

Nordest
Zero, l'azienda che coltiva in verticale

Coltiva frutta e verdura in verticale. È Zero, l'impresa del trevigiano Daniele Modesto. Intesa con Barilla

Crema a pagina 11

Spezza il braccio al figlio: guardava un film porno

Lo ha trovato all'1.30 di notte davanti alla televisione intento a guardare un film a luci rosse: a Mira un padre ha perso la pazienza con un figlio 15enne ma le conseguenze del suo gesto sono state pesanti. Il genitore ha infatti colpito il ragazzo col manico di una scopa "acchiappapolvere", che si è spezzato finendo per lacerare gravemente il braccio del 15enne. Il ragazzo è stato portato all'Angelo di Mestre dove dopo un lungo intervento gli sono stati applicati decine di punti di sutura. Il padre è stato denunciato.

Giantin a pagina 10

Finanza
Mediobanca Del Vecchio sale al 19%

Prosegue la crescita di Delfin in Mediobanca: l'holding della famiglia Del Vecchioa ha acquistato altri 31 milioni di azioni, pari al 3,5%, salendo così a sfiorare il 19%.

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Euro 2020 in Italia

Tifosi a Roma via Dubai ma per loro stadio chiuso: annullati i biglietti inglesi

▶L'ambasciata italiana a Londra avverte: «Non vi lasceremo entrare all'Olimpico»

▶Domani sera il match con l'Ucraina, in centro già avvistati i primi britannici

Tifosi inglesi con i colori della loro nazionale (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Nei bar del centro di Roma, zona Fontana di Trevi, i primi inglesi sono stati visti ieri pomeriggio, «quattro birre a testa», ma profilo basso, nessuno indossava sciarpe o casacche. I controlli non sono semplici. Anche se sono britannici non significa che abbiano violato le regole anti Covid per assistere, domani sera, a Inghilterra-Ucraina, quarti di finale degli Europei in programma allo stadio Olimpico. In linea teorica, potrebbero essere entrati in Italia una settimana fa e avere rispettato l'isolamento di cinque giorni richiesto dall'ordinanza di Speranza. Nessun limite neanche per gli expat: se un inglese vive in Italia o in un altro paese dell'Unione europea e non è stato nel suo paese di origine negli ultimi 14 giorni, non viola alcuna norma se domani sera va a vedere la partita. Le autorità sanitarie italiane e il Viminale hanno alzato al massimo il livello di attenzione perché la diffusione della variante Delta nel Regno Unito fa temere, in caso di esodo a Roma dei tifosi inglesi, un effetto devastante sulla corsa del contagio.

L'ambasciata italiana a Londra ha diffuso un comunicato per i media locali in cui ha ribadito: «Secondo l'attuale legislazione italiana, chiunque sia stato nel Regno Unito nei 14 giorni precedenti, indipendentemente dalla propria nazionalità o residenza, non sarà ammesso al stadio, anche se in possesso del biglietto. Saranno lasciati entrare allo Stadio Olimpico solo coloro che potranno dimostrare di essere arrivati in Italia da almeno sei giorni, di aver osservato cinque giorni di quarantena e di aver fatto il test Covid-19 post-quarantena con esito negativo». E non basta usare come giustificazione il fatto che si è in Italia per lavoro (un trucchetto che stava girando sui social tra gli inglesi):

CHI È STATO IN UK NELLE ULTIME DUE SETTIMANE DEVE RISPETTARE 5 GIORNI DI QUARANTENA, CONTROLLI IN AEROPORTI, STAZIONI E CASELLI AUTOSTRADALI

«L'esenzione dalla quarantena in Italia per qualsiasi motivo legale, non si tradurrà in permesso di ingresso allo stadio. Ad esempio, i viaggiatori che transitano per l'Italia per meno di 36 ore o si recano brevemente per motivi di lavoro non sono tenuti alla quarantena, ma non potranno entrare allo stadio».

TORNELLI

Già ieri sono iniziati controlli serrati all'arrivo dei voli a Fiumicino e Ciampino da Londra, si stanno facendo verifiche nelle liste dei passeggeri per intercettare coloro che provano a raggiungere l'Italia facendo delle triangolazioni, ad esempio dalla Francia. Ma la verifica più pressante sarà quella ai tornelli dello stadio. Ieri è stata anche vietato il commercio dei biglietti nei canali paralleli da parte di tifosi di altre nazionali, che avevano acquistato il ticket in precedenza sperando di potere venire in Italia a vedere la propria squadra (ad esempio i tedeschi). La Uefa, su proposta del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha bloccato vendita e trasferibilità dei biglietti e annullato i tagliandi ceduti ai residenti nel Regno Unito negli ultimi giorni (dal 28 giugno). Tutto risolto? L'onda degli inglesi che potrebbe peggiorare la situazione pandemica in Italia non ci sarà? Calma. Gli appelli del governo britannico e le norme severe decise dalle autorità italiane, hanno convinto molti tifosi inglesi a rinunciare, a non rischiare e dunque l'ipotesi dei 3.000 pronti a sbarcare a Roma si ridimensiona. Ma uno zoccolo duro, che comunque tenta di sfidare i divieti ci sarà, nell'ordine di qualche centinaio, forse un migliaio. Vari i canali: si è parlato molto dei voli fino a Nizza (la Francia non pone limiti agli inglesi) e da lì macchina a noleggio o treno fino a Roma. Ma i media britannici raccontano anche di piani più costosi. Aereo da Londra a Dubai, scalo, e poi Dubai-Roma, perché a chi arriva dalla città degli Emirati non viene richiesto un periodo di quarantena. I controlli allo stadio Olimpico previsti per domani sera, insieme a quelli nella fan zone di piazza del Popolo, nei pub e negli hotel, sono utili e hanno un valore di deterrenza, ma rischiano di arrivare tardi. Se cento inglesi sono già sbarcati a Roma, hanno avuto contatti nei negozi, nei bar, nei ristoranti, ormai la frittata è fatta: fermarli all'Olimpico non cancella un'eventuale trasmissione della variante Delta avvenuta in precedenza. Negli aeroporti chi giunge da Londra (o da Manchester, visto che per oggi è atteso un volo anche da questa città) deve sottoporsi al test e comunicare dove rispetterà i cinque giorni di isolamento. Chi viola le norme rischia fino a 4.000 euro di multa o la denuncia penale se risulta positivo.

Mauro Evangelisti

Tifosi inglesi la scorsa settimana a Wembley (foto ANSA)

L'Oms: rischio quarta ondata La finale a Wembley fa paura l'appello Ue: la Uefa ci ripensi

IL CASO

ROMA Sale l'allerta in Europa per la variante Delta. L'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, avverte che i contagi sono risaliti del 10% la scorsa settimana dopo due mesi di discesa ininterrotta e lancia l'allarme su una possibile nuova ondata autunnale.

In questo contesto preoccupano gli assembramenti per eccellenza come quelli formati dai tifosi concentrati negli stadi per il torneo calcistico europeo. Per questo è stata fermata la vendita dei biglietti nel Regno Unito per la partita Inghilterra-Ucraina in programma sabato a Roma, e ieri il Parlamento Europeo ha chiesto alla Uefa di scegliere una sede diversa dallo stadio di Wembley per la semi-finale e la finale degli europei. L'Uefa invece pare resistere.

CHIUSURE DA TEL AVIV A LISBONA

Ma andiamo con ordine e iniziamo dall'allarme dell'Oms che cade in pieno svolgimento degli europei con San Pietroburgo, sede di uno dei quarti di finale, che continua a registrare numeri allarmanti mentre tutta la Russia macina nuovi record di morti. Stessi timori per Wembley, in un Regno Unito che segna, da giorni, nuovi massimi di casi (arrivati a 28 mila in 24 ore), nonostante la campagna di vaccinazione stia arginando il ricorso alle ospedalizzazioni e contenendo le vittime. Anche nel resto del mondo si registrano nuove chiusure per arginare la mutazione partita dall'India. Anche Israele - Paese-simbolo per record vaccinazioni - fa i conti con un aumento dei contagi e sta pensando di chiudere il Ben Gurion, il suo aeroporto internazionale. E con l'impennata di contagi, il Portogallo ha deciso di ristabilire il coprifuoco notturno da venerdì prossimo in 45 comuni, inclusa la capitale Lisbona.

Continua a peggiorare drammaticamente la situazione anche nella fragile Africa dove l'Oms fotografa una «portata della terza ondata senza precedenti», con il 25% di aumento di casi ogni settimana. E un quadro sconfortante della campagna vaccinale: solo l'1,2% della popolazione ha ricevuto entrambe le dosi.

«La scorsa settimana, il numero di casi è aumentato del 10% a causa di un aumento di viaggi, assembramenti e allentamento delle restrizioni», ha detto il direttore regionale dell'Oms per l'Europa Hans Kluge in conferenza stampa, sottolineando che «questo sviluppo arriva nell'ambito di una situazione in rapida evoluzione con la variante Delta che preoccupa con milioni di persone non ancora vaccinate».

Come accennato, le due partite clou degli Europei a Londra preoccupano anche Bruxelles, proprio quando le tensioni post-Brexit sembravano aver trovato una tregua. Secondo il Parlamento Europeo: «aprire a 60mila tifosi le fasi finali di Euro2020 è una decisione irresponsabile e una ricetta per il disastro», visto che «secondo le proiezioni del Centro Ue per la prevenzione delle malattie, entro fine agosto il 90% delle infezioni in Europa sarà dovuto alla variante Delta».

E' quanto si legge in una lettera che Pascal Canfin, presidente della Commissione Sanità dell'Europarlamento ha inviato al presidente David Sassoli per chiedergli di investire della questione la Commissione Ue.

Se ieri l'esecutivo Ue ha optato per la prudenza («Tema di competenza nazionale, ma è importante la massima vigilanza», ha detto una portavoce), nei giorni scorsi era stato il vicepresidente della Commissione Margaritis Schinas a invitare l'Uefa a un attento esame della vicenda.

Per ora, l'Uefa, organizzazione presieduta da Aleksander Ceferin, tiene il punto e ribadisce che tutte le rimanenti partite si svolgeranno come programmato, in quanto «le misure di mitigazione adottate in ciascuna sede sono allineate con le normative fissate dalle locali autorità sanitarie».

A queste, concede l'Uefa, «spettano comunque le decisioni finali sul numero di spettatori ammessi negli impianti e i requisiti di ingresso negli stadi», alle quali promette di adeguarsi. I quasi duemila scozzesi contagiati assistendo alla sfida della loro nazionale con l'Inghilterra sono però più che un monito.

Il ministro dell'Interno tedesco, Horst Seehofer, definisce «irresponsabile» il comportamento della Uefa su Wembley. «Sospetto - afferma - che ci siano motivi commerciali, che mai dovrebbero prevalere sulla protezione della salute». «Spero che l'Uefa preveda un'alternativa», aggiunge il sottosegretario alla salute Andrea Costa.

IL MINISTRO TEDESCO DELL'INTERNO: TROPPI IRRESPONSABILI MA L'ORGANIZZAZIONE CALCISTICA PER ORA RESISTE

Gabriele Rosana
Diodato Pirone

La richiesta a Draghi

Spalti pieni subito contro la crisi Lega Serie A: via la capienza al 25%

Stadi pieni e in sicurezza sin dall'inizio del campionato per permettere ai club di Serie A di recuperare dopo un anno e mezzo difficilissimo. È questa in estrema sintesi la richiesta avanzata ieri al governo dalle Società della massima serie. Con una nota della Lega Serie A infatti, «per far partire il prossimo campionato», i club richiedono «con la massima urgenza un incontro con il Presidente del Consiglio Draghi, con il Ministro dello Sviluppo Economico Giorgetti e con il Sottosegretario allo Sport Vezzali». Un incontro necessario per trovare «soluzioni per il danno da 1,2 miliardi subito finora» e stabilire le modalità «per il totale ritorno del pubblico sugli spalti sin dalla prima giornata della prossima stagione in sicurezza».

I casi accertati in Italia

Guariti 4.083.843
Deceduti 127.587
4.260.788 CONTAGIATI TOTALI
229 terapia intensiva
Attualmente positivi 49.358
47.597 isolamento domiciliare
1.532 ricoverati con sintomi

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+136
Veneto	+55
Campania	+107
Emilia-R.	+61
Piemonte	+20
Lazio	+72
Puglia	+40
Toscana	+53
Sicilia	+137
Friuli V. G.	+15
Marche	+46
Liguria	+12
Abruzzo	+50
P.A. Bolzano	+14
Calabria	+27
Sardegna	+10
Umbria	+3
P.A. Trento	+5
Basilicata	+16
Molise	+1
V. d'Aosta	+2

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+882	+188.474
tasso positività	0,2%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-1.083	-18
decessi	+21

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 1 lugno
L'Ego-Hub

Italia, un positivo su 4 è Delta Cluster-vacanze per i giovani

▶Diciottenni campani coinvolti nel focolaio esploso tra spiagge, feste e concerti a Maiorca

▶Ema: con due dosi protetti dalla variante Da noi sarà dominante già a fine agosto

LO SCENARIO

ROMA Tra Maiorca e la Campania è stata scattata la fotografia che mostra come la variante Delta potrà correre tra i ragazzi che gireranno l'Europa per le vacanze. Una decina di giorni, fa nell'isola più grande delle Baleari, è esploso un cluster che ha pochi precedenti in questa storia della pandemia: 1.800 giovani provenienti da tutta la Spagna, per le vacanze di fine anno scolastico, sono rimasti contagiati a causa di feste e concerti che spesso violavano le regole anti Covid (per usare un eufemismo). Il governatore Vincenzo De Luca ha spiegato che anche due ragazzi campani sono stati trovati positivi alla variante Delta: erano tornati da Maiorca e hanno frequentato gli stessi locali di S'Arenal, sulla spiaggia ai margini di Palma. Proprio oggi l'Istituto superiore di sanità pubblicherà i dati sulla diffusione della variante Delta nel nostro Paese. La sintesi è che ormai su quattro nuovi positivi uno è con la mutazione che si è moltiplicata prima in India, poi nel Regno Unito e ha una efficacia nella trasmissione del 60 per cento più elevata rispetto alla variante inglese, che già correva molto più veloce del virus nella versione di Wuhan. Secondo il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri «Siamo oltre il 25 per cento, ci stiamo avvicinando al 30». Entro agosto anche in Italia sarà dominante. Non è un grave problema fino a quando il numero dei nuovi casi resterà basso come in questi giorni, anche ieri siamo rimasti sotto i 900 infetti nelle ultime 24 ore (anche se si avverte un rallentamento della diminuzione, al contempo però gli ospedali si stanno svuotando). Ma la variante Delta ha oggettivamente un Rt (indice di trasmissione) ormai sensibilmente più alto rispetto a quello medio del virus in Italia: questo significa che da settembre ci dobbiamo aspettare un incremento dei nuovi casi, anche a causa degli italiani (non solo giovani) che torneranno dalle vacanze. Giustamente c'è molta attenzione per arginare l'arrivo degli inglesi in vista dei quarti di finale degli Europei che si giocheranno domani sera all'Olimpico, perché la Delta nel Regno Unito ormai è ben al di sopra del 90 per cento.

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
51.591.830*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
+1,2%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
-1,7%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

INCROCI

Però non si può dimenticare che ai turisti britannici è concesso di viaggiare nelle isole Baleari (finite nella lista verde del governo di Johnson). Morale: tra qualche settimana a Ibiza, Maiorca, Minorca e Formentera italiani e britannici si troveranno a frequentare le stesse spiagge, gli stessi bar, le stesse feste, gli stessi ristoranti. Inoltre, la variante Delta sta già correndo non solo nel Regno Unito, ma è già vicina al 60 per cento in Portogallo, al 25 in Croazia, al 20 in Spagna. Sarà un autunno drammatico? Dipende da quanto saremo veloci nelle vaccinazioni, perché le notizie che arrivano da Regno Unito e Israele dimostrano che la variante Delta non è invincibile, ad un aumento notevole dei nuovi casi non corrisponde un analogo incremento di ricoveri e decessi; al contrario la Russia, che è molto indietro con le vaccinazioni, ora ha più di 600 decessi al giorno. Quanti sono ancora gli over 60 non protetti, vale a dire i cittadini delle fasce di età in cui il tasso di letalità, in caso di contagio, è più alto? Genericamente si sa che ci sono ancora 2,6 milioni di persone da convincere a vaccinarsi. Ma preoccupa anche il numero di chi è ancora fermo alla prima dose, visto che solo la conclusione del percorso vaccinale garantisce una efficacia solida contro la variante Delta. Ieri Ema lo ha ribadito: chi è vaccinato con prima e seconda dose è protetto. In Italia se si sommano coloro che non sono stati vaccinati a coloro che hanno ricevuto una sola iniezione, scopriamo che tra 60 e 69 anni il 51 per cento è ancora a rischio variante Delta, tra 70 e 79 il 42, tra 80 e 89 il 12, sopra i 90 anni l'11. «Anche se - osserva Sileri - in Italia c'è una fetta di popolazione significativa che ha avuto contatto con il virus, magari da asintomatico, e che ha una parziale difesa naturale contro il contagio».

RESTA VASTA LA PLATEA TRA GLI OVER 60 DI CHI NON HA COMPLETATO L'IMMUNIZZAZIONE

La rapida crescita della variante Delta, i segnali che giungono dalla Spagna con il gigantesco focolaio delle vacanze a Maiorca e la prudenza di fronte a un appuntamento delicato come la partita degli Europei hanno convinto il governo ad aspettare a dare il via libera alla riapertura delle discoteche. Se avverrà, sarà comunque legato al green pass, ma con un correttivo, perché non sarà sufficiente la copertura garantita da una sola dose.

Mauro Evangelisti

Fedriga: «Non è accettabile l'attendismo, si agisca subito»

I GOVERNATORI

TRIESTE Di fronte alla diffusione delle mutazioni, i governatori sollecitano un intervento d'urgenza. A farsi portavoce della richiesta è Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e numero uno della Conferenza delle Regioni. «Sul fronte della variante Delta – afferma il leghista – in Italia al momento tutti i dati dimostrano una bassa circolazione del virus, ma una gestione attendista non è accettabile. È invece necessario agire d'anticipo».

LE MISURE

Fedriga elenca le misure necessarie: «Bisogna potenziare il sequenziamento e tracciamento, mettere in campo strategie di screening per chi arriva dall'estero e accelerare la somministrazione del vaccino negli over 60 ancora totalmente o parzialmente scoperti, senza dimenticare le precauzioni base, soprattutto l'uso della mascherina nei luoghi affollati e al chiuso. Solo così infatti potremo tutelare pienamente la salute dei soggetti più fragili». L'immunizzazione è dunque cruciale. «I vaccini proteggono anche dalla variante Delta – ricorda Fedriga – ovvero se un contagio ha sintomi lievi o addirittura nulla è totalmente diverso dal dramma che abbiamo visto col coronavirus fino a oggi. Non c'è dubbio che ci sia da utilizzare la massima cautela sulla variante Delta, ma bisogna avere anche la consapevolezza che i numeri, almeno ad oggi, testimoniano che fa contagiare di più anche i vaccinati ma vediamo un bassissimo aumento di ospedalizzazione e malattia grave. I numeri a oggi testimoniano che la popolazione vaccinata, pur non essendo immune dalla possibilità di contagio, nella stragrande maggioranza dei casi contrae il virus in forme lievi o addirittura asintomatiche. Per questo, è di vitale importanza procedere speditamente verso la più ampia adesione dei cittadini alla campagna vaccinale».

LE CRITICITÀ

Al momento però l'operazione registra dei rallentamenti. «Possono esserci delle criticità in alcune regioni nella campagna vaccinale – ammette il governatore – e per questo proprio ieri (mercoledì, *ndr.*) con il commissario Figliuolo abbiamo concordato che dalla prossima settimana inizieranno degli incontri bilaterali tra struttura commissariale e singole Regioni». La difficoltà «sta nell'impossibilità di usare AstraZeneca e Johnson&Johnson per gli under 60», assieme al fatto che «sommando Pfizer e Moderna avremo circa 800mila dosi in meno a livello nazionale durante questo mese». Nel frattempo secondo Fedriga occorre impiegare la certificazione verde anche per la riapertura delle discoteche: «Dobbiamo metterci d'accordo, se diciamo che il vaccino serve e il green pass funziona, allora dobbiamo utilizzarli anche per far funzionare le attività. Io spero che su questo ci sia una responsabilità da parte di tutti per continuare ad avere una linea di coerenza. Avere regole uniformi sul green pass sarebbe utile, ma dobbiamo guardare il lato positivo della medaglia: perlomeno esiste la possibilità di spostarsi con la garanzia di essere protetti e di proteggere gli altri».

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

La lotta al Covid

Vaccini, 4,2 milioni di dosi la spinta di 200 farmacie «Un aiuto per gli anziani»

▶Da ieri operative le prime 120, per ognuna 130 iniezioni settimanali di Moderna e J&J

▶Lanzarin: «Sono un presidio di prossimità» Prenotazioni gratis senza ricorso al portale

SOMMINISTRAZIONE L'iniezione di una dose di vaccino in farmacia: ciascuna preve

LA CAMPAGNA

VENEZIA Oggi il Veneto supererà i 4,2 milioni di iniezioni. A dare un'ulteriore spinta alle somministrazioni è stato ieri l'ingresso a pieno titolo delle farmacie nella campagna vaccinale: 120 quelle già abilitate, ma per metà luglio il numero dovrebbe superare quota 200. Ciascuna riceverà fino a 130 dosi alla settimana e i cittadini potranno contattarle direttamente per prenotare l'appuntamento, che naturalmente sarà gratuito per l'utenza.

BELLON (FEDERFARMA): «VALORE AGGIUNTO PER AUMENTARE LA COPERTURA NEI PICCOLI COMUNI E FRA GLI OVER 60»

L'ELENCO

Le prime a partire sono state 22 realtà, distribuite prevalentemente nei territori dell'Ulss 3 Serenissima e dell'Ulss 6 Euganea, che avevano già chiesto la fornitura delle fiale da parte delle farmacie ospedaliere. Le consegne settimanali per ciascuna saranno di 30 dosi di Moderna, destinate a tutti i maggiorenni, a cui potranno aggiungersene 100 di Johnson&Johnson, riservate agli ultra 60enni. L'elenco delle sedi, aggiornato periodicamente sulla base delle nuove abilitazioni, sarà pubblicato sui siti delle aziende sanitarie. La lista riporterà anche i recapiti telefonici, in modo che gli interessati possano contattarle senza passare dunque per la registrazione nel portale regionale. «Dopo il successo tra i cittadini della possibilità di eseguire i tamponi nelle farmacie – sottolinea l'assessore regionale Manuela Lanzarin – ora, come è previsto a livello nazionale, in questi presìdi si potrà anche ricevere la vaccinazione. La rete delle farmacie è molto capillare sul territorio. Nel Veneto ci sono circa 1.400 farmacie che costituiscono una presenza di riferimento, diffusa anche in molti piccoli paesi. Stiamo parlando, quindi, di un vero presidio di prossimità. Con l'avvio dell'erogazione del vaccino, si compie un ulteriore e importante passo verso l'attuazione di quella "farmacia dei servizi", sulla quale come Regione stiamo investendo nell'ambito degli screening e intendiamo continuare a investire anche in futuro».

IL DIALOGO

L'inizio sarà graduale per motivi organizzativi, spiega Federfarma Veneto. «Poter contare su oltre 200 farmacie presso le quali ricevere la vaccinazione, vicino a casa, può rappresentare un grande valore aggiunto per incrementare la copertura vaccinale – osserva il presidente Andrea Bellon – soprattutto nei piccoli Comuni più lontani dai centri di vaccinazione, dove però una farmacia c'è sempre. Ma molto importante può essere anche il ruolo del farmacista in quanto professionista che ha un rapporto di fiducia con il cittadino, per chiarire eventuali dubbi in un contesto nel quale è sempre possibile un momento di dialogo. Un aspetto, questo, particolarmente importante soprattutto per estendere la copertura nelle fasce di popolazione più rischio, dunque gli over 60 che non si sono ancora vaccinati e che magari sono anche quelli con maggiori difficoltà a prenotare online o a raggiungere il punto di vaccinazione».

L'INTESA

In base al decreto statale e all'accordo-quadro nazionale, poi declinato anche in chiave regionale, per ogni inoculazione le farmacie riceveranno 10,50 euro, oltre a 200 euro di compenso forfettario per la copertura dei costi di avvio, liquidati a fronte di almeno 200 vaccinazioni. L'intesa ha previsto che non sia più necessaria la supervisione del medico e ha escluso dall'immunizzazione in farmacia i soggetti estremamente vulnerabili o con pregresse reazioni allergiche gravi.

LA GIORNATA

Intanto nella giornata il bilancio delle vaccinazioni in Veneto, aggiornato al pomeriggio dalla struttura commissariale, è arrivato a 4.198.902 dosi. Quanto alle curve epidemiologiche, l'unico bollettino diffuso dalla Regione ha contabilizzato 55 nuovi contagi (425.478 dall'inizio dell'emergenza) e un altro decesso (11.616 in totale). I ricoverati scendono a 17 (-5) in Terapia intensiva e a 247 (-3) in area non critica.

A.Pe.

Gelmini: «Dopo il Covid ora riparte l'autonomia» Il ruolo delle Regioni

LO STUDIO

VENEZIA Ora che s'intravvede la luce in fondo al tunnel Covid, può essere imboccata la strada dell'autonomia differenziata. «Adesso è giusto riprendere in mano questo tema come anche il tema del federalismo fiscale», ha detto ieri Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali, annunciando per metà luglio una relazione in commissione bicamerale, «perché credo che le istanze che provengono da alcune regioni, di un "di più" di autonomia, debbano trovare comunque una risposta». Parole arrivate nelle ore in cui "Il federalismo alla luce della crisi sanitaria", studio dell'Università Cattolica, afferma che la responsabilità delle criticità emerse nel coordinamento fra i vari livelli istituzionali durante la pandemia va addebitata «ad alcune indecisioni del governo centrale» e non al decentramento.

I MESSAGGI

La tesi è contenuta nell'ultimo numero di "Osservatorio Monetario", pubblicazione diretta da Angelo Baglioni, che ha coordinato il rapporto firmato anche dai colleghi Massimo Bordignon, Marco Buso, Gilberto Turati, oltre che da Francesco Palermo dell'Università di Verona. Due i messaggi che emergono. «Primo: il decentramento, tipico dei sistemi federali, non è il principale responsabile dei problemi osservati durante la crisi sanitaria, posto che gli strumenti per accentrare il potere di gestire un'emergenza esistono. Secondo: la risposta europea alla crisi Covid-19 c'è stata, ma in prospettiva occorre rafforzare i poteri e le risorse a disposizione della Ue per prevenire e rispondere alle crisi sanitarie». Per gli economisti, «gli strumenti per centralizzare la direzione durante un'emergenza sanitaria ci sono: la Corte Costituzionale ha chiarito che la gestione delle pandemie rientra nella "profilassi internazionale", una funzione esclusiva dello Stato».

Gli analisti riconoscono che «l'efficienza amministrativa e l'efficacia dei raccordi tra i diversi livelli di governo giocano un ruolo importante» e sotto questo profilo «il nostro Paese è caratterizzato per la presenza di rilevanti asimmetrie». Non solo perché «alcune Regioni hanno performance amministrative e gestionali migliori, altre peggiori», ma anche in quanto «il principale strumento di raccordo tra centro e periferia, la Conferenza Stato-Regioni, è stato largamente sotto-utilizzato nella prima fase 2 della crisi (primavera 2020) mentre è stato maggiormente utilizzato in seguito». Secondo gli esperti, invece, i sistemi federali «hanno il vantaggio della flessibilità, trovando soluzioni più adatte alle specificità locali» e fruiscono di meccanismi di controllo e bilanciamento, «limitando i danni di politiche governative sbagliate».

L'OMAGGIO

Ma a che punto è la richiesta di autonomia? Il dossier ricorda che, dopo il fallimento della riforma costituzionale del 2016, le istanze territoriali sono ripartite, culminando nel 2017 nel referen-

ede un compenso regionale di 10,50 euro

Il virus e le mutazioni

È allarme viaggi all'estero «Test gratuito al rientro»

▶Padova, altri 5 casi di variante Delta da Spagna e Uzbekistan. Appello dell'Ulss

▶Dopo la 49enne in Terapia intensiva via a 708 tamponi: insegnava ginnastica al parco

IL CASO

PADOVA L'elenco dei Paesi a rischio, gli appelli a rispettare i protocolli e la macchina dei tracciamenti di nuovo a pieno ritmo. Ci risiamo. I dipartimenti di Prevenzione sono chiamati al massimo sforzo per arginare l'onda del virus e ancora una volta - come l'estate scorsa - la spia dell'emergenza riguarda i viaggi all'estero. Ad accenderla è l'Ulss 6 Euganea che ha appena scoperto due nuovi focolai di variante Delta (inizialmente chiamata indiana) in provincia di Padova. Il primo riguarda tre lavoratori di San Giorgio in Bosco, rientrati dall'Uzbekistan il 24 giugno. Ieri lo Spisal ha fatto un sopralluogo nell'azienda in cui lavorano per il tracciamento dei contatti e oggi si conosceranno ulteriori dettagli. Il secondo caso riguarda Villafranca Padovana: in un centro estivo di Taggì sono risultate positive un'operatrice rientrata dalla Spagna e una bambina da lei seguita. Nei prossimi giorni saranno sottoposte al tampone 24 persone tra bambini e animatori.

L'APPELLO

Questa è la cronaca, poi c'è l'appello. Lo firma sempre l'Ulss Euganea: «Alla luce di questi due ultimi casi di positività alle varianti in cittadini tornati da altri Paesi come Uzbekistan e Spagna, è importante ricordare la necessità di presidiare i rientri dall'estero con l'attività di screening dedicata. I cittadini che rientrano in Italia hanno la possibilità di effettuare il tampone gratuitamente». Sui siti internet delle Ulss sono riportate le varie regole, Paese per Paese. C'è la necessità di avere il certificato verde per chi rientra dall'Unione Europea e da Giappone, Canada e Stati Uniti. C'è l'isolamento di 5 giorni per chi torna dal Regno Unito. E c'è, proprio per il timore della variante Delta, il divieto di entrare in Italia provenendo da India, Bangladesh e Sri Lanka (ingressi consentiti solo per chi viveva in Italia da prima del 25 aprile o per motivi di assoluta necessità).

LO ZOOPROFILATTICO AGGIORNA LE ANALISI: ORA IN VENETO L'INGLESE È AL 59%, LA BRASILIANA AL 22% E L'INDIANA ALL'11%

ISOLA VERDE La campagna di tamponi al camp estivo nel Veneziano

L'INSEGNANTE

Ma le varianti ormai corrono anche qui e sempre a Padova troviamo focolai non legati direttamente ai viaggi all'estero. Il più preoccupante è partito da una donna di 49 anni, italiana e non vaccinata, ricoverata in Terapia intensiva con la variante Delta. Per due mesi ha insegnato ginnastica a un gruppo di trenta persone over 70 al parco Vita di Ponte San Nicolò. «Ma era proprio necessario dare questo ruolo ad una donna non vaccinata?», borbotta più di qualcuno in paese. Il sindaco Martino Schiavon spiega: «Attraverso un bando, un'associazione si è aggiudicata l'opportunità di proporre corsi di ginnastica ai nostri residenti. Tutto si svolge rispettando il distanziamento e l'utilizzo della mascherina, con l'insegnante che detta gli esercizi da un palco distanziato. Gli anziani partecipanti al corso sono tutti coperti dalle due dosi del vaccino». Anche il marito della donna, positivo, svolge una professione che lo porta a incontrare quotidianamente molte persone: lavora al bar della piscina Padova Nuoto e al ristorante del Centro sportivo militare. Il figlio e un'altra ragazzina, anche loro contagiati, hanno inoltre frequentato due distinti centri estivi. Risultato: tra Centro sportivo militare e camp estivi ora sono in programma ben 708 tamponi.

IL CONDOMINIO

Tamponi di massa anche ai 134 residenti del palazzo padovano dove sono risultate positive 14 persone bengalesi alla variante brasiliana. A fare notizia è anche il luogo: il residence Ibisco all'Arcella a Padova è da anni al centro dell'attenzione per situazioni di degrado, due anni fa una lite tra due indiani è sfociata in un omicidio e 15 giorni fa la Polizia locale ha avviato controlli specifici. Una serie di tamponi dovrà essere fatta anche al centro induista di Padova e al mercato ortofrutticolo.

Situazione sotto controllo invece al villaggio Isamar di Isola Verde (Chioggia) dove è scoppiato un focolaio con 16 positivi (la maggior parte bambini padovani) al camp di rugby dell'ex campione Mauro Bergamasco. I 500 tamponi sono risultati tutti negativi.

Ieri intanto l'Istituto zooprofilattico delle Venezie ha fornito un aggiornamento sui sequenziamenti: su 27 campioni analizzati i virologi hanno trovato 4 varianti. Oggi in Veneto l'inglese è diffusa al 59% (a maggio dilagava con il 94%), la brasiliana al 22%, l'indiana all'11% e la colombiana al 7%. Tracciamenti, tamponi e sequenziamenti: di nuovo a pieno ritmo.

Gabriele Pipia

dum in Veneto e in Lombardia, a cui è seguita la trattativa che ha riguardato anche l'Emilia Romagna e ha poi contagiato pure il resto delle Regioni a statuto ordinario, finché il 2019 si è chiuso con il progetto di legge quadro per il federalismo differenziato annunciato dall'allora ministro Francesco Boccia. Ma all'inizio del 2020 è scoppiata l'emergenza Coronavirus e tutto si è nuovamente arenato.

Proprio la gestione della pandemia, però, secondo la Cattolica ha evidenziato la capacità delle Regioni, per cui viene ora tributato un omaggio al Veneto. «Il coordinamento tra governo centrale e territori – si legge nello studio – avrebbe dovuto essere garantito dall'adozione di un Piano pandemico nazionale da declinarsi poi in Piani pandemici regionali. Come noto, il Piano non era aggiornato e nemmeno è stato rapidamente aggiornato, una questione che segnala l'impreparazione con la quale si è affrontata la prima ondata della pandemia». Chiosa la ricerca: «In questa situazione di debolezza del governo centrale durante la prima ondata, i singoli governi regionali hanno potuto sperimentare politiche differenziate per il contrasto alla diffusione del virus. È in questo quadro che va letto il confronto tra i risultati del modello lombardo e i risultati del modello veneto e l'esito largamente infausto per il primo rispetto al secondo». Mentre infatti la Lombardia «ha risposto al virus puntando (forse inconsapevolmente) sull'ospedale», il Veneto «ha scelto invece di puntare su un ampio utilizzo dei tamponi per identificare ed isolare i casi positivi, evitando di ricorrere all'ospedale in tutti quei casi nei quali non fosse strettamente necessario».

LA CATTOLICA: «LE CRITICITÀ EMERSE DURANTE LA PANDEMIA COLPA DI INDECISIONI CENTRALI, NON DEL DECENTRAMENTO»

Angela Pederiva

La ricerca

Crisi nei servizi le donne pagano il prezzo più alto

▶Sono le donne a pagare il prezzo più alto della crisi occupazionale causata dall'emergenza sanitaria nel settore dei servizi. Il dato emerge da una ricerca presentata dalla Filcams Cgil. Rispetto al 2019, nei primi nove mesi del 2020 in Veneto sono stati persi 37.000 posti di lavoro, di cui 30.000 al femminile. Numeri in controtendenza rispetto alla Lombardia, dove sono molti più i lavoratori che hanno perso l'impiego (74.000) rispetto alle donne (23.000). Fra commercio, alberghi e ristoranti, in Veneto sono sempre le donne le più penalizzate: 24.000 lavoratrici hanno perso il lavoro, a fronte di un incremento maschile di 17.000 posti.

La linea del premier

LA STRATEGIA

«Nuove regole Ue per spingere il Pil, la crisi non è finita»

▶Draghi: stime di crescita verso il rialzo ma l'emergenza Covid preoccupa ancora

▶Riforma del Patto di Stabilità: «Consentire a tutti i Paesi di emettere debito sicuro»

ROMA L'emergenza Covid non è finita e c'è ancora bisogno di fare debito. Debito «buono», come Mario Draghi lo aveva definito già la scorsa estate: ieri il presidente del Consiglio parlando all'Accademia dei Lincei ha avuto modo di specificare ancora meglio il concetto: il ricorso alla spesa in deficit è opportuno oltre che per fronteggiare gli effetti diretti di un evento estremo come la pandemia, anche per finanziare gli investimenti e permettere ai governi di attuare una politica anti-ciclica, ovvero di stimolo all'economia in una fase in cui questa sia in calo. Ma per concretizzare quest'ultimo tipo di politica economica anche i Paesi più deboli devono essere messi in grado di emettere «debito sicuro» che non faccia cioè scattare un rialzo dei tassi di interesse. E quindi - anche se Draghi non è entrato nei dettagli - serve una qualche forma di garanzia comune.

LE ALTERNATIVE

Il premier ha difeso la scelta fatta a livello europeo di intervenire a sostegno di famiglie e imprese durante la fase più dura della crisi pandemica, quando l'alternativa era «tra recessione e depressione». La prima strada ha comportato l'utilizzo di ingenti risorse pubbliche e quindi l'incremento del debito pubblico, lievitato in percentuale del Pil di 15 punti nella media europea e di 25 nel nostro Paese. Un incremento destinato a proseguire, perché una parte dell'indebitamento private delle aziende, garantito dallo Stato, si scaricherà inevitabilmente sui conti pubblici.

Ma le politiche espansive nella visione dell'ex presidente della Bce dovrebbero servire oltre che a tamponare le emergenze, con interventi da attuare in caso di un nuovo aggravamento della pandemia, anche a stimolare l'accelerazione della ripresa: il 4,2 per cento previsto per il nostro Paese è destinato ad essere rivisto verso l'alto (proprio ieri il ministro dell'Economia Franco ha definito raggiungibile una stima del 5 per cento) ma si tratta di un ritmo ancora non sufficiente a riparare i danni della crisi sanitaria e a recuperare - nel caso del nostro Paese - ritardi che si erano accumulati già in precedenza. Un'economia che viaggi a una velocità superiore a quella registrata fino al 2019 può permettere anche di compensare, con maggiori entrate fiscali, proprio i costi della maggiore mole del debito: basterebbe un punto aggiuntivo di crescita del Pil, o poco più.

Gli investimenti dei programmi nazionali di ripresa e resilienza sono quindi un esempio di buon uso delle risorse in deficit ma allo stesso tempo sono una prova impegnativa per i Paesi come l'Italia, che ha deciso di usare tutte le risorse a disposizione, sia sotto forma di sovvenzioni che di prestiti: Draghi ha ricordato la nostra responsabilità come principali beneficiari del Next Generation Eu: «Se sapremo utilizzare queste risorse in maniera produttiva e con onestà non aiuteremo soltanto l'economia italiana, rafforzeremo anche la fiducia all'interno dell'Unione Europea». Allo stesso tempo si tratta di dare garanzie ai Paesi che «hanno tassato i loro cittadini per poter dare denaro a noi sotto forma di sussidi».

Qualcosa del genere dovrebbe succedere anche in caso di uno shock che - a differenza di quello legato al Covid - vada a colpire in futuro un solo Paese, in una situazione in cui la Bce non sia più in grado di mantenere la propria politica monetaria ultra-accomodante. Quel Paese potrebbe non essere in condizioni di attuare la necessaria politica anti-ciclica, perché al momento di incrementare il proprio debito rischierebbe di dover fronteggiare un aumento dei tassi di interesse e il conseguente circolo vizioso. Insomma quel che accadde nel 2011.

Per evitare che uno scenario del genere si ripeta serve qualche meccanismo europeo. Il presidente del Consiglio, pur pesando le parole, ha detto che «a livello europeo dobbiamo dunque ragionare su come permettere a tutti gli Stati membri di emettere debito sicuro per stabilizzare le economie in caso di recessione». Se non proprio una garanzia comune, qualche strumento che vada nella stessa direzione. Da definire nei prossimi mesi: «La discussione sulla riforma del Patto di Stabilità, per ora sospeso fino alla fine del 2022, è l'occasione ideale per farlo» ha sintetizzato Draghi.

Luca Cifoni

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PENSA A UN MECCANISMO CHE TUTELI I GOVERNI DEBOLI IN CASO DI CHOC

INDEBITAMENTO DESTINATO A LIEVITARE ANCORA PER I PRESTITI ALLE IMPRESE GARANTITI DALLO STATO

HA DETTO

Con la pandemia la scelta è stata tra una recessione e una depressione più profonda

Dobbiamo fronteggiare l'emergere di pericolose varianti del virus

Servono ritmi di sviluppo economico più elevati di quelli ante Covid

MARIO DRAGHI

Il presidente del Consiglio Mario Draghi

IL CASO

Flop del concorso per il Sud «Stipendi troppo bassi la Pa non attrae i talenti»

ROMA La pubblica amministrazione rischia di essere poco attrattiva nei confronti dei giovani talenti. Soprattutto quelli di cui lo Stato ha più fame: ingegneri, informatici, esperti di analisi dei dati. Una questione delicata. Soprattutto alla vigilia della partenza dei progetti del Recovery plan, che di quei profili tecnici hanno un bisogno estremo. E che il problema vada affrontato il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta non lo nasconde. «Se offri un contratto a termine e livelli salariali non di mercato», ha spiegato ieri parlando in Commissione Affari Costituzionali al Senato, dove è in discussione la conversione in legge del decreto sul reclutamento nella pubblica amministrazione, «il professionista super-qualificato ti fa un sorriso e ti dice no grazie». Per Brunetta, insomma, «questo è il problema dei problemi». E non è un caso che il ministro ne abbia parlato proprio ieri. Martedì si è concluso il concorso per il Sud, quello per la ricerca di 2.800 tecnici qualificati per spendere bene i fondi di coesione. È stato un flop. Gli idonei, nonostante la procedura sia stata riaperta ammettendo allo scritto tutti quasi i 100 mila partecipanti, sono stati poco più della metà. Il 47% dei posti è rimasto scoperto. Il combinato disposto di contratti a termine e inquadramenti da 1.400 euro lordi al mese non è attrattivo. Soprattutto per i candidati migliori. Già, ma come se ne esce? Brunetta ha spiegato che la questione salariale andrà affrontata. In realtà già il decreto sul reclutamento mette in campo degli strumenti. Ci sono, per esempio, i percorsi di carriera interni, con la possibilità di passare da un'area a quella superiore senza dover fare un concorso pubblico ma solo con una valutazione del merito. C'è la quarta area, quella delle «alte professionalità», che verrà creata e inserita nel nuovo contratto di lavoro con stipendi migliori. C'è persino la possibilità (per il 30 per cento dei posti disponibili), di poter accedere alla dirigenza dall'interno. E poi c'è lo sblocco del salario accessorio. Premi e produttività possono contribuire ad aumentare le retribuzioni dei più meritevoli. Su questo, ha promesso Brunetta, in legge di stabilità saranno stanziati dei fondi.

GLI OPEN DAY

L'idea del ministro è anche un'altra. Coinvolgere il più possibile studenti e territori nei progetti del Recovery. Per questo saranno proposti degli Open Day nelle Università, nei territori su cui insisteranno i progetti del Piano. «Sarà l'occasione», ha spiegato Brunetta, «per coinvolgere gli studenti, ma anche i sindaci, le imprese e i professionisti, nel cambiamento in atto e per raccontare la ricchezza di opportunità che si apriranno nella Pubblica amministrazione».

Negli emendamenti al decreto reclutamento, poi, sarà affrontato e risolto un altro tema che preoccupa molto soprattutto i sindaci: quello della mobilità orizzontale. La Commissione europea ha imposto che fosse eliminata la necessità per i dipendenti che vogliono cambiare amministrazione, di dover ottenere un nulla osta da quella di appartenenza. La preoccupazione dei sindaci è che i loro dipendenti vogliano andar via verso uffici di enti più grandi o amministrazioni che pagano meglio. Brunetta ha detto che la questione sarà risolta dando la possibilità ai Comuni, in deroga ai tetti, di poter assumere sostituti dei dipendenti che chiedono il trasferimento. Il dipendente non potrà lasciare l'amministrazione fino a quando il suo sostituto non avrà preso servizio.

Prima di Brunetta è intervenuta in Commissione anche la ministra della giustizia Marta Cartabia. Tra le altre cose ha annunciato che il bando per l'assunzione dei primi 8.500 addetti dell'ufficio del processo è in fase di elaborazione e sarà pubblicato entro la fine del mese. Resterà aperto fino a settembre e i vincitori entreranno in servizio dal primo gennaio del 2022.

Andrea Bassi

BRUNETTA PRONTO A RIVEDERE LE REGOLE E INTANTO TENDE LA MANO AI SINDACI: ASSUNZIONI PER SOSTITUIRE CHI VUOLE CAMBIARE AMMINISTRAZIONE

Il tavolo al ministero

Monopattini, più decoro e sicurezza

Apprezzamento per il metodo del confronto, avvio di un lavoro comune che dovrà condurre in tempi brevi ad una regolazione dell'uso dei monopattini elettrici. È quanto è emerso dal primo incontro tra i vertici tecnici del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, i rappresentanti dell'Anci e le aziende di noleggio dei monopattini, nel corso del quale il Mims ha posto la necessità di mettere ordine sull'utilizzo di una nuova forma di mobilità che è esplosa durante la pandemia, con 42 mila mezzi offerti in sharing in 30 città. Due gli obiettivi: sicurezza e decoro urbano evitando la sosta selvaggia dei mezzi sui marciapiedi.

Bonomi: bene lo sblocco ora la riforma della cig

▶Il presidente di Confindustria: facciamo insieme le norme sugli ammortizzatori

▶«L'importante è evitare gli errori del passato e magari prima confrontarci»

I PUNTI DELL'ACCORDO

1 Tessile e moda resta lo stop
Il settore tessile e quello della moda continueranno a beneficiare della Cassa Covid. Per loro dunque, il blocco dei licenziamenti resta in vigore

2 Arriva la dote per la riforma
Grazie all'abolizione del cashback, il governo ha recuperato 1,5 miliardi che saranno usati come dote per la riforma degli ammortizzatori

3 L'avviso comune
La Confindustria e i sindacati hanno firmato un avviso comune con il quale l'associazione degli industriali "raccomanda" di usare la Cig prima di licenziare

4 La nuova Cassa gratis
A fronte dell'impegno a non licenziare, il governo mette a disposizione delle imprese altre 13 settimane di cassa integrazione gratuita

IL PIANO

ROMA Poco più di un mese fa lo aveva definito «il moltiplicatore di credibilità per l'Italia». Ieri il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi ha definito il premier Mario Draghi uomo di «grande abilità e fermezza», una dote che ha portato all'avviso comune tra governo aziende e sindacati sullo sblocco dei licenziamenti per concretizzare di fatto il grande patto per l'Italia, quell'idea di partnership pubblico-privata lanciata mesi fa da Confindustria. Ora, ha detto Bonomi «auspichiamo di poter finalmente veder un testo di questa riforma», quella degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro richiamata dall'intesa, «che il ministro Orlando continua ad annunciare. L'importante è «evitare gli errori del passato e magari confrontarci».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi (foto ANSA)

LE MODIFICHE NECESSARIE

La «grande soddisfazione» delle imprese è intanto per un'intesa «che rappresenta una visione sul futuro, una grande responsabilità per tutti noi», ma anche «la svolta» chiesta dalle imprese già da settembre scorso. Finalmente, ha sottolineato il presidente, «anche le altre componenti hanno compreso il nostro messaggio», condividendo anche che la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive» deve essere realizzata «su principi condivisi». Del resto, «avevamo sempre dichiarato che non c'era necessità di un blocco dei licenziamenti perché c'erano a disposizione tutti gli strumenti, soprattutto la cassa integrazione ordinaria, che con l'azzeramento dei contatori dava 52 settimane di possibilità di cassa integrazione. L'avevamo detto fin dall'inizio, è stata la conferma che quello che dicevamo era corretto», ha aggiunto Bonomi. «Da settembre scorso ho parlato di un Patto per l'Italia, di una partnership pubblico-privato. Vedo una svolta: finalmente anche le altre componenti hanno compreso il nostro messaggio».
Promossa a metà, invece, la decisione di concedere una proroga del blocco nel tessile: «Si poteva andare normalmente con la cassa integrazione ordinaria che peraltro pagavano le aziende, a differenza di una cassa Covid che è a carico della fiscalità generale. È stata fatta questa scelta, va bene, non abbiamo nulla da dire».
Passando ad altri fronti, è approvata in pieno dagli industriali la decisione di sospendere il cashback, «una misura onerosa i cui fondi possono essere utilizzati per altre coperture», per Bonomi, critico invece sulla riforma dell'Its, L'Istituto tecnico superiore che «preoccupa molto» le imprese.

LA PREOCCUPAZIONE

«La riforma che sta facendo il Parlamento è meno che una riforma», ha spiegato il presidente, «non pensa a chi li frequenta, oggi stiamo commettendo gli stessi errori del passato: non si può pensare di smontare un modello che funziona, quello di partnership-pubblico-privato. Spero che il Parlamento si fermi e pensi davvero ai giovani», ha sottolineato ancora Bonomi ricordando come il progetto nato due anni fa a segnare «la responsabilità educativa che hanno le imprese», un'intuizione del vicepresidente Maurizio Stirpe, apra oggi una porta diretta al lavoro con una assunzione a tempo indeterminato.
Molti dei neodiplomati sono stati assunti proprio dal gruppo industriale, di Stirpe, la Psc, Prima Sole Components. «Siamo riusciti a trovare la sinergia giusta tra mondo privato, istituzioni, autorità, Università e Impresa. Non era assolutamente scontato. Oggi è un punto di arrivo. Speriamo che possa essere il punto di partenza di una nuova traiettoria», ha commentato il vicepresidente di Confindustria, sottolineando quanto questo «risultato importante» sia particolarmente significativo «per i territori del centro-sud di Italia». La dimostrazione che «la tenacia e la buona volontà anche qui si possono raggiungere risultati importanti». «Grazie ai contributi e alle idee di Confindustria stiamo aumentando la capacità di produzione e di export della Regione», ha detto da parte sua il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti. Che avverte: oggi c'è «la paura di non avere un futuro. Il nostro obiettivo oggi è costruire una Italia migliore» di quella pre-Covid.

Roberta Amoruso

Il big bang pentastellato

La sfida di Crimi a Grillo «Si vota, non su Rousseau» E Beppe: c'è un'Opa ostile

▶Il reggente: almeno 15 giorni per eleggere il direttivo. Scelta la piattaforma di Conte

▶Di Maio dall'ex premier per provare a mediare: dividersi un suicidio politico

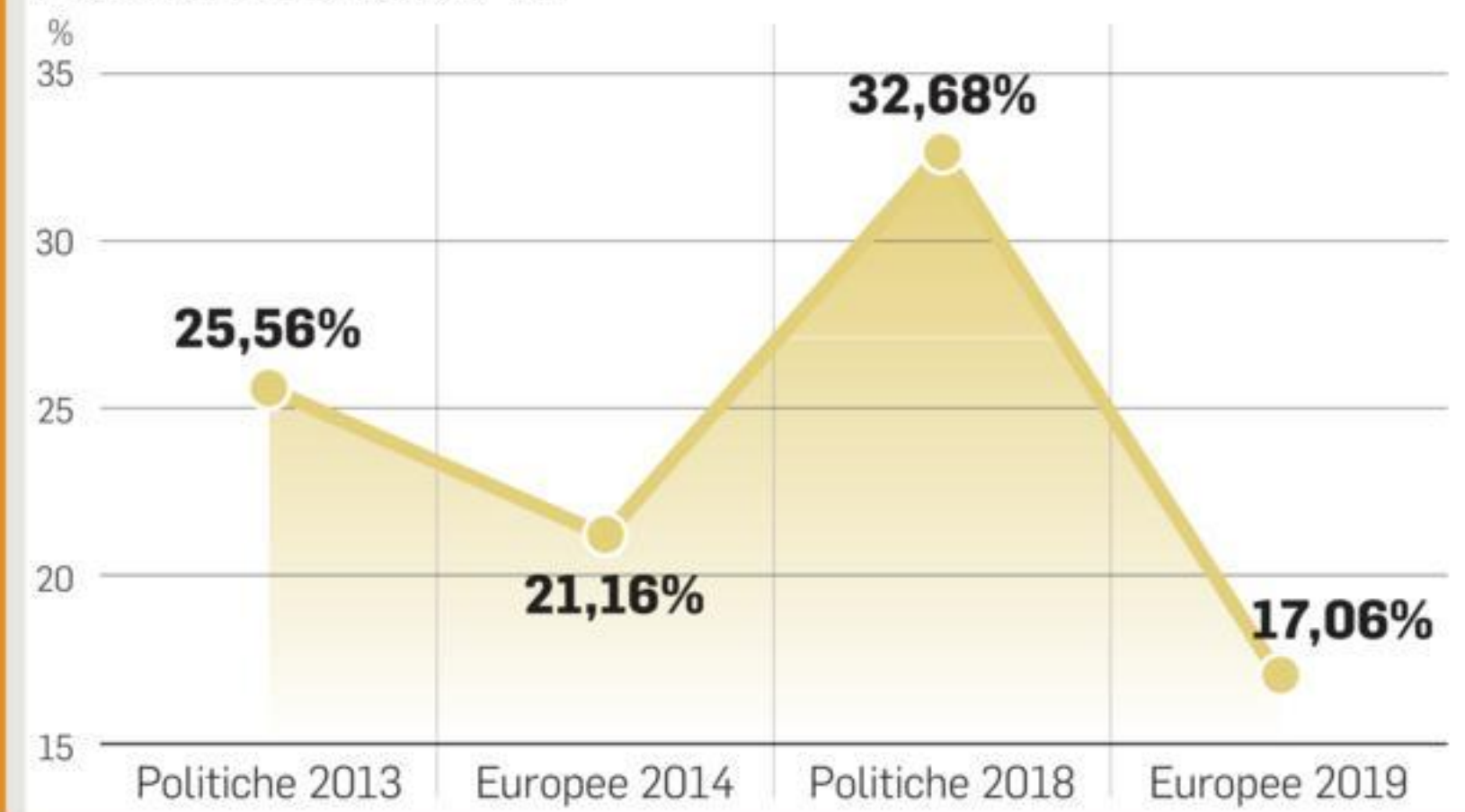
LA GIORNATA

ROMA Lo sgambetto di Crimi viene annunciato a tarda sera. Ha dato l'ok alla votazione per il direttorio a cinque, rispondendo al diktat di Grillo e tutelandosi dalle sue minacce. Ma il voto non avverrà su Rousseau e in ogni caso serviranno almeno 15 giorni. Lo scontro nel Movimento 5Stelle, insomma, si fa sempre più duro.

Il fondatore è nero: «Conte - ha spiegato ai suoi - ha lanciato un'Opa sul Movimento, non posso permetterlo». È a dir poco furente con chi gli ha voltato le spalle. Raccontano che nel suo mirino ci siano big del calibro di Lombardi e Cancelleri e chi, soprattutto al Senato, ha intenzione di schierarsi al fianco di Conte. Nel frattempo l'ex premier sta chiamando i dirigenti pentastellati uno a uno: dovete schierarvi con me, occorre preservare la democrazia, con Grillo M5S non ha futuro, il suo ragionamento.

L'ultima mediazione è ancora in corso ma rischia di fallire fragorosamente, anche se si sta lavorando ad un incontro tra i due. Ora nei gruppi è il momento dei dubbi, degli interrogativi, delle paure. Sotto traccia già si è avviata la campagna acquisti. Più del 60% dei parlamentari M5S sta con Conte, al Senato al massimo una quindicina sono sulla linea Grillo. Ma nei fatti entrambe le fazioni tendono a sottolineare i rischi di una divisione che porterebbe conseguenze negative sia per l'Elevato che per l'ex presidente del Consiglio. Di Maio è stato ieri mattina un'ora a casa dell'avvocato per cercare di riaprire la trattativa. Una spaccatura sarebbe un trauma per tutti, per questo va scongiurata, ripetono i pontieri. Tuttavia il muro che si è eretto tra i due appare indistruttibile, il tentativo dei capigruppo di promuovere un faccia a faccia appare un'impresa impervia. Chi sta seguendo la partita sottolinea che più che le due visioni diverse l'ostacolo è il rapporto personale tra i contendenti. «Se ci dividiamo è un suicidio politico», il refrain comune degli schieramenti contrapposti.

AUTOCANDIDATURE

Sono angosciati i filo-Grillo. In serata, come si diceva, Crimi ha comunicato al garante di aver avviato tutti gli adempimenti allo svolgimento delle votazioni per il comitato direttivo, «individuando modalità e tempistiche per la presentazione delle candidature, per le verifiche dei requisiti e per lo svolgimento della votazione». Lo ha fatto tramite un'email ma soprattutto ribadendo che si procederà al voto utilizzando lo strumento di voto messo a disposizione da SkyVote. Non quindi su Rousseau, come richiesto 24 ore prima da Grillo.

Ad avanzare la disponibilità per una candidatura dovrebbero essere i vari Toninelli, Giarrusso, Morra, Lezzi, esponenti che non è che fanno proprio il tifo per Draghi (nei mesi scorsi era disponibile anche Di Battista che però si è sfilato da tempo). Grillo però ha una sua list, e sarà - ripete - il nuovo direttivo a decidere il nuovo statuto. In realtà sono terrorizzati anche i filo-Conte. E' vero che l'ex premier ha annunciato di non avere alcuna intenzione di porre il suo progetto nel cassetto, ma sono tante le incognite sulla strada della costituzione di nuovi gruppi e di un nuovo partito. Il piano di Giuseppe è puntare sull'evoluzione dei Cinque stelle, far emergere che è Grillo ad aver tradito gli attivisti, garantire che, al di là della narrazione corrente, non si tratterebbe di un partito personale. E magari cona la rassicurazione agli eletti di un ritorno in Parlamento, quando si tratterà di andare al voto, anche per chi scalvalcherà il confine del doppio mandato. Ma sul timing non si è deciso ancora nulla. Proprio perché in atto c'è la resistenza dei parlamentari, da una e dall'altra parte, di rompere. Di Maio e Fico (ieri si sono parlati a lungo) tentano di evitare la guerra tra bande. M5s è con il fiato sospeso. Con un occhio anche alle ripercussioni sull'agenda Draghi (i pentastellati hanno rinviato l'incontro con Cartabia sulla riforma del processo penale che slitterà a dopo l'estate) e perfino alle possibili conseguenze sulla composizione dell'esecutivo. «Ma siamo sicuri – si chiede un big M5S – che se ci spacchiamo non ci sarà un terremoto e magari un rimpasto?». In questo clima di tensione, con una differenza di vedute tra i deputati e i senatori, c'è la prospettiva di un'altra querelle legale. E il problema del simbolo. Grillo ne rivendica la priorità, al Senato i contiani dovrebbero appoggiarsi su Leu o sul Maie.

Emilio Pucci

I "big" spingono Conte a trattare Ma lui: non faccio passi indietro

PARTITA L'ex presidente del consiglio Giuseppe Conte in tenuta sportiva

IL RETROSCENA

ROMA «Stiamo con Conte, ma nel Movimento». Un paio di assemblee di parlamentari M5S certificano la spaccatura ma svelano sfumature non da poco. Archiviare Grillo può essere facile per molti, ma mettersi alle spalle simbolo e storia del Movimento è complicato anche per i "turbo-contiani" alla Patuanelli e Taverna.

E così, tutti zitti sperando che Fico e Di Maio compiano il miracolo in una giornata di silenzio e trattative riservate dove si nota l'iniziativa dell'ex reggente Vito Crimi che, in qualità di membro anziano del comitato di garanzia, ottempera alla diffida di Beppe Grillo e avvia le pratiche per il voto del direttorio, ma sulla piattaforma "SkyVote" e non su "Rousseau".

LE CARTE

«Un atto dovuto», spiegano, che però aumenta la confusione, prende in contropiede Grillo che non ha ancora formato la possibile cinquina di candidati - anche se per il voto serviranno altre due settimane - e conferma quanto sia complicato riavvicinare le due parti. Se il voto sul direttorio diventerà il "luogo" dove misurare la forza dei due schieramenti, è presto per dirlo. Eppure quella votazione potrebbe rappresentare per i "contiani" l'ultima occasione per riprendersi il Movimento anche perché non si voterebbe più sulla piattaforma di Davide Casaleggio - che tante soddisfazione ha sinora dato a Grillo - ma su quella scelta da Conte e Crimi.

Malgrado l'iniziativa di Crimi - che continua a meditare se restare nel Movimento - non tutti i supporter dell'ex premier hanno fretta di fare armi e bagagli e mollare dieci-quindici anni di storia personale. Conte non ha intenzione di fare passi indietro e nessuno dei suoi ha intenzione di chiedergli di mettere «nel cassetto» il suo progetto politico. La frenata però ieri c'è stata e si è vista dopo la visita di prima mattina di Luigi Di Maio a Giuseppe Conte. Un'ora di colloquio tra l'ex capo politico del M5S e l'ex premier, costruito proprio sull'incertezza che si coglie anche nei più convinti sostenitori di Conte e sulla convinzione che anche l'Elevato si sia accorto di aver esagerato, al punto da essere tornato con un video su quel post di tre giorni prima con il quale ha fulminato le ambizioni dell'avvocato di Volturara Appula. Spaccare il Movimento, organizzare gruppi parlamentari e poi un partito, oltre a non essere una cosa semplice, rischia di deludere ancor prima dell'appuntamento elettorale del 2013. Gli esempi non mancano, sia a destra che a sinistra, e tengono Conte fermo in attesa di comprendere se la pressione su Grillo di parlamentari e iscritti ha effetto.

I FEDELISSIMI DELL'EX PREMIER IN PRESSING PER EVITARE LO STRAPPO: «TU SEI IL LEADER MA NEL MOVIMENTO»

Segnali importanti dalla Liguria per ora non arrivano, se non la disponibilità ad incontrare i parlamentari per discutere ancora di quella bozza di statuto che ancora non conosce nessuno. Senatori e deputati lo hanno chiesto ed è un buon motivo per cercare di rinviare la conta finale dalla quale, per ora, si sono tirati fuori due big come Di Maio e Fico che stanno cercando di tenere unito il Movimento partendo proprio dai gruppi parlamentari.

IL TORMENTONE

Il tentativo è destinato ad occupare tutto il fine settimana e non è detto che vada a buon fine. Grillo rimane convinto che non vadano toccati i suoi poteri da garante. Conte non vuole esercitare una leadership condizionata dalle scelte e dagli umori dell'Elevato. Pesa però anche il pessimo giudizio dato da Grillo su Conte e che ha avuto il "merito" di offuscare gli anni a palazzo Chigi. Il diretto interessato dice di volerne fare una questione personale e ovviamente sarebbe disposto a passarci sopra qualora venisse accolta la richiesta di mettere ai voti lo statuto. Per ora però questo non avviene anche perché è proprio su quel testo che va cercato un complicatissimo equilibrio in grado di salvaguardare il ruolo del Fondatore e le prerogative di Conte.

Marco Conti

Di notte scopre il figlio che guarda film "hard" e lo ferisce al braccio

▶Mira, il padre lo ha colpito col manico dell'aspirapolvere che si è spezzato lacerando profondamente l'arto del 15enne

A MIRA I carabinieri sono intervenuti alle 2 di notte per il caso del padre che ha seriamente ferito il figlio 15enne dopo averlo scoperto a guardare film a luci rosse

IL CASO

MIRA (VENEZIA) Scopre il figlio quindicenne che guarda un film a luci rosse in piena notte e durante la lite lo ferisce gravemente ad un braccio. Notte burrascosa e dalle conseguenze pesanti per una famiglia di Malcontenta di Mira, conclusasi con il capofamiglia denunciato d'ufficio dai carabinieri della Tenenza di Mira per violenza e lesioni aggravate su congiunti. Una lite tra padre e figlio come spesso accadde con gli adolescenti, di quelle spesso dettate da un confronto generazionale o dalla richiesta da parte degli adolescenti di maggiore autonomia anche nelle singole scelte; in questo specifico caso però il faccia a faccia ha avuto delle gravi conseguenze.

IL RAGAZZO HA PERSO MOLTO SANGUE ED IN OSPEDALE È STATO NECESSARIO UN LUNGO INTERVENTO PER METTERE DIVERSI PUNTI DI SUTURA

SCONTRO DI NOTTE

Era circa l'1.30 di notte di mercoledì quando il padre del quindicenne ha scoperto il figlio mentre di fronte alla televisione stava guardando un film vietato ai minori e a sfondo sessuale, pesantemente "hard". Ne è nata un'accesa lite tra i due. «Non era la prima volta che succedeva e nonostante avessi cercato di spiegargli i motivi per i quali non ritenevo opportuno che guardasse quel genere di film non mi ha aveva ascoltato, così mi sono molto arrabbiato» ha spiegato in seguito ai carabinieri il genitore, ammettendo le sue responsabilità. Secondo quanto è stato ricostruito il padre, probabilmente in preda alla rabbia e senza pensare alle conseguenze del gesto, ha preso in mano il manico di una scopa catturapolvere e tentato di colpire il ragazzo, che di fronte all'iniziativa ha alzato il braccio per difendersi. Il manico della scopa però, realizzato con un materiale simile "all'acciaio dolce", nell'urto si è spezzato in due, trasformandosi in quel punto in uno strumento molto affilato che sul braccio del quindicenne ha provocato una vistosa e grave lacerazione. La madre del quindicenne - avendo realizzato quanto era accaduto - ha immediatamente chiamato i soccorritori e le forze dell'ordine. Sul posto sono così intervenuti il 118 ed una pattuglia dei carabinieri della Tenenza di Mira che ormai alle 2 del mattino si sono trovati di fronte una scena decisamente preoccupante.

DISPERAZIONE DEI GENITORI

Il braccio del ragazzino infatti era pesantemente lesionato con fuoriuscita abbondante di sangue dalla ferita, per la disperazione del padre - resosi conto evidentemente delle conseguenze del suo gesto - e della madre. Il quindicenne è stato immediatamente trasportato in ambulanza all'ospedale dell'Angelo di Mestre, col timore dei sanitari che il manico della scopa avesse tranciato qualche legamento del braccio provocando danni irreparabili. Solo dopo diversi punti di sutura per sistemare la profonda ferita e diverse ore di osservazione, avendo perso molto sangue, il ragazzino è stato dimesso dall'ospedale nel pomeriggio, con quindici giorni di prognosi. Una volta accertata la dinamica della vicenda è ovviamente scattata la denuncia d'ufficio, poiché si prefigura comunque il reato di violenze in ambito famigliare. Va detto che a carico del padre non ci sono mai stati precedenti e tutto fa supporre che si sia trattato di un acceso diverbio finito purtroppo con imprevedibili conseguenze. Il padre del ragazzino è stato denunciato per violenza e lesioni aggravate dal fatto che siano state commesse nei confronti di un congiunto; ora dovrà rispondere della vicenda anche penalmente.

Luisa Giantin

«GLI AVEVO DETTO DI NON GUARDARE PIÙ QUEL GENERE DI COSE, NON CI HO PIÙ VISTO» È STATO DENUNCIATO PER VIOLENZA E LESIONI

In Consiglio regionale

Contrasto alla criminalità mafiosa insediato l'Osservatorio sulla legalità

VENEZIA Prevenire le infiltrazioni del crimine organizzato e mafioso, ma anche promuovere la cultura della cittadinanza responsabile, sensibilizzando in particolare le categorie economiche. Sono gli obiettivi che si prefigge l'Osservatorio regionale per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza, che si è insediato ieri a Palazzo Ferro Fini. Ne fanno parte Francesco Bettio, Pierluigi Granata, Giovanni Iacono, Alessandro Naccarato e Bruno Pigozzo. I lavori sono stati aperti dalla vicepresidente Francesca Zottis, alla presenza anche di Andrea Zanoni e Roberto Bet in rappresentanza della quarta commissione consiliare, auspicando che «possa lavorare con velocità, compattezza e condivisione per produrre proposte e iniziative utili a sostenere l'economia e la società veneta». Il segretario generale Roberto Valente ha evidenziato che l'organismo sarà «sempre più un organismo fondamentale per la vita stessa del Consiglio regionale».

“Prosek”, rilancio croato ma il Veneto non ci sta

▶Dall’altra sponda dell’Adriatico parte richiesta alla Ue: «Riconoscete la menzione»

▶Insorgono politici e consorzi, Zaia attacca «Scandaloso dar corso a simili procedure»

IL CASO

TREVISO Guerra delle bollicine: la Croazia ci riprova, e chiede all’UE di pronunciarsi in merito alla menzione tradizionale “Prosek”. «Ogni tanto ci riprovano - prende immediatamente posizione il governatore Zaia - come un vecchio tormentone. Ma il Prosecco ha una sua identità che non può essere assolutamente confusa. È scandaloso che l’Europa consenta di dare corso a simili procedure: non si tratta soltanto di scongiurare la confusione sui mercati ma di salvaguardare un diritto identitario. Difenderemo in tutte le sedi il nostro Prosecco». Ma è tutta l’Italia a insorgere reclamando la tutela del nome Prosecco. «Si creerebbe un precedente pericoloso nei confronti di Australia, Nuova Zelanda e Cile, indebolendo la nostra posizione». Niente di nuovo. E’ dal 2013 che la Croazia chiede all’Ue l’avvio delle procedure di riconoscimento della menzione tradizionale “Prosek”, da abbinare alla denominazione di un vino bianco locale. Il primo round era finito in un nulla di fatto: in quel caso Bruxelles rifiutò in quanto evocazione del Prosecco. Ora Zagabria torna alla carica. Ma sulla sua strada trova gli europarlamentari italiani, decisi a tutto perchè la procedura venga fermata prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. «Di fronte alla richiesta di tutela di una menzione, Prosek, che altro non è se non la traduzione in lingua slovena del nome “Prosecco” - osserva Paolo De Castro, coordinatore del Gruppo S&D alla commissione Agricoltura del Parlamento europeo, che ha inviato una lettera al Commissario all’agricoltura Janusz Wojciechowski - bisogna ricordare che il regolamento Ue sull’Organizzazione comune dei mercati agricoli stabilisce che le denominazioni di origine e indicazioni geografiche protette devono essere tutelate da ogni abuso, imitazione o evocazione, anche quando il nome protetto viene tradotto in un’altra lingua. Senza contare che, al momento della sua adesione all’Ue, la Croazia non aveva chiesto la protezione della denominazione “Prosek” consapevole del fatto che fosse in conflitto con la tutela riservata al nostro Prosecco».

FRONTE ITALIANO

Per questo motivo l’Italia chiede che l’Ue non pubblichi neppure la richiesta croata nella Gazzetta Ufficiale, perchè sarebbe già un passo di legittimazione. «Un’approvazione da parte della Commissione di questa richiesta, che dovrà comunque superare in seconda battuta anche lo scrutinio degli Stati membri - aggiunge l’europarlamentare - potrebbe far passare il messaggio pericoloso che la protezione di Dop e Igp nell’Ue possa essere facilmente aggirata tramite altri schemi, come le menzioni tradizionali, e indebolire la posizione dell’Ue nel quadro di negoziati commerciali con Paesi terzi, tra cui quelli in corso con Australia, Nuova Zelanda e Cile, che già si oppongono alla protezione completa del prosecco».

LA VOCE DEI CONSORZI

A supporto interviene anche il Consorzio del Prosecco Doc. «Eravamo stati da tempo avvisati della questione da parte dei competenti uffici del Ministero -spiega Stefano Zanette, appena rieletto alla guida della Doc - ma speravamo che la Commissione valutasse “in autonomia” come irricevibile la provocazione croata. Irricevibile non tanto perché palesemente evocativa della nostra denominazione di origine ma perché capace di minare alla radice tutto l’impianto delle IG europee. Per questo motivo abbiamo ricevuto il sostegno e l’impegno a portare avanti una battaglia, in merito, da parte delle più importanti DO a livello internazionale». Tuttavia la Doc si dice fiduciosa. «Non ho dubbi - prosegue il Presidente Zanette- che la questione si risolverà a nostro favore ma già il fatto che sia stata portata agli onori della cronaca, rischia di costituire un precedente gravissimo». Allineata al pensiero di Zanette è anche la Docg, che proprio due giorni fa è andata a nuove elezioni rinnovando la Governance. «Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG-conferma il presidente uscente Innocente Nardi- condivide la posizione dell’europarlamentare De Castro, ritenendo fondamentale la protezione delle DOP rispetto ai regolamenti nei confronti dei produttori di qualità. Si ritiene pertanto che la Commissione Europea debba essere garante dell’applicazione del regolamento dell’Unione Europea delle denominazioni, assicurando che non si verifichino abusi, imitazioni, evocazioni del termine Prosecco, che definisce un prodotto legato esclusivamente a un territorio, ed é il risultato di una storia e un’identità uniche».

Elena Filini

L’EUROPARLAMENTARE DE CASTRO: «C’È ABUSO ANCHE QUANDO UN NOME PROTETTO VIENE TRADOTTO IN UN’ALTRA LINGUA»

L’ENNESIMO TENTATIVO

E’ dal 2013 che la Croazia chiede all’Unione Europea l’avvio delle procedure di riconoscimento di menzione tradizionale “Prosek” per un vino bianco locale

COLLINE DEL PROSECCO Pesa anche il fattore identitario. Sopra Zaia: «Riecco il tormentone croato»

Vola il brand Asolo Prosecco con un +25% nel semestre

Asolo Prosecco: è crescita a doppia cifra. I dati di fine giugno evidenziano un balzo in avanti del 25% rispetto ai primi sei mesi del 2020, quando peraltro le bollicine asolane si erano già mostrate più forti della pandemia e avevano chiuso il semestre con un incremento del 9%. L’ascesa è addirittura del 36% nei confronti della prima metà del 2019. «La visione strategica che abbiamo messo in atto – racconta il presidente Ugo Zamperoni – ha consentito di rafforzare il nostro posizionamento. Se alla fine dello scorso anno avevamo sfiorato per la prima volta i 19 milioni di bottiglie, salendo così abbondantemente al quarto posto assoluto in Italia fra le denominazioni del settore spumantistico, nei primi sei mesi del 2021 abbiamo già collocato 9,7 milioni di bottiglie, contro i 7,8 milioni di giugno 2020». Intanto si sta concludendo con numeri da capogiro anche la campagna che il Consorzio dell’Asolo Prosecco ha condotto via social media in alcune delle principali città italiane (Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Bari e Catania) oltre che nell’intero Veneto: sono state più di 15 milioni le visualizzazioni ottenute dai post che hanno presentato agli utenti Facebook e Instagram l’immagine dell’Asolo Prosecco come “l’altro aperitivo”.

Zero, l’impresa che coltiva in verticale per non sprecare il suolo e anche l’acqua

L’IMPRESA

VENEZIA La tecnologia della coltivazione verticale è da viaggio spaziale, non spreca l’acqua, riutilizza il territorio. E da quest’anno l’impresa Zero del trevigiano Daniele Modesto, 49 anni, che ha sviluppato brevetti e impianti per coltivare piante, frutti e ortaggi in capannoni dismessi e in ambienti protetti, è anche un affare che promette di allargarsi a tutto il mondo. Il primo grande accordo è con Barilla e la sua Venture Farm per realizzare la filiera produttiva in coltivazione verticale di alcune delle materie prime vegetali (come il basilico) utilizzate per la produzione dei sughi pronti Barilla.

«Il vertical farming era stato studiato dalla Nasa negli anni ’60 per i viaggi spaziali. Noi siamo riusciti a sviluppare una tecnologia di coltivazione verticale che permette di riutilizzare spazi dismessi, abbiamo sviluppato moltissimi nostri brevetti e una soluzione industriale di realizzazione degli impianti efficace e con costi contenuti - spiega Modesto, Ad di Zero (sede a Pordenone, fondata nel 2018), biologo molecolare con esperienze nella finanza a Londra che ha deciso di tornare nel Nordest per realizzare la sua start up fa esportazione insieme ad altri “cervelli” di ritorno in diverse discipline, agronomi, esperti di software, ingegneri -. Abbiamo lavorato in maniera quasi clandestina per 5 anni e ora possiamo operare su larga scala». Zero è un progetto unico ed inedito. «Che mette insieme competenze totalmente trasversali grazie alla contaminazione tra persone con competenze diverse e che si poteva sviluppare solo qui, nel Nordest. Qui ci sono tantissime piccole eccellenze che a Londra se le sognano». Modesto guarda lontano: «Siamo in 22, tutti scienziati, giovani, connessi, molti con esperienze all’estero, tornati affascinati da questo progetto che ora vogliamo esportare questa tecnologia in altri Paesi». La collaborazione con Barilla è solo la punta dell’iceberg. «Stiamo realizzando grandi impianti in Italia, Russia, Caraibi». I finanziatori di Zero: imprenditori del Nordest come Walter Bertin di Labomar, Alessandro Botter della cantina veneziana, un ramo della famiglia Pinarello, i fratelli Barro di Oderzo (Treviso): «Ma abbiamo anche soci storici e risorse internazionali - rivela Modesto -. Se si propone un progetto adeguato e di qualità trovi le risorse umane e anche finanziarie. Anche se costruire un’idea del genere in Italia rimane sempre complesso: il nostro è un Paese ancora un po’ diffidente nei confronti dell’innovazione».

SPAZIO LIBERO

La coltivazione verticale parte da un assioma: lo spazio per coltivare è sempre di meno e le risorse scarse. In più c’è il rischio inquinamento. Quindi spazi protetti, igienizzati e coltivazioni in altezza su più piani con tecniche avanzate e software per centellinare l’acqua, evitare i pesticidi e non sprecare risorse. «Noi coltiviamo tantissimi prodotti, insalata, fragole, pomodorini, ortaggi e piante per applicazioni mediche e nutraceutiche - spiega Modesto -. Con Barilla abbiamo in piedi questo progetto di ricerca da un anno. Zero ha sviluppato la tecnologia e realizzato l’impianto, che può essere alto 3, 6, 9, 12 metri, ed è alimentato da energie rinnovabili. Con la nostra tecnologia si risparmia oltre il 95% di acqua, niente pesticidi, i nostri prodotti non hanno bisogno di essere lavati e questo permette di allungare molto la loro vita. Ma soprattutto è un modo per recuperare i sapori di una volta».

Maurizio Crema

ACCORDO CON BARILLA: TECNOLOGIA DEL NORDEST PER PRODURRE MATERIA PRIMA PER I SUGHI L’AD MODESTO: «IMPIANTI ANCHE ALL’ESTERO»

TECNOLOGIA SPAZIALE Una fase della coltivazione verticale negli impianti dell’impresa Zero guidata dall’amministratore delegato Daniele Modesto

Economia

UNIONCAMERE VENETO, MARIO POZZA CONFERMATO PRESIDENTE: «ORA METTERE A TERRA I FONDI DEL PNRR»

economia@gazzettino.it

Venerdì 2 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

1 = 1.1852 $

1 = 0.8609 £ +0,44% 1 = 1.0969 fr +0,01% 1 = 1.0969 ¥ +0,54%

L'EGO - HUB

+0,72% Ftse Italia All Share 27.729,52

+0,73% Ftse Mib 25.286,06

+0,64% Ftse Italia Mid Cap 47.577,35

+0,61% Ftse Italia Star 56.228,52

G V L M M G

Enria (Bce) riapre al dividendo L'Abi: «Si torni alla normalità»

▶Il presidente della Vigilanza Ue: «Da fine settembre cade il veto, ma la cedola venga pagata con prudenza»

▶Lagarde: «Gli istituti supportino i riassetti delle imprese» Sabatini: «Necessario cambiare subito le regole sul debito»

RILANCI

ROMA Dopo due anni di restrizioni, l'Europa fa un'altra piccola apertura per allentare la morsa sui dividendi delle banche: da fine settembre soci nuovamente remunerati, in modo misurato, solo quelli delle banche più solide tipo Intesa Sp, Unicredit, Banco Bpm. Ma per gli istituti non basta, si deve fare di più. «Le proiezioni patrimoniali delle banche sono più affidabili, valutiamo i loro piani di pagamento su base individuale», ha detto ieri Andrea Enria, capo della Vigilanza Bce. «In assenza di sviluppi negativi, prevediamo di abrogare la nostra raccomandazione a partire dalla fine del terzo trimestre 2021 e di tornare a rivedere i dividendi e il riacquisto di azioni proprie come parte del nostro normale processo di vigilanza, sulla base di un'attenta valutazione della pianificazione patrimoniale individuale di ciascuna banca». Dividendi sì ma «ci aspettiamo che i piani di distribuzione rimangano prudenti e commisurati alla capacità di generazione di capitale interno delle banche e al potenziale impatto di un deterioramento della qualità delle esposizioni, anche in scenari avversi».

Sulle banche e sul loro ruolo di sostegno attivo al mondo delle imprese per evitare che passi falsi possano penalizzare aziende sane, aumentando quindi, le sofferenze si è anche soffermata Christine Lagarde, presidente della Bce, che con la casacca di presidente del Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB), in un'audizione in Commissione Econ, ha ribadito la linea sulla politica monetaria a supporto delle imprese. Per tutelare la stabilità finanziaria in questa fase di pandemia, le attenzioni «si stanno spostando dai rischi di liquidità nel settore delle imprese non finanziarie alle loro vulnerabilità di bilancio»: ha spiegato la banchiera francese ex dg del Fmi. Per Lagarde, bisogna evitare che «la combinazione di debito elevato e profitti più deboli, soprattutto nei settori più duramente colpiti dalla crisi, porti a insolvenze di aziende redditizie nel medio termine». Il riferimento è al turismo, ristorazione, abbigliamento e tessile. La miscela debito sù, profitti giù «potrebbe aumentare il costo sociale ed economico di questa crisi» e «aumentare la rischiosità nei portafogli delle banche».

SOGLIA DA ELEVARE

L'analisi della Lagarde parte dall'inizio della pandemia quando la forte crescita dei prestiti, «aiutata da misure di sostegno alla liquidità, ha portato a un maggiore indebitamento delle imprese», soprattutto «le piccole e i settori vulnerabili», e «ciò ha anche ampliato l'esposizione del settore bancario», ha detto Lagarde. Per gli istituti «la priorità è riflettere sul rischio di credito nella classificazione dei prestiti e nell'accantonamento in modo tempestivo», per tutelare la qualità degli attivi, «potrebbero dover rafforzare la loro capacità di gestire e risolvere i crediti deteriorati, anche cercando, caso per caso, soluzioni per la ristrutturazione del debito di mutuatari sostenibili ma sovraindebitati». Compito dei governi è quello di «gestire una transizione graduale dal sostegno alla liquidità a un sostegno alla solvibilità più mirato per le imprese redditizie».

Si diceva che il mondo bancario esprime perplessità. Il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, condividendo la necessità di continuare a dare il più ampio supporto alle imprese che hanno possibilità di ritornare in bonis anche attraverso misure di ristrutturazione del debito evidenzia: «Le Linee guida dell'Autorità Bancaria Europea impongono una soglia estremamente restrittiva alle misure di ristrutturazione che possono essere offerte dalle banche ai debitori; infatti se la ristrutturazione comporta per la banca una perdita superiore all'1% del valore dell'esposizione, la banca è obbligata a classificare il debitore in default. Per questo, l'Abi e la Federazione Bancaria Europea hanno chiesto l' ampliamento del parametro dall'1% al 5%». Relativamente al ritorno alla semi normalità nella distribuzione dei dividendi, Sabatini ha sottolineato «come tale ritorno alla normalità sia fortemente auspicato e assolutamente necessario per evitare che gli azionisti e gli investitori si allontanino dall'investimento nel settore bancario rendendo difficile e più costosa la raccolta di capitali sui mercati con riflessi potenzialmente negativi anche per l'erogazione del credito».

Rosario Dimito

Andrea Enria, capo della vigilanza della Bce

Energia

Offerta Italgas per la greca Depa

Italgas punta dritto al mercato greco e accelera sull'idrogeno. «Siamo pronti per presentare l'offerta vincolante per Depa», l'operatore greco che gestisce le reti di trasporto del gas ed è controllato attualmente dal governo ellenico, ha annunciato l'ad di Italgas, Paolo Gallo. «La data di consegna delle offerte vincolanti è prevista per il 15 luglio e il gruppo italiano ci sarà. «Siamo molto interessati alla società», ha sottolineato Gallo, «per due motivi: il primo è legato al fatto che comunque è un paese molto simile al nostro anche dal punto di vista infrastrutturale e soprattutto regolatorio». Inoltre, «è un progetto che richiede molti sviluppi infrastrutturali». Oggi, ha spiegato l'ad, la distribuzione del gas in Grecia è soprattutto sviluppata nell'area di Atene e di Salonicco. Tutto il resto è praticamente da costruire. «I piani del governo greco che prevedono l'abbandono della lignite e del carbone presuppongono uno sviluppo infrastrutturale della distribuzione anche importante e noi siamo attrezzati per farlo», ha continuato Gallo. Il modello è quello della Sardegna, dove abbiamo quasi terminato la costruzione di oltre 1.100 chilometri di nuove reti native digitali.

Gli stranieri versano contributi Irpef per 4 miliardi

LEONE MORESSA

VENEZIA È di 4 miliardi di euro il saldo dell'Irpef a cui concorrono i contribuenti stranieri. Lo rileva la Fondazione Leone Moressa analizzando i dati del Mef sulle dichiarazioni dei redditi 2020 (rispetto al 2019).

Osservando l'andamento dal 2010 al 2019, si nota un progressivo aumento sia nel numero di contribuenti stranieri (+ 27,2%) che nel volume di redditi dichiarati (+ 31,5%).

Complessivamente, i contribuenti nati all'estero sono il 10,2% del totale, con un'incidenza che oscilla tra il 4,3% nella fascia di reddito più alta e il 15,9% in quella più bassa. Quasi la metà (47,7%) ha dichiarato un reddito annuo inferiore a 10mila euro. Tra i nati in Italia, in quella classe di reddito si attesta solo il 28,6% dei contribuenti.

IN VENETO SONO 458MILA

Più della metà dei contribuenti nati all'estero si concentra in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto (458.955, il 12,6% del totale, con una media di reddito pro-capite di 15.890 euro) e Lazio. Mediamente rappresentano il 10,2% del totale, ma nelle regioni del Centro-Nord questa percentuale si alza, raggiungendo il valore massimo in Trentino Alto Adige (16,3%), che precede il Friuli Venezia Giulia col 14,3% per 134.337 contribuenti.

Il differenziale tra redditi tra nati in Italia e nati all'estero rimane piuttosto alto: mediamente, in Italia, un contribuente nato all'estero ha dichiarato 14.680 euro, quasi 8mila in meno rispetto ad un contribuente italiano. A livello provinciale, l'incidenza dei contribuenti nati all'estero tocca il picco massimo a Prato (23,4%). Pordenone si piazza al terzo posto con 38.520 contribuenti stranieri, il 16,3% del totale: dichiarati 17.210 euro medi pro-capite. Mediamente la componente femminile si attesta al 44,5%, con picchi molto più alti tra i paesi dell'Est Europa (Ucraina, Moldavia, Polonia) e dell'America Latina (Perù, Brasile). In media, ciascun contribuente nato all'estero nel 2020 ha dichiarato 14.680 euro e versato Irpef per 3.360 euro. La comunità più rappresentata è quella della Romania con oltre 635 mila contribuenti, seguita da Albania (162 mila) e Cina (149 mila). Incrociando i dati Mef con quelli degli occupati per ciascuna nazionalità, possiamo stimare un numero di contribuenti stranieri pari a 2,3 milioni. Da qui è possibile calcolare il volume dei redditi dichiarati dai contribuenti stranieri (30,3 miliardi) e il volume di Irpef versata (4 miliardi).

Il gruppo vicentino Deroma passa al fondo Njord Partners

LA SVOLTA

VENEZIA La vicentina Deroma passa al fondo di investimento anglo-norvegese Njord Partners Llp.

Il gruppo che produce vasi di terracotta, dichiarato insolvente nel 2015 dal Tribunale di Vicenza ed ammesso alla procedura di amministrazione straordinaria, è stato acquisito da Njord Partners Llp, fondo con focus specifico su investimenti in imprese europee e già presente in Italia per aver acquisito Lanificio Fratelli Cerruti e l'Aeroporto di Ancona. L'operazione avrebbe visto un investimento di 25 milioni.

Deroma è costituito da società produttive e commerciali situate a Malo (Vicenza), dove ha sede la Holding, e in Marshall (Texas, Usa), Montelimar (Francia), Navarrete (Spagna), Gloucester (Regno Unito) ed Hong Kong.

Grazie al risanamento e rilancio del commissario straordinario Marco Cappelletto, il gruppo vicentino è divenuto leader mondiale nella produzione e commercializzazione di vasi in terracotta e plastica ed è passato da un fatturato di 61 milioni di euro nel 2015 ai 110 milioni di euro previsti quest'anno nonostante la pandemia sanitaria Covid-19, con una previsione di 120 milioni nel 2022.

Deroma oggi dà lavoro a 501 addetti, di cui 250 presso lo stabilimento di Malo (Vicenza), 90 in Francia, 120 in Usa, 20 in Spagna, 15 in Gran Bretagna, 4 in Hong Kong e 2 in Austria.

L'acquirente, Njord Partners LLP, si è impegnato a dare continuità alla gestione commissariale dell'avvocato veneziano, investendo nei prossimi anni 8 milioni ed aumentando i livelli occupazionali con l'inserimento di ulteriori 35 addetti.

La cessione per 25 milioni al fondo era stata autorizzata dal ministero dello Sviluppo Economico nel marzo scorso.

STABILA A TOPPETTI

Deroma faceva parte del gruppo vicentino Stabila-Deroma, dichiarato insolvente nel 2015 dal Tribunale di Vicenza con 265 milioni di passività, un migliaio di creditori e 250 dipendenti rimasti per mesi senza stipendio. Ammesso all'amministrazione straordinaria dopo vari tentativi di salvataggio andati a vuoto, il gruppo era stato affidato alla gestione del commissario straordinario Marco Cappelletto. L'opera di ristrutturazione commissariale aveva già segnata una prima, importante tappa nel febbraio 2020, quando era stata ceduta la Stabila, la divisione laterizi del gruppo vicentino con stabilimenti anche a Dosson di Casier (Treviso) e Isola vicentina (Vicenza), al gruppo Toppetti della famiglia veronese Colleoni, salvaguardando il 90% dell'occupazione.

COMMISSARIO Marco Cappelletto

Mediobanca, Del Vecchio va al 19% acquisito un altro 3,5% del capitale

▶Con l'acquisto di altri 31 milioni di titoli il patron di Luxottica e presidente di Essilux si avvicina al tetto di partecipazione del 20% autorizzato dalla Bce

GLI EQUILIBRI

ROMA Ormai manca un soffio. Leonardo Del Vecchio è sempre più vicino al limite del 20% del capitale di Mediobanca autorizzato dalla Bce. Non si sono fermati infatti, a quanto pare, nelle ultime settimane le manovre di acquisto della Delfin: l'holding del fondatore di Luxottica ha infatti messo in cassaforte altri 31 milioni di azioni di Piazzetta Cuccia, pari al 3,5%, salendo così a sfiorare il 19%.

L'OBIETTIVO

L'operazione è stata conclusa a un prezzo medio di 9,9214 euro per azione, con un contratto derivato con scadenza 8 luglio 2024, avente come sottostante appunto queste nuove le azioni Mediobanca entrate nel portafoglio dell'imprenditore. Dunque a Del Vecchio manca davvero poco per arrivare al tetto massimo del 19,9% consentito dall'Eurotower. Un via libera alla scalata incassata a fine agosto 2020. Da quel giorno e in pochi mesi Del Vecchio ha di fatto rotto più di un equilibrio nel salotto della finanza italiana. Fin dall'inizio dell'avventura, a seguito delle disposizioni anti-scorrerie della Consob adottate con l'emergenza Covid, il fondatore di Luxottica aveva chiarito il «carattere finanziario e di lungo termine» del proprio investimento. Era l'inizio di ottobre e il presidente di EssilorLuxottica aveva appena superato la soglia del 10%, diventando il primo azionista di Mediobanca, senza però lanciare rivoluzioni, tanto da votare in assemblea per la lista di Assogestioni, evitando di proporne una propria, senza osteggiare quella presentata dallo stesso cda. Il 2 dicembre del 2020 Del Vecchio era però già all'11% del capitale di piazzetta Cuccia. Per Natale poi è arrivato al 12%, poco dopo ha superato il 13% e in maggio è arrivato oltre il 15% dopo l'addio di Fininvest, anche se Silvio Berlusconi rimane tra i soci tramite Mediolanum (3,28%). A questo punto il fondatore di Luxottica è molto più che primo azionista, con dietro di lui i soci che aderiscono all'Accordo di Consultazione, che crea un blocco del 10,54% circa del capitale dopo l'uscita di Fininvest e BlackRock al 3,98%. Schematrentatrè (famiglia Benetton) ha il 2,1%, Fin.Priv. l'1,62% e Francesco Gaetano Caltagirone l'1% dopo l'operazione di ingresso di marzo.

Intanto ieri Essilux ha completato l'acquisizione del 76,72% di GrandVision da Hal Optical Investments, come annunciato il 29 giugno. A confermarlo è un comunicato del gruppo italo-francese, nel quale si specifica che «EssilorLuxottica ha acquisito il «controllo prevalente» su GrandVision e lancerà un'Opa obbligatoria sulla totalità delle azioni rimanenti a 28,42 euro.

R. Amo.

LEONARDO DEL VECCHIO L'imprenditore ora è al 19% di Mediobanca

Occhiali

Thelios "firma" anche la maison Fendi

La casa della moda Fendi e Thelios, realtà dell'occhialeria di Longarone (Belluno) nata da una joint venture fra la francese Lvmh e Marcolin, hanno sottoscritto un accordo per la creazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione delle collezioni di occhiali da vista e da sole a marchio Fendi. Il debutto è per la serie autunno/inverno 2021 e gli articoli saranno disponibili da questo mese nei negozi Fendi e nella rete distributiva di Thelios. Fendi fu fondata da Adele e Edoardo Fendi a Roma nel 1925. Dal 2001 il gruppo Lvmh è l'azionista di maggioranza.

I cioccolatini Boero fanno gola a 21 Invest

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA L'operazione è alle battute finali, la 21 Invest di Alessandro Benetton è a un passo dal mangiarsi i cioccolatini Boero e tutta la Witor's, l'azienda nata nel centro di Cremona e poi sviluppatasi anche a Gorizia.

L'acquisizione potrebbe portare a un impegno di circa 100 milioni da parte della società di private equity trevigiana. La Witor's dei fratelli Bonetti oggi conta su circa 220 dipendenti e fattura sugli 80 milioni di euro, vanta un portafoglio di oltre 350 prodotti, principalmente praline e tavolette di cioccolato, ma anche snack, biscotti, creme spalmabili e prodotti stagionali come le uova pasquali. Ma la azienda spicca nel panorama del gusto italiano soprattutto l'icona Boero, il cioccolatino con la ciliegina intera denocciolata e affogata nel liquore tra i prodotti più noti e con ricetta inalterata fin dalla fine degli anni '50.

IMPIANTI D'AVANGUARDIA

Gli stabilimenti Witor's di Corte dei Frati (Cremona) e Gorizia hanno impianti produttivi all'avanguardia. Witor's supporta una coltivazione del cacao sostenibile acquistando cacao certificato Utz e Fairtrade, programmi che rendono efficienti le attività di produzione e migliorano le condizioni lavorative degli agricoltori. L'attenzione all'etica e all'ambiente di Witor's sono elementi condivisi da 21 Invest che si pone l'obiettivo di supportare l'azienda nel raggiungere il 100% degli acquisti di cioccolato certificati Utz nei prossimi anni.

Il programma di sviluppo di 21 Invest è quello classico della boutique finanziaria di Alessandro Benetton: rafforzamento del mercato italiano e l'ampliamento sui mercati internazionali, e svolta manageriale. Ai fratelli Rossano e Michele Bonetti, che rimarranno come in tanti altri casi di operazioni made in 21 coinvolti nella gestione, dovrebbe essere affiancato il nuovo amministratore delegato Jean Valery Raffard, di origine francese ma da oltre 20 anni in Italia.

Dovrebbe entrare a fare parte del cda anche Giuseppe Corrado, ex Ad di The Space Cinema, vecchia conoscenza di 21 Invest. E arriveranno altri manager per pilotare l'icona del cioccolatino all'italiana verso una consistente crescita sull'onda anche della ripresa dei consumi post pandemia. Alessandro Benetton in passato ha spesso dimostrato di avere fiuto per questo tipo di operazioni d'affiancamento che hanno trasformato molte imprese familiari italiane e del Nordest in multinazionali del made in Italy di nicchia.

LA SOCIETÀ D'INVESTIMENTO TREVIGIANA VICINA ALL'ACQUISIZIONE DI WITOR'S PER CIRCA 100 MILIONI DI EURO

Roncadin, nuovo fronte d'export negli Usa: via libera a pizze surgelate farcite con carne

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE Le pizze congelate farcite con carne della Roncadin sbarcano negli Stati Uniti. Partiti pochi giorni fa dallo stabilimento di Meduno (Pordenone) i primi container dell'azienda friulana con i prodotti farciti a base di carne destinate agli Stati Uniti, dove l'azienda nata nel 1992 per la produzione di pizza italiana di qualità per la grande distribuzione internazionale, punta a consolidare uno dei propri mercati principali, per un valore di fatturato stimato dall'azienda alimentare di 50 milioni di dollari l'anno. L'operazione è scattata al termine dell'iter necessario per poter esportare negli Usa prodotti composti con carne conformi agli standard dettati dalla Food and Drug Administration, l'autorità federale per cibo e medicinali.

«L'autorizzazione ottenuta - ha commentato l'amministratore delegato Dario Roncadin - è frutto di un lavoro durato due anni, che ha coinvolto anche i nostri fornitori, che hanno compreso come la certificazione fosse una grande opportunità per tutti. Inoltre gli esperti del Servizio Veterinario della Provincia di Pordenone - ha aggiunto - ci hanno supportato per adeguare i nostri processi produttivi agli standard sanitari richiesti». Roncadin, che nel 2020 ha realizzato 140 milioni di fatturato e che produce 100 milioni di pezzi l'anno, è presente sul mercato americano dal 2016, ma finora solo con prodotti farciti con formaggi e verdure.

MERCATO MILIARDARIO

Oggi negli Usa, fa sapere l'azienda, le pizze con carne sono il prodotto più richiesto nel segmento delle pizze surgelate e su un totale mercato che vale quasi 5 miliardi di euro di fatturato, la tipologia più venduta è la «Pepperoni pizza», farcita con un salame leggermente affumicato.

Accenture punta sul software del Nordest: intesa per assorbire la trevigiana Ethica Consulting Group

DIGITALE

TREVISO Accenture pronta ad acquisire Ethica Consulting Group, la società di Treviso che offre soluzioni software avanzate e servizi professionali con sedi in diverse città in Italia. La multinazionale americana ha siglato una lettera d'intenti. «Questa acquisizione consoliderà il ruolo di Accenture nel supportare i clienti nei loro processi di trasformazione degitale - spiega una nota del gruppo - e abilitarli allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi con soluzioni basate su cloud». I dettagli finanziari non sono resi noti.

Con base a Treviso e sedi operative in diverse città in Italia, Ethica Consulting Group è organizzata in tre società affiliate: Icm.S, Altevie Technologies e Espedia, ciascuna specializzata in aree specifiche dell'offerta e dei servizi tecnologici Sap per aiutare le aziende a trasformare i propri processi definendo e implementando soluzioni di business abbinate a competenze specifiche in diversi mercati quali quello manifatturiero, della distribuzione e dei servizi. «Continuiamo ad investire in Italia come bacino di eccellenza per l'innovazione e rafforziamo la nostra capacità di aiutare le aziende italiane ad accelerare il loro percorso di trasformazione», ha dichiarato Fabio Benasso, presidente e Ad di Accenture Italia.

DOMANDA CRESCENTE

«Stiamo assistendo a una crescente domanda da parte delle aziende di innovazione e di servizi tecnologici a supporto della loro trasformazione digitale per rimanere competitive», ha detto Ilio Sanguin, presidente e fondatore di Ethica. Fondata oltre 20 anni fa Ethica ha un'azione focalizzata in particolare alle imprese italiane di medie dimensioni. I circa 400 specialisti Sap dell'azienda trevigiana entreranno a far parte dell'Accenture Sap Business Group in Italia.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1884**	0,00
Yen Giapponese	**132,4200**	0,75
Sterlina Inglese	**0,8603**	0,27
Franco Svizzero	**1,0985**	0,05
Rublo Russo	**86,6085**	-0,19
Rupia Indiana	**88,5590**	0,27
Renminbi Cinese	**7,6842**	0,13
Real Brasiliano	**5,8955**	-0,16
Dollaro Canadese	**1,4698**	-0,16
Dollaro Australiano	**1,5836**	-0,11

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,51**	47,76
Argento (per Kg.)	**n.d.**	697,03

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**344,10**	376
Marengo Italiano	**271,60**	298,65

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,736**	0,67	1,313	1,800	5638177
Atlantia	**15,510**	1,57	13,083	16,617	1273028
Azimut H.	**20,440**	-0,20	17,430	21,205	778761
Banca Mediolanum	**8,208**	0,05	6,567	8,426	1386906
Banco BPM	**2,760**	1,73	1,793	3,045	8586041
BPER Banca	**1,847**	0,60	1,467	2,141	8784585
Brembo	**10,700**	0,19	10,009	11,534	464166
Buzzi Unicem	**22,060**	-1,39	19,204	24,132	1376293
Campari	**11,390**	0,84	8,714	11,420	1368243
Cnh Industrial	**14,125**	1,44	10,285	15,034	3435004
Enel	**7,849**	0,22	7,666	8,900	23927718
Eni	**10,460**	1,85	8,248	10,764	13628215
Exor	**68,560**	1,48	61,721	73,390	576875
Ferragamo	**18,060**	0,08	14,736	19,882	250408
FinecoBank	**14,705**	0,03	12,924	15,248	2503933
Generali	**17,065**	0,95	13,932	17,774	3656356
Intesa Sanpaolo	**2,356**	1,12	1,805	2,481	65307958
Italgas	**5,530**	0,33	4,892	5,757	1284403
Leonardo	**6,970**	2,32	5,527	7,878	3452818
Mediaset	**3,052**	0,26	2,053	3,064	2015492
Mediobanca	**9,864**	0,14	7,323	10,026	2722123
Poste Italiane	**11,280**	1,17	8,131	12,093	1987857
Prysmian	**30,250**	0,07	25,297	30,697	708863
Recordati	**48,740**	1,12	42,015	48,560	232072
Saipem	**2,083**	2,06	1,950	2,680	8951066
Snam	**4,922**	0,96	4,235	5,109	8490624
Stellantis	**16,702**	0,89	11,418	17,453	7156812
Stmicroelectr.	**30,750**	0,47	28,815	35,525	4355151
Telecom Italia	**0,445**	-0,36	0,394	0,502	14758555
Tenaris	**9,368**	1,91	6,255	9,854	4566453
Terna	**6,300**	0,25	5,686	6,627	4746801
Unicredito	**10,200**	2,51	7,500	10,831	14772515
Unipol	**4,505**	-1,89	3,654	5,078	10618050
UnipolSai	**2,434**	-0,57	2,091	2,736	4605911

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,530**	-0,56	3,520	4,084	84256
Autogrill	**6,242**	1,00	3,685	6,805	3392806
B. Ifis	**13,370**	-0,22	8,388	13,972	122391
Carel Industries	**20,050**	-0,99	15,088	23,221	24733
Carraro	**2,550**	0,00	1,435	2,579	162735
Cattolica Ass.	**7,015**	0,14	3,885	7,171	623131
Danieli	**23,300**	4,72	14,509	23,105	124015
De' Longhi	**36,560**	-0,49	25,575	39,948	100585
Eurotech	**4,630**	0,92	4,285	5,464	289936
Geox	**1,096**	-0,36	0,752	1,232	426313
Italian Exhibition Gr.	**2,930**	0,69	2,161	3,575	15415
Moncler	**57,480**	0,74	46,971	59,083	354507
OVS	**1,627**	1,94	1,023	1,960	1581284
Safilo Group	**1,386**	3,43	0,786	1,809	3319821
Zignago Vetro	**17,200**	2,38	13,416	17,739	20503

A Verona presenta due serate sulla musica anni '60, '70 e '80

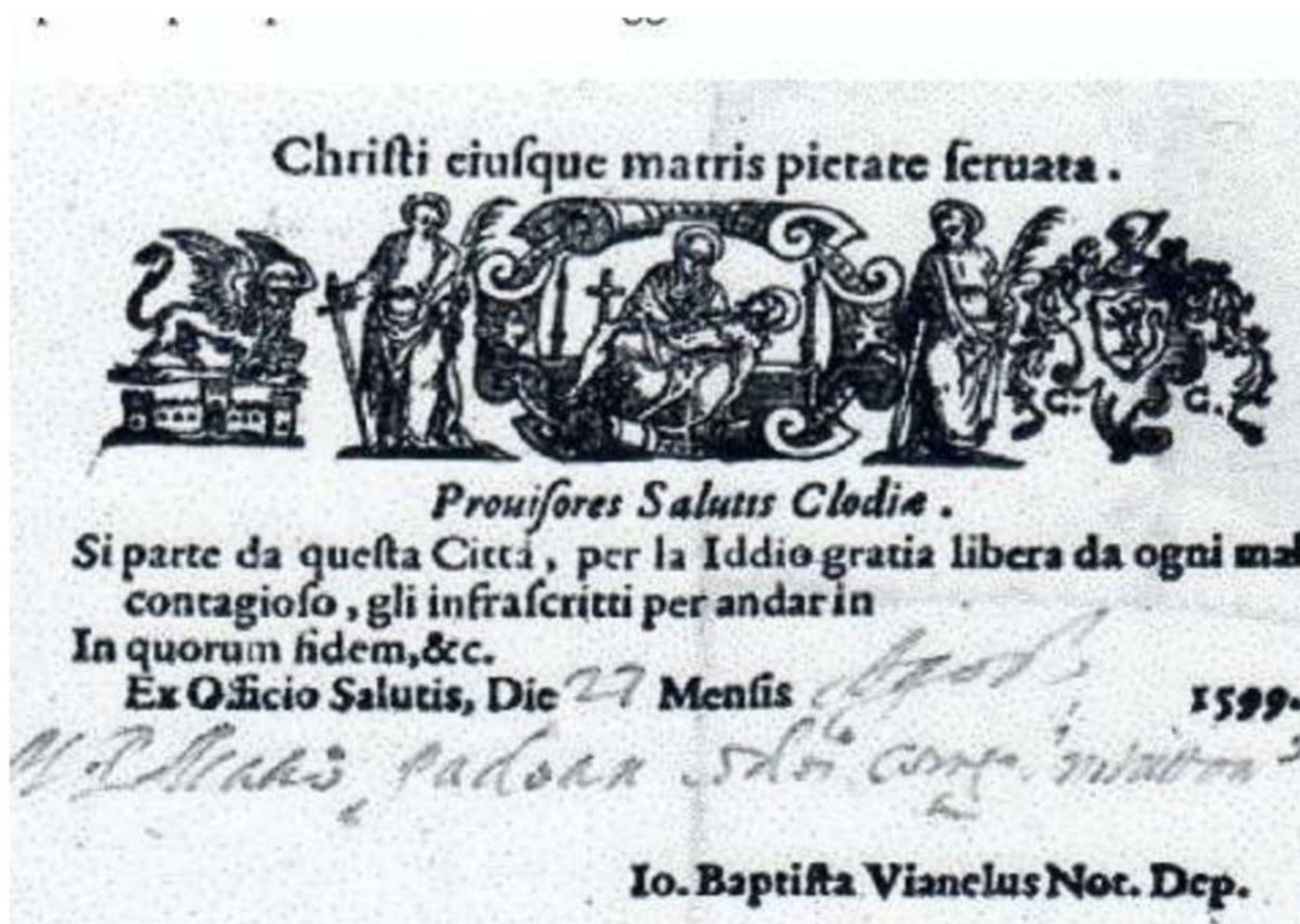
Amadeus, show all'Arena: «Sanremo? Pronto per il tris»

Per Sanremo 2022 manca la firma, ma è già deciso che sarà Amadeus a condurlo per il terzo anno consecutivo. Presentando le serate-evento Arena '60 '70 '80, che condurrà il 12 e 14 settembre all'Arena di Verona e che andranno poi in onda a ottobre in prima serata su Rai1, con ospiti le icone musicali di quelle decadi, Ama ha parlato del prossimo Festival: «Stiamo dialogando. È un onore che mi abbiano chiesto di rifarlo. Però vorrei poter aggiungere qualcosina in più, con il prossimo: farlo in grande. Bisogna parlare con i nuovi vertici». All'Arena di Verona, dove lui, veronese, non ha mai condotto niente, verranno intanto rivissuti «tre decenni iconici della musica italiana e internazionale con ospiti come gli Europe, Loredana Bertè, Umberto Tozzi e Raf, Patty Pravo, Gazebo», anticipa. Tra i protagonisti dovrebbero esserci anche i Righeira (riuniti dopo lo scioglimento del 2016), Alan Sorrenti, Spagna, Marcella Bella, Tracy Spencer, Rettore. In platea 6 mila persone, che potrebbero diventare 11 mila in base all'andamento della pandemia.

Dall'Archivio storico di Chioggia è spuntato un documento del 1599 che può essere considerato un precursore dell'odierno lasciapassare europeo: si attestava al possessore che poteva viaggiare dalla città "libera da ogni mal contagioso"

Christi eiusque matris pietate seruata.

Prouisores Salutis Clodiæ.
Si parte da questa Città, per la Iddio gratia libera da ogni mal contagioso, gli infrascritti per andar in
In quorum fidem, &c.
Ex Officio Salutis, Die 27 Mensis Agosto 1599.

Io. Baptista Vianelus Not. Dep.

IL DOCUMENTO A sinistra il prezioso atto, sorta di "Green pass" ante litteram conservato nel palazzo del municipio a Chioggia (qui sotto). A destra una veduta del centro cittadino

"Si parte da questa città per l'Iddio grazia libera da ogni mal contagioso"

Il "green pass" per muoversi in anni di peste

RITROVAMENTO

CHIOGGIA Nell'archivio storico di Chioggia è conservato un lasciapassare datato 27 agosto 1599, parzialmente compilato dal provveditore alla sanità dell'epoca Giovanni Battista Vianello destinato ad una persona ritenuta non contagiata dalla pestilenza abbattutasi su Venezia e Chioggia nel 1575, ormai in fase di esaurimento.

Una sorta di "green pass" ante litteram, sotto forma di modulo prestampato. Sovrastata dalla scritta "Christi eiusque matris pietate servata" (conservata la pietà in Cristo ed in sua madre) spicca un'allegoria rappresentante la Madonna della Navicella affiancata dal leone di San Marco, dallo stemma di Chioggia e dai santi Felice e Fortunato, patroni della città. Di seguito, i campi per l'indicazione del nome e della destinazione del richiedente. Il lasciapassare in questione potrebbe essersi salvato non essendo mai stato ritirato all'ufficio della sanità, che aveva sede laddove ora si trova la Capitaneria. Benché riporti un nome scritto a penna (ormai difficilmente leggibile) mancano la firma e l'eventuale sigillo del rilasciante. Tra gli atti dell'archivio storico risultano pure conservate altre testimonianze nel merito dei provvedimenti adottati dal governo cittadino nei momenti peggiori dell'epidemia. Oltre all'ordinanza del Minor consiglio che obbligava il provveditore Vianello ed un suo vicario a recarsi tutti i giorni in ufficio, è conservato l'atto col quale il Podestà precettò lo speziale Bernardino Villanova, titolare di una bottega che aveva un per insegna una pigna. Probabilmente si trovava in Calle Schiavuta, nota appunto anche come Calle Pigna.

IL CONTROLLO SANITARIO

Suo compito, il controllo sanitario di chi entrava in città servendosi del passo di Brondolo. Lunghissimo l'elenco delle precauzioni. Ciò nonostante, come nei mesi del lockdown imposto dal Covid, anche negli anni della peste, si registrarono vari episodi incresciosi. Stando alle cronache, i lazzaretti sarebbero stati infatti frequentati da persone sane incuranti del contagio. Vi sarebbero entrate per rubare capi di vestiario ed utensili. Il governo locale fu pertanto costretto ad istituire la carica straordinaria di Sovrintendente ai luoghi di isolamento con l'obbligo di disciplinare perfino le visite del medico e del barbiere. Particolari attenzioni affinché i viveri non fossero rubati, ma effettivamente somministrati ai degenti. Gli intrusi come scusa rammentavano che, non molti anni prima papa Gregorio XIII aveva accordato generose indulgenze a chi, per carità cristiana, assisteva o si recava in visita ai malati. I provveditori alla sanità finirono per reagire prevedendo la pena di morte contro tutti i trasgressori delle leggi di sanità, non esclusi gli ecclesiastici.

FASE CAOTICA

La peste che imperversò negli ultimi anni del Cinquecento, costata la vita a decine di migliaia di persone, esplose in un momento particolarmente caotico e difficile per la Repubblica, a corto di alleati, impegnata contro gli Ottomani. Si trasse da parte anche re Enrico III di Francia ospitato nel 1574, nel più sfrenato dei lussi, dal doge Alvise Mocenigo. Gli furono assicurate anche le attenzioni della più celebrata cortigiana di quegli anni: Veronica Franco, letterata, musicista e poetessa. Poco dopo, a peggiorare la situazione, ci si mise anche un grave incendio accidentale scoppiato a Palazzo Ducale. Fu proprio in quei giorni che alcuni marinai o mercanti riuscirono a sbarcare eludendo la quarantena ai porti. La Repubblica se ne accorse troppo tardi. Furono nominati controllori della pulizia delle case; vietata la vendita di alimenti creduti pericolosi; chiusi, i luoghi pubblici e perfino le chiese. Solo ai medici fu concesso di circolare, a condizione che indossassero la maschera col becco ed altri indumenti distintivi. Anche a Chioggia, i ricchi cercavano di curarsi con la misteriosa Teriaca. Un intruglio prodotto dai farmacisti in pubblico, sotto il diretto controllo di funzionari statali, a garanzia della genuinità delle presunte sostanze medicamentose. La ricetta della Teriaca veneziana, reputata particolarmente efficace, era considerata un'evoluzione di quella originaria che fu somministrata all'imperatore Nerone dal proprio medico Andromaco. Conteneva ben 64 principi: una gran quantità di spezie, oppio, carne di vipera, testicoli di castoro o di cervo e polvere ricavata da porzioni di dente del narvalo, cetaceo dell'Artico, scambiato per trofeo del leggendario, mai esistito liocorno. I poveri ricorrevano invece ai salassi ed all'urina. Le cronache riferiscono pure dell'accensione di tanti inutili fuochi purificatori, con erbe e legni particolari, secondo la ricetta di alcuni medici fantasiosi.

Roberto Perini

DESTINATO A UNA PERSONA CONSIDERATA NON A RISCHIO PROBABILMENTE NON FU MAI RITIRATO DALL'INTERESSATO

La curiosità

Gli animali, le credenze e le durissime sanzioni

Secondo i medici dell'epoca, la pestilenza sarebbe si sarebbe diffusa a causa di presunti miasmi diffusi nell'aria, provenienti da animali morti per cause naturali. Per questo motivo ne fu tassativamente vietata la vendita. Temendo il peggio, fu anche proibito il commercio di quelli macellati. Durissime le sanzioni a carico dei rivenditori e dei trasportatori. Come riferisce lo studio "Delle epizoozie" di Trino Bottani (Venezia, 1819) venivano condannati "a vogare il remo con li ferri ai piedi nelle galere e sotto altre pene maggiori, a tenor della trasgressione a parere del magistrato alla Sanità e dei Rettori della città".

In sala l'ultimo film del padovano Claudio Cupellini tratto dal graphic novel di Gipi
Un Figlio superstite in un mondo post-apocalittico alla ricerca di un domani sul Po

Mondo senza memoria

LA TERRA DEI FIGLI
Regia di Claudio Cupellini
con: Leon de la Vallée, Valeria Golino, Valerio Mastandrea, Maria Roveran
DRAMMATICO ★★★★

Lo scenario di una recente apocalisse, di cui non sapremo quasi nulla se non di un veleno che ha probabilmente estinto l'umanità, si colloca tra le foci del Po, in quel tratto finale del fiume che sente l'odore del mare e sembra un territorio misterioso, affascinante, ora disabitato, decisamente ostile, dove la morte è sempre a un passo. Un ragazzo, che chiameremo Figlio, si muove randagio, estromesso da qualsiasi ormeggio della memoria, incapace di leggere e scrivere: all'inizio perde anche il Padre, del quale conserva un diario ovviamente a lui incomprensibile, poi vaga continuamente facendo incontri sempre più pericolosi, finché divide una fuga verso un futuro ignoto con una giovane donna, dopo averla liberata dalle catene con le quali era tenuta ferocemente prigioniera.

Traendolo dal graphic novel di Gipi, il padovano Claudio Cupellini (autore anche della sceneggiatura assieme a Guido Iuculano e Filippo Gravino) ci porta in un tempo e in un mondo sospeso, così raro e prezioso per il cinema italiano, spesso pronto anche nelle situazioni estreme a trovare agganci facili alla speranza. Affronta il romanzo di formazione di un giovane, quindi di una nuova umanità sperduta, disattivata di ricordi ed esperienza, con uno sguardo compassionevole, pur seguendo il vagabondaggio da una rispettosa distanza emotiva, in un elegiaco confronto con la natura, bella e di aspra ruggine, tormentata dal passaggio umano (il cimitero di auto, lo scheletro delle fabbriche abbandonate, gli impiccati sulle rive), dove una piccola barca cerca il passaggio agognato.

Ci si immerge in una dimensione spettrale, scandita dalla rabbia e dalla paura dei rari sopravvissuti, come se non ci fosse un domani, che fa sembrare il Po uno di quei fiumi infiniti, nelle paludi silenziose di territori vasti e lontani. È un racconto che anela alla parola, alla scrittura, non solo per quel diario che passa di mano in mano, unico custode di un mondo in rovina. Per questo è più un film sul sentimento, che su una realtà distopica, che sta invadendo il nostro immaginario: basterebbe ascoltare le poche note di Francesco Motta, che sottolineano i vuoti, le assenze, il dolore, senza sopraffarli. Cupellini resta sempre un passo indietro dal clamore e dal gorgheggio di un cinema altrimenti spettacolare: qui a mettere i brividi bastano la leggerezza di un carrello, di un dolly e lo sciabordio di una barca che accoglie due naufraghi che si abbracciano.

Il rapper Leon de la Vallée scuote il suo corpo esile ed energico per un Figlio tra la perdita di sé e il desiderio di ritrovarsi; Valeria Golino è una Strega cieca spigolosa e caritatevole; Paolo Pierobon un padre disperatamente severo; Valerio Mastandrea un Boia che comprende l'ora di abbandonare la crudeltà; Maria Roveran offre le stimmate di una nudità palingenetica. Non perdetelo.

Adriano De Grandis

Tra rock e retorica

Quattro musicisti e il tempo che passa

BOYS
Regia di Davide Ferrario
con: Neri Marcoré, Marco Paolini, Giovanni Storti, Giorgio Tirabassi
COMMEDIA ★★1/2

Quattro musicisti di una rock band anni Settanta: il tempo è passato inesorabilmente per la loro musica e per loro stessi. Una trama dal doppio aspetto: la nostalgia per un'epoca e il senso dell'amicizia che il regista bergamasco sviluppa a siparietti con battuta comica finale. Incerto all'inizio, il film prende quota e velocità verso la fine con una doppia chiusa dal sapore un po' retorico. Paolini, Marcorè, Tirabassi e Storti si danno da fare ognuno con il loro riconoscibile tono e senza grandi variazioni.

Giuseppe Ghigi

Un'immagine tratta da La terra dei figli, film di Claudio Cupellini

Vespa, amicizia e rispetto così si cresce con la Pixar

LUCA
Regia di Enrico Casarosa
con: Fabio Fazio, Orietta Berti, Luca Argentero (doppiatori)
ANIMAZIONE ★★★

Il sogno di una Vespa, di una corsa in totale libertà, lontani da tutte le regole, da ogni vincolo e costrizione, ma soprattutto dalle paure di un mondo che teme il "diverso": il primissimo film di animazione Disney Pixar ambientato in Italia, e nelle iconiche Cinque Terre liguri "casa" d'infanzia del regista Enrico Casarosa, è un intelligente racconto di formazione visto ad altezza bambino, alter ego dello stesso autore. Che torna in Riviera per seguire Luca, piccolo mostro marino, curioso, timido e intelligente, che decide di "varcare" il limite salendo in superficie, dove si trasforma in bambino, per scoprire il mondo di lassù. E l'incontro con lo spericolato Alberto, che preferisce la terra all'acqua, e con la spavalda coetanea Giulia, smaniosa di vincere una gara di triathlon del paese, lo spingerà a misurarsi con se stesso, con le proprie paure, i sogni e i desideri.

Casarosa rende omaggio ai "topoi" di un'Italia bella, calda e piena di luce, fatta di Vespe, trenette al pesto, coni gelato, sole e mare, "cantata" nella bella colonna sonora che spazia da Mina a Bennato e celebrata nei cartelloni di film-simbolo, come "Vacanze romane" o "La Strada". E miscelando suggestioni diverse provenienti dall'universo animato di Miyazaki e da quello di "Nemo" e della "Sirenetta", proietta in questo immaginario paesino arroccato sul mare una dimensione di fiaba sospesa tra passato e presente. La mitica Vespa, oggetto del desiderio, rappresenta il punto di incrocio tra sogno e realtà: per Luca, Alberto e Giulia è la rivincita davanti a un mondo che non li capisce, è l'inizio dell'avventura destinata a cambiare i destini di tutti, è il collante che tiene insieme un'amicizia e la fa maturare. I tre piccoli protagonisti imparano a trovare nella diversità dell'altro la forza per crescere, per allargare lo sguardo e sentire il proprio posto nel mondo. In fondo, guardando oltre la "superficie" si può "pescare" il coraggio di credere in se stessi, di osare, senza temere il diverso. Scoprendo davvero la bellezza.

Chiara Pavan

Cescon regista "polar" con Golino rapinatrice

OCCHI BLU
Regia: Michela Cescon
Con: Valeria Golino, Jean-Hugues Anglade, Ivano De Matteo
DRAMMATICO ★★★

Una rapinatrice misteriosa fugge in moto scomparendo nel traffico della capitale, in barba alle forze dell'ordine; un commissario ambizioso che cerca di sfuggire ai propri sentimenti; un poliziotto straniero dal fiuto infallibile che ha mancato soltanto un caso, quello della figlia uccisa da un pirata della strada. Tre destini che si incrociano in una Roma notturna e a sua volta sfuggente, "aliena" come la sua protagonista che si muove con occhi vigili in geometrie urbane che intrecciano passato e presente. Per il suo debutto nel lungometraggio, l'attrice e produttrice trevigiana Michela Cescon sceglie un polar colto, ricco di atmosfere sospese e di contrasti, di luci ed ombre che delimitano una caccia all'uomo scandita dalla tromba di Fresu. Un rincorrersi nello spazio dell'anima che porta i personaggi a riscoprire il proprio ruolo nel mondo. Golino si muove silenziosa in una città che scivola via veloce tra tunnel, tangenziali e appartamenti vuoti che rimandano a vuoti interiori da riempire. E Cescon, qui pure sceneggiatrice, muove sicura la macchina da presa disegnando un mondo che ama silenzi e le zone d'ombra sulle tracce di una nuova figura di donna capace di scegliere il proprio destino con occhi aperti. (**ChP**)

"Terrestri d'estate" torna con le parole ironiche di Dalla Via

TERRESTRI D'ESTATE 2021
Festival
3 luglio – 30 settembre Vicenza
Giardino Teatro Astra
www.teatroastra.it

Torna dopo i tempi bui delle chiusure "Terrestri d'Estate", il festival curato da La Piccionaia che accende le luci sul giardino dell'Astra con appuntamenti per adulti, bambini e famiglie fino a settembre.

APERTURA IRRIVERENTE

Inaugura il programma domani (ore 21.25) un'anteprima per il pubblico vicentino: Marta Dalla Via presenta "Le parole non sanno quello che dicono", nuova irriverente stand-up comedy dell'attrice e drammaturga di Tonezza del Cimone che, con i pluripremiati Fratelli Dalla Via, ha conquistato le scene nazionali con dissacranti ritratti del nordest produttivo e geniali esplorazioni linguistiche. È un lavoro «dedicato alle pecore nere del linguaggio – spiega l'artista –scritto con il candore di un bambino e l'impertinenza di un adolescente, ma recitato con la consapevolezza di un adulto che vuole divertire. Le vere battute sono quelle che dicono all'imperatore che è nudo. Lui non la prende bene e va su tutte le furie, ma il resto del mondo capisce e squarcia il velo delle illusioni con una risata».

PROGRAMMA DENSO

A seguire, il 9 luglio appuntamento con "Lei", nato dall'incontro tra lo scrittore Nicolò Targetta, che ha conquistato il web con racconti su Facebook, e l'attore Lorenzo Margoni di Amor Vacui, in scena con Emilia Piz. Il 16 luglio Valentina Dal Mas presenta "I miei fragili amici", spettacolo di danza, teatro e poesia prodotto da Piccionaia e Abbondanza Bertoni, nato dall'incontro con persone che frequentano contesti di cura. Il 23 luglio un omaggio al poeta Andrea Zanzotto nel centenario dalla nascita: "Mancamento azzurro" di Vasco Mirandola con i musicisti Erica Boschiero, Sergio Marchesini e Livio Pasqualin. Un viaggio in Sicilia tra pupi, canti, aneddoti con "Una serata con Andrea Camilleri", un omaggio firmato da Antonino Varvarà, Livio Pasqualin e Alessandra Ursoleo (30 luglio). Chiude la sezione adulti il 5 agosto Babilonia Teatri con "Mulino Bianco", proseguendo il viaggio pop, rock, punk nelle contraddizioni della contemporaneità.

VICENZA Marta Dalla Via e "Le parole non sanno quello che dicono"

BAMBINI E ADOLESCENTI

Per bambini e famiglie due appuntamenti: 17-18 luglio con l'attrice e musicista belga Juliette Fabre e il suo "Les petits mots", in cui le sonorità del violoncello si mescolano con quelle della voce e di oggetti sonori come coperchi e conchiglie; 29 luglio con "L'arca di Noè" di Gianni Franceschini, per viaggiare verso un mondo non inquinato e in pace. "Educational. Immaginare il futuro" è invece lo spazio dedicato ai ragazzi dagli 11 anni, a genitori e insegnanti. Il 2 settembre propone il reading "Mystery tales" del giovane Julio Escamilla, ispirato ai racconti di Edgar Allan Poe; il 30 settembre ecco "Sbum" dei Fratelli Dalla Via sul fragile equilibrio tra uomo e natura.

Giambattista Marchetto

Stasera al Malibran di Venezia la Fenice porta in scena "Farnace", tragedia scritta quando il compositore era al culmine della sua carriera: una storia "senza tempo"

L'OPERA
"Farnace" di Antonio Vivaldi nel nuovo allestimento portato in scena dalla Fenice al teatro Malibran

Potere e intrighi: un Vivaldi come una serie Netflix

MUSICA

La Fenice prosegue il proprio percorso di riscoperta e valorizzazione della produzione operistica di Antonio Vivaldi. Stasera alle 19, infatti, al Teatro Malibran va in scena "Farnace" che il celebre Prete Rosso compose nel 1727 per il Teatro Sant'Angelo e per la cantante prediletta Anna Girò. Nuovo l'allestimento previsto per questo dramma in tre atti, con la regia di Christophe Gayral, le scene di Rudy Sabounghi, i costumi di Elena Cicorella e le luci di Giuseppe Di Iorio. La direzione musicale è affidata a Diego Fasolis; della compagnia di canto fanno parte Christoph Strehl, nel ruolo del titolo, Lucia Cirillo in quello di Berenice, regina di Cappadocia, mentre Sonia Prina sarà sua figlia Tamiri. Ricordiamo inoltre Rosa Bove nelle vesti di Selinda, Valentino Buzza in quelle di Pompeo, Antonio Giovannini in quelle del principe Gilade e David Ferri Durà in quelle del prefetto romano Aquilio.

L'opera racconta la tragedia dinastica del re Farnace, osteggiato dalla suocera Berenice e imprigionato. Alla fine, tuttavia, la crudele Berenice cederà all'amore per la figlia Tamiri, sposa di Farnace, risparmiando così la vita al genero. I conquistatori romani (Pompeo e Aquilio) si contrappongono per la loro umanità ai barbari e feroci antagonisti.

Nel 1727 Vivaldi era al culmine della sua fama europea. Il "Mercure de France" due anni prima lo aveva definito "il più abile compositore di Venezia". Con i dodici concerti della raccolta "Il cimento dell'armonia e dell'inventione" la sua fortuna si era notevolmente accresciuta. Come spiega il direttore Fasolis «dal punto di vista musicale "Farnace" ha numeri straordinari. Basterebbe l'incredibile "Gelido in ogni vena" o il cromatico "Spogli pur l'ingiusta Roma" a caratterizzare l'intera opera quale capolavoro. Alle due primedonne Vivaldi affida una ricca gamma di affetti. Tamiri esordisce con l'aria "Combattono quest'alma" piena di ansia per chiudere con una commovente "Forse, o caro, in questi accenti" che trovano il parallelo in "Da quel ferro che svenato" e "Quel candido fiore" di Berenice».

«La vicenda di "Farnace" – commenta il regista Christophe Gayral – ha a che fare con soggetti assolutamente atemporali, universali e contemporanei: la guerra dell'uomo contro l'uomo, la rivalità tra esseri umani, la brama di potere, l'infernale circolo della vendetta familiare, gli intrighi d'amore... un po' come in una serie di Netflix. La trama del libretto è sia semplice che complicata: i personaggi sono ben caratterizzati ma perdono coerenza nel corso della narrazione; ci sono incongruenze nella vicenda stessa (alcune grandi battaglie durano un minuto, alcuni personaggi cambiano idea radicalmente senza una reale ragione). Per la messinscena è bene rimanere assolutamente fedeli all'intreccio ma anche essere capaci di tirar fuori il meglio dall'opera, proponendo nuove idee sceniche. Il nostro "Farnace" sarà contemporaneo, o almeno ci farà venire in mente il nostro secolo». Lo spettacolo sarà in scena fino a sabato 10 luglio. La recita di domenica 4 luglio sarà trasmessa in diretta su Oxymore e Mezzo.

Mario Merigo

UN DRAMMA IN TRE ATTI PER UNA VICENDA CON SOGGETTI UNIVERSALI NELLA REGIA DI GAYRAL E LA DIREZIONE MUSICALE DI DIEGO FASOLIS

Stasera prima tappa del tour

Pezzali a Lignano, tuffo negli anni '90

Partirà stasera da Lignano Sabbiadoro "Max90 Lie", il tour prodotto e distribuito da Vivo Concerti in cui Max Pezzali ripercorrerà i suoi più grandi successi. Un viaggio musicale per rivivere il decennio che ha segnato la storia della musica italiana e che prevede di far cantare tutto il pubblico trascinandolo in un'ondata di nostalgia. Cantautore che ha segnato con i suoi brani la storia della musica italiana a partire dagli anni 90, gli anni del suo esordio con gli 883, Max Pezzali porterà in scena degli spettacoli che avranno come protagonisti assoluti gli anni '90. "Max90 Live" sarà un tour all'insegna dei ricordi e del revival in cui l'impianto scenico e le canzoni faranno riaffiorare gli incontri al bar, le mappe stradali di carta, la leva obbligatoria, il "deca" (le 10 mila lire che dovevi farti bastare il sabato sera).

Mediaset, addio al trash: «Puntiamo sulle famiglie»

I PALINSESTI

«Io Alessia Marcuzzi la adoro. È lei che ci ha lasciati». Lo ha ribadito due volte, Pier Silvio Berlusconi, in apertura della presentazione dei palinsesti autunnali di Mediaset. «È un'ottima conduttrice - ha detto ieri l'ad e vicepresidente dell'azienda, che a settembre trasferirà la sede legale in Olanda - Ma i contratti in esclusiva, a prescindere dal prodotto, non li facciamo più. Si era parlato di fare Scene da un matrimonio, ma non ci siamo accordati. Nessuna polemica. Quando avrà ritrovato se stessa, la aspettiamo a braccia aperte».

Nel listino di chi sale e chi scende a Cologno Monzese il nome di Marcuzzi non è l'unico a perdere posizioni: l'altra grande sconfitta è Barbara D'Urso, «una risorsa della rete» che dopo l'estate tornerà in day time con Pomeriggio 5 rinunciando alla prima serata. «Quelle ore di tv che Barbara ha fatto durante il Covid - ha detto Berlusconi, riferendosi a Domenica Live e Live Non è la D'Urso - sono state preziose. Ma i programmi che mescolano gossip, politica, cronaca rosa e nera non funzionano più. Sono il passato». Largo allora a prodotti più rassicuranti, da fascia larga, con la domenica pomeriggio di Canale 5 che guarda ai gloriosi anni Novanta scongelando il format di Scene da un matrimonio (storico programma di Davide Mengacci ora nelle mani di Anna Tatangelo), e le interviste del Verissimo di Silvia Toffanin, con una prima serata che recupera l'Enrico Papi di Scherzi a Parte e premia la musica di All Together Now di Michelle Hunziker, preparando il terreno al nuovo La domenica del villaggio, scontro tra borghi italiani condotto da Gerry Scotti.

Riconfermati tutti i cavalli di razza della rete, a partire da Maria De Filippi, che tornerà una e trina con Tu si que vales, C'è posta per te e Amici, Paolo Bonolis con Avanti un altro e Gerry Scotti con Caduta Libera.

La parola non basta più se il protagonista è il teatro

LA PRIMA

«Un teatro è un teatro è un teatro è un teatro». Con un titolo come questo, è facile intuire come il protagonista in scena non sia l'umano, ma il teatro in sé nel nuovo lavoro orchestrato da Filippo Andreatta - regista di Rovereto, formatosi come architetto tra Milano e Venezia - che sarà presentato in prima mondiale alla Biennale Teatro il 5 luglio (www.labiennale.org). Nel nuovo lavoro della compagnia OHT il palcoscenico si spoglia. Uno spettacolo che sparisce, si sottrae e non racconta nulla. Al centro del lavoro c'è un vuoto, un'assenza che permette l'emersione di qualcosa che conosciamo ma che non sappiamo più vedere.

Andreatta, quanto è difficile trovare parole per dire uno spettacolo?

«In effetti è una contraddizione per un lavoro che non ha parole. Non è basato sul logocentrismo, ma quasi esclusivamente su visione, percezione e musica, con un coinvolgimento emotivo e non funzionale. Ecco perché parlarne lo tradisce».

C'è il rischio che venga percepita come una progettualità intellettualistica?

«Sì, è vero. In realtà l'opera è nata in maniera spontanea e inaspettata mentre eravamo in prova a Trento. Ci è apparsa davanti e ci abbiamo lavorato, per questo raccontarla a parole lo fa sembrare cervellotico».

APRE LA BIENNALE L'OPERA DEL REGISTA FILIPPO ANDREATTA: «NON È BASATA SUL LOGOCENTRISMO, MA SU VISIONE E PERCEZIONE»

Quale parte del cervello si propone di coinvolgere?

«Credo in realtà più la pancia, anche più del cuore. Come in tutti i lavori mi interessa il coinvolgimento emotivo delle persone, mentre il cervello è conseguente. Si utilizzano strumenti cerebrali, per questo la partecipazione diventa sentimentale. In fondo non si utilizza la testa per essere emotivamente più forti?».

In che senso?

«Una forma razionale permette di affinare gli strumenti emotivi che coinvolgono lo spettatore. Questo significa che non si mette in scena uno stato d'animo autobiografico, ma si interpreta il rapporto tra corpo e mente».

Quando dice che in scena emergono forze contrastanti e forme esuberanti che non permettono di essere colte nella loro interezza, cosa intende? Qual è la relazione che si attende possa instaurarsi tra spettatore e azione scenica?

«Una relazione di insistenza. La scena va cambiando, succedono cose ma lasciano la sensazione di non finire mai, perché la scena successiva irrompe e interrompe quello che succede. È un susseguirsi di immagini che rimanda al barocco».

Il riferimento al barocco è un pretesto o un contesto?

«Si è mostrato nella nascita del lavoro, poi si legge in prospettiva storica. L'idea di non fare un teatro logocentrico, ma come ecosistema che non vede l'uomo al centro, si lega alla rivoluzione del barocco rispetto al Rinascimento. E poi la musica di Davide Tomat utilizza molto il clavicembalo, strumento essenziale anche nella musica contemporanea per il suo timbro secco. La musica arriva a metà lavoro, quando emerge anche la voce».

La scena contemporanea è molto visuale. Perché? Le parole non dicono più abbastanza?

«Quando un gruppo di artisti lavora sulla parola per tradurre le idee di un autore, emergono i limiti nel coinvolgimento emotivo. Quindi il logos diventa un limite. Le parole sono importanti, ma l'espressività del lavoro passa per le emozioni che nascono dalla scena. Nel nostro lavoro le parole sono cardinali, ma sono una parte del quadro».

Perché parla di un super-teatro?

«Perché è sempre legato all'idea di ecosistema. Non avendo più l'interprete al centro della scena, vorremmo far emergere qualcosa di più. È anche una scelta politica, perché ci dice che c'è qualcosa di più grande di noi, qualcosa che va oltre l'umano».

Giambattista Marchetto

«L'ESPRESSIVITÀ DEL LAVORO PASSA PER LE EMOZIONI CHE NASCONO DALLA SCENA. LA VOCE È IMPORTANTE, MA SOLO UNA PARTE DEL QUADRO»

PRIMA MONDIALE
Filippo Andreatta, regista di "Un teatro è un teatro è un teatro è un teatro"

Visita a Palazzo Settimanni, la nuova sede fiorentina delle collezioni storiche della griffe Abiti e accessori sono divisi per stanze tematiche, dall'Orto di Giove a Maison de l'amour

SOTTO VETRO Gli abiti delle collezioni storiche di Gucci sistemate nelle teche a Palazzo Settimanni a Firenze, nuova sede dell'archivio della maison

L'archivio Gucci, sogni in vetrina da ieri a domani

IL PROGETTO

Un viaggio che racconta un passato glorioso e fa da base per il futuro. Quando si entra all'interno di Palazzo Settimanni, edificio del 1400, nuova sede dell'archivio Gucci, e si cammina tra gli affreschi, le volte e le armadiature che si ergono fino agli altissimi soffitti, sembra di respirare il Dna del brand nato nel 1921 da Guccio Gucci. Un visionario che, dopo aver fatto il lift boy all'hotel Savoy di Londra, è tornato in patria e ha creato un marchio che nel tempo ha saputo rinnovarsi tenendo saldo il legame con la tradizione, il territorio e l'artigianalità. Nell'anno del centenario e in concomitanza con l'edizione numero 100 di Pitti Uomo, ieri la maison ha aperto per gli operatori di settore le porte dello splendido edificio, uno scrigno Oltrarno, a pochi metri da Palazzo Pitti e da San Frediano, acquistato nel 1953 che, negli anni è stato fabbrica, laboratorio e showroom.

IL PONTE

Un'operazione fortemente voluta dal direttore creativo del marchio Alessandro Michele che, dando vita al Gucci Garden, il Museo Gucci di Piazza della Signoria, ha voluto anche valorizzare l'archivio spostandolo in una sede importante. «Il mio compito - dice il designer - era quello di riportare a casa molti oggetti, come se li avessimo aiutati a tornare in famiglia. In un luogo dove apparentemente si conserva il passato, ma che in realtà è un ponte con il contemporaneo. Un palazzo antico è una cosa viva. Come la moda».

Niente all'interno è lasciato al caso: ci sono le vetrine wunderkrammer, le maniglie che riproducono le forbici, lampade surrealiste e immense armadiature in legno e ferro con ante in vetr che custodiscono pezzi iconici che hanno fatto la storia, come le borse Jackie che in ogni collezione si rinnovano, o l'evoluzione del morsetto negli accessori ma anche nei capi. L'archivio occupa 3 dei 5 piani del palazzo ed è suddiviso in stanze tematiche. Nel piano interrato si trovano articoli per il lifestyle che sin dagli anni '60 hanno completato l'estetica del marchio. Tra questi le preziose porcellane realizzate con Ginori nella sala *Radura*, gli articoli da scrivania in *Herbarium* e gli oggetti per il tempo libero in *Maison de L'Amour*.

La pelletteria si trova al piano terra e qui comincia a prendere forma l'immaginario più conosciuto dai fashion addict. All'interno di immensi armadi, meticolosamente sistemata in ordine cronologico, la borsetteria vintage è nella sala *Hortus Deliciarum*, mentre la piccola pelletteria e le cinture occupano gli spazi *Prato di Ganimede* e *Swan*. Allo stesso piano ci si può perdere nei bagliori della gioielleria vintage e contemporanea nella sala *Le Marché des Merveilles*, dove gli specchi che rivestono interamente le pareti amplificano lo spazio all'infinito.

Per vedere abiti, foulard, scarpe e cappelli bisogna salire al primo piano. Immensi armadi antichi sono protagonisti accanto ad affreschi e tromp l'oeil del 1700 perfettamente conservati. Qui i nomi sono ancora più suggestivi, frutto dell'itinerario stilistico e immaginario dell'attuale designer: *Orto di Giove, Serapis, Aveugle par Amour*. Spiccano negli armadi capi vintage della collezione Flora, stampa iconica ancora oggi molto amata, e il canvas dalla doppia G, rivisto nella sfilata Aria rinnovata anche dalla collaborazione con Balenciaga.

IL DIRETTORE CREATIVO ALESSANDRO MICHELE: «VOLEVO RIPORTARE A CASA TANTI OGGETTI, COME SE DOVESSERO TORNARE IN FAMIGLIA»

Alessandro Michele e il ceo Marco Bizzarri (Foto Valentina Sommariva)

PEZZI ICONICI

È su questo piano, in una piccola sala, che è possibile ammirare anche gli abiti da sogno indossati sui red carpet da Lady Gaga e Lana del Rey, fino ai mantelli di Jared Leto e Achille Lauro. Al terzo piano si trova la sala *Façonnier des Rêves* con la collezione 2019-20. Ogni stanza e ogni piano fanno emergere la continua conversazione tra passato e presente, l'importanza della ricerca di archivio che ha ispirato le ultime collezioni. Un archivio che chiude il cerchio dopo l'iniziativa online *Gucci collector presented by Christie's*, grazie alla quale chi possedeva un pezzo del marchio ha potuto verificarne l'autenticità e allo stesso tempo la maison ha potuto mettersi in contatto con il proprietario e riacquistare pezzi iconici.

Veronica Timperi

Il tricolore firmato Mancini e lo squalo che salva il mare

IL BRAND

C'è un dettaglio che ha una certa importanza e che nella collezione primavera/estate 2022 presentata a Pitti Uomo da Paul&Shark non manca mai: il prefisso "Re", che sta per recycled e che caratterizza temi, capi e lavorazioni del marchio con lo squalo. L'azienda vuole in qualche modo ringraziare il mare e il suo habitat per questo sodalizio storico andando ben al di là del logo.

Il principale obiettivo della casa di moda è quello di realizzare un sempre più cospicuo risparmio idrico. La nuova linea Re-Cotton, in tinte tenui che richiamano la voglia di non invadere la natura e di non usare coloranti chimici sulla pelle, presentata in questi giorni a Firenze, consente di sprecare molta meno acqua (-61%) con un risparmio energetico e una riduzione delle emissioni di CO2 del 46%. La capsule vede polo, t-shirt, pull, felpa con cappuccio e bermuda tutti in cotone riciclato e morbidissimo.

IL LOGO VERDE

Cambia, invece, in questo caso il logo: da rosso diventa verde per sottolineare la vocazione green. Paul&Shark, poi, si impegna nella pulizia degli oceani con l'operazione Save the Sea attraverso il recupero dal mare di bottiglie di plastica per farne un tessuto eco e raccogliendo le reti da pesca abbandonate in mare. Il nylon di cui sono costituite viene rigenerato per creare la fibra Econyl, filato della stessa qualità di quello di primo utilizzo, dal potenziale di riuso pressoché infinito.

Ma l'azienda dal blu profondo del mare si sposta con agilità anche sul verde del campo da calcio. Roberto Mancini, ct della Nazionale che questa sera sarà impegnata nei quarti di finale degli Europei contro il Belgio, è, infatti, global brand ambassador. «Mi sono trovato in sintonia col marchio dello squalo - afferma l'allenatore - perché abbiamo gli stessi valori: il rispetto per la natura e le persone, l'eleganza, la bellezza, il made in Italy e l'amore per l'avventura».

NATURALI Una t-shirt Re-Cotton A sinistra, il ct della Nazionale, Roberto Mancini, global brand ambassador di Paul&Shark

IL CT DELLA NAZIONALE È BRAND AMBASSADOR DI PAUL&SHARK PRESENTATA ANCHE UNA LINEA RICAVATA DAL NYLON DELLE RETI

I TIFOSI

Per i tifosi di calcio la bella notizia è che la collaborazione non è solo a parole. Mancini ha realizzato una piccola collezione di dieci capi total white con la sua firma e un tricolore ricamato. Sono tutti in materiali sostenibili e innovativi scelti personalmente dal ct. Felpa, polo, t-shirt e, poi, un costume in piquet, jersey, cotone mercerizzato e microfibra che potranno essere indossati dal giugno prossimo. Giusto in tempo per i mondiali del Qatar, insomma.

A.F.

Il ritorno dell'eleganza e la scarpa singola

Scrivere il termine "ripartenza" è un conto, viverlo è tutt'altra cosa perché la vita tradotta in parole diventa malleabile, duttile, quella che si vive invece è, così come ti viene buttata in faccia. Nella moda, dopo un anno mezzo di sofferenza vera, di rinunce, di perdite importanti e talvolta irrecuperabili, la "quasi" fine della pandemia porta ossigeno, speranza, fiducia: la vita vera. Tornare alle rassegne in presenza, rivedere i luoghi consueti dei grandi mercati, toccare con mano tessuti nuovi, è un mondo che si apre a mille possibilità. Dopo Pitti Uomo, tornano Pitti Filati, Pitti Bimbo. E non solo moda, a Firenze, visto che tra le iniziative sempre imprevedibili del team che guida la nave ammiraglia della moda italiana, sotto il comando di Raffaello Napoleone e Agostino Poletto, sta nascendo ancora un po' segreto, un evento prossimo che riguarderà le novità letterarie selezionate con le finalità che la nuova rassegna dedicata al libro - prevista a Firenze con la prossima tornata 2021 - si proporrà. Non solo moda quindi, ma oggi negli spazi fiorentini si parla di moda: il 2021 vedrà un uomo che da tempo faceva parte solo di ricordi sognanti ma che oggi la moda riporta trionfante ed elegantissimo con le firme più prestigiose del settore. Si giocherà molto sui tessuti: da Venezia Rubelli lancia una serie di proposte inedite con tessuti d'arredamento e design dedicati alla moda. Giochi a effetto grafico inedito, mai esibizionismi, eccessi volgari, esagerazioni stilistiche che la nuova moda rifiuta. Tra le riprese felici per la moda, il ritorno in presenza di Alta Roma, ricca di un calendario che vedrà impegnate le varie performances negli spazi di Cinecittà evocanti momenti magici per la storia del cinema (ma anche la nostra, insieme). I giochi restano presenti soprattutto negli accessori: non si può evitare di preoccuparsi delle scarpe oggi più gettonate, gli "squali" di gomma unisex (le "Crost") che ripetono quel modello tipico per bambini che si usava quando il nonno era piccolo. Interamente di gomma, quella ruvida e grossa che di solito viene abbinata agli zoccoli da lavoro, punta arrotondata e tomaia costellata di buchi grandi e piccoli, si chiudono con cinghietta e fibbia come quelle dei bebè. Non basta il successo presso il pubblico maschile: queste nuove Balenciaga sono anche per il guardaroba femminile, corredate da un tacco altissimo (un quasi 12!) a forma di volgarissimo chiodo. Le Crost che spopolano sui social sono prodotte in serie limitata, al non-modico prezzo di 1000 euro. Ma un cartellino ci informa che il prezzo si riferisce ben a due scarpe, una per il piede destro e una per il sinistro, ovvero un paio. Cioè a dire che se ne acquisti una sola, la destra o la sinistra, spendi solo 500 euro.

Luciana Boccardi

IL QUARTO

ROMA Il quarto di Monaco di Baviera è quello annunciato. L'unico che ha seguito alla lettera il pronostico: il Belgio e l'Italia si ritrovano in Germania a punteggio pieno. L'en-plein, tra l'altro, è stato finora centrato solo dalle nazionali di Martinez e Mancini. Di inedito per gli azzurri c'è però il ruolo dentro il match dell'Allianz Arena: non partiranno favoriti, mai successo dall'inizio dell'Europeo. Lo sono stati, avendo rafforzato il 7° posto nel ranking Fifa, nelle tre gare giocate all'Olimpico contro la Turchia, la Svizzera e il Galles e nell'ultima a Wembley contro l'Austria. Nella notte bavarese non sarà così, incrociando la primatista della classifica mondiale. E chissà se la novità inciderà, almeno psicologicamente, sulla prestazione. La curiosità sta montando. Il nostro ct, alla vigilia dell'ottavo di Londra, disse che il quarto contro il Belgio sarebbe stato più facile dell'ottavo contro l'Austria. Non lo ha ripetuto quando è arrivato a Monaco. Magari non ha ritenuto giusto insistere.

TRACCIA CONFERMATA

Mancini ha però chiarito che l'Italia farà il suo gioco. Cioè non cambierà il copione. Palleggio insistito, veloce e pendente a sinistra tra Jorginho, il regista, Verratti, il play aggiunto, e Insigne, l'esterno alto che si accentra, avvicinandosi a Immobile. Su quel lato spinge forte Spinazzola. Sull'altra corsia l'attacco è concentrato negli inserimenti di Barella e nelle accelerazioni di Chiesa. L'aggressività è però fondamentale. Anche per dare equilibrio al 4-3-3 e non scoprire la difesa. Non basterà, però. In campo ci sono anche i Diavoli Rossi. Più organizzati da quando c'è Martinez. Usano il contropiede e non la spavalderia. Aspettano e ripartono, appoggiandosi a Lukaku. Che deve ricevere palloni sporchi. E che non va fatto girare. Il pressing azzurro può diminuire il rifornimento per il centravanti. Tielemans sa verticalizzare, lasciando a Witsel il compito di far da schermo alla difesa. L'efficacia di De Bruyne è individuale, conclusioni ben piazzate da fuori, e di squadra, rifinitura pregiata. Se c'è anche Eden Hazard, problema doppio. Non danno entrambi punti di riferimento. Dovesse toccare a Carrasco, Di Lorenzo sa che cosa lo aspetta: è più attaccante, velocissimo. A sinistra, tra l'altro, va forte Thorgan Hazard. Meno offensivo a destra Meunier. L'Italia, anche se il Belgio non si sbilancia, deve andare a sfidare in profondità i 3 centrali: hanno fisico e presenza, ma sono lenti. Immobile deve buttarsi alle loro spalle, Chiesa puntarli cercando l'uno contro uno. Il fresco di Monaco, con pioggia leggera, piace agli azzurri: 13 gradi contro i 35 di Firenze. Non è comunque possibile fare paragoni con l'ultimo incrocio ufficiale. All'inizio della fase a gironi dell'Europeo in Francia, a Lione il 13 giugno del 2016, vittoria degli azzurri di Conte che sorprese il collega Wilmots: 2-0 con reti di Giaccherini, simbolo di quella spedizione, e di Pellè nel recupero. Non ci fu partita. Il Belgio di quella sfida, poi capace di piazzarsi 3° al mondiale in Russia nel 2018 (eliminò il Brasile ai quarti e finì ko in semifinale contro la Francia poi campione), è simile all'attuale. Potrebbe essere lo stesso per otto-undicesimi: dal portiere Courtois ai difensori Vertonghen, Vermaelen e Alderweireld, più il mediano Witsel, il centravanti Lukaku e, se riusciranno a recuperare, anche i trequartisti Edin Hazard e de Bruyne. Diverso il ct: adesso è Martinez. E anche il sistema di gioco, dal 4-2-3-1 al 3-4-2-1. Completamente rinnovata è invece l'Italia. Restano di quella vittoria con il 3-5-2 solo Bonucci e Chiellini, gli unici, se giocherà il capitano, ancora titolari. Nella rosa sono rimasti Sirigu, Florenzi, Bernardeschi, Insigne e Immobile. Ma conta chi va in campo. E, considerati gli interpreti con caratteristiche differenti e il 4-3-3, non va escluso che la Nazionale possa sorprendere come 5 anni fa.

Ugo Trani

Così in campo

Allianz Arena
Arbitro: Vincic (Slovenia) Var: Dankert (Germania)
Tv: ore 21 su Rai1, Sky canali 201, 203, 251

ROYAL BELGIAN FA·1895

BELGIO
Ct: Martinez

3-4-2-1

1 Courtois; 3 Vermaelen; 5 Vertonghen; 2 Alderweireld; 6 Witsel; 8 Tielemans; 15 Meunier; 11 Carrasco; 16 T. Hazard; 7 De Bruyne; 9 Lukaku

In panchina:
12 Kaminski
13 Sels
4 Boyata
18 Denayer
24 Trossard
19 Dendonker
26 Praet
25 Doku
20 Benteke
23 Batshuayi
11 Carrasco
14 Mertens

SENZA

L'Italia stasera sfida il Belgio a Monaco ma per la prima volta non sarà favorita

MANCINI INSISTERÀ CON IL SUO GIOCO FACENDO ATTENZIONE AL CONTROPIEDE DECISIVA LA VELOCITÀ DI IMMOBILE E CHIESA

INFORTUNATO Kevin De Bruyne, corsa contro il tempo per esserci stasera (foto ANSA)

BIGLIETTI ESAURITI PER L'ALLIANZ: PREZZI ALLE STELLE

In poche ore i 14.500 tagliandi per l'Allianz Arena di Monaco sono andati esauriti. Prezzi schizzati alle stelle. Sui canali ufficiali bastavano fra i 75 e i 225 euro. Alla vigilia si trovano su Ebay a 630 euro e su altri siti specializzati, come Ticombo, anche a 1.200 euro.

22

i precedenti tra Italia e Belgio: 14 vittorie per gli azzurri, 4 per i belgi e 4 pari

MAXISCHERMI NELLE PRINCIPALI CITTÀ ITALIANE

Maxischermi da Milano a Torino, da Bologna a Firenze. Nella Capitale, Belgio-Italia in "onda" a piazza del Popolo, ai Fori Imperiali, alla Terrazza del Pincio, al CineVillage Talenti, al Centro Commerciale Maximo, al Parco Labia, al Monk e al Teatro Tor Bella Monaca.

DUELLANTI A lato Romelu Lukaku, che questa sera sarà probabilmente marcato da Giorgio Chiellini (nella foto a sinistra)

PAURA

IL DUELLO

Chiellini pronto alla sfida con Lukaku: «Lui è fortissimo, ma io ora sto bene»

ROMA Giorgione sorride, è alla destra di Roberto Mancini, durante l'incontro con i media. È il giorno prima della grande sfida di Monaco di Baviera: quarto di finale di Euro 2020 contro il Belgio. Giorgione sorride perché adesso sta bene; sorride perché è in condizione di riprendersi il posto, che ha perso nella sfida contro il Galles per colpa di un noioso infortunio. E sorride perché Mancini sa che è proprio lui l'uomo adatto a stringersi attorno a quel gigante di Romelu Lukaku. Che conosce bene per le grandi sfide, «che spesso finiscono a lividi» ha raccontato una volta scherzando dopo l'ennesimo Juve-Inter vissuti in questi mesi. Ma uno che è stato male fino a qualche giorno fa non può dire il fatidico «ci sarò». Pretattica, anche. Ma un minimo di dubbio lasciamocelo e se lo vuole lasciare anche il ct, che vorrà testarlo anche questa mattina. Sei pronto, Giorgio? Sì, ci sono. Non sei pronto? Gioca Acerbi. Questo è, questi i due scenari.

CI VUOLE IL FISICO

Per fermare il colosso belga, ci vuole il fisico, l'esperienza, il coraggio e la fantasia, citiamoci un po' addosso. E l'aiuto di Bonucci, il compagnone che nel 2016 gli ha dato una grossa mano per fermare Lukaku. Anzi se la sono data a vicenda, perché Leo, nella sera di Lione, trovò anche il tempo per un grande assist per Giaccherini, mentre Giorgio imbavagliava il centravanti. La coppia si ripropone, per un obiettivo vero, ultimo: un quarto di finale, da dentro o fuori, nel 2016 era l'incipit dell'Europeo in Francia. Stasera ogni errore è un gol, vale per tutti. Che poi il Belgio non ha mica solo Lukaku, sarebbe bello. No, c'è Mertens, Carrasco, Hazard jr, quasi no quello senior, fose sì De Bruyne. Non a caso si è al primo posto nel ranking. Gli azzurri non sono da meno, specie in alcuni elementi. Non a caso, e riguarda Chiellini, si sono giocate 109 partite in Nazionale, non a caso il suo collega Bonucci ne ha contate 106. Siamo lì, insomma. Capitano e vice. Ci sono le condizioni per vincere la sfida, almeno quella individuale. Chiellini sorride, è abituato. «Ho recuperato dall'infortunio, sto bene, ma Mancini ha tutti a disposizione e deciderà. Tutti saremo pronti a fermare Lukaku, senza snaturare il nostro gioco».

IL SAPORE ANTICO

Insomma, non ci sarà una marcatura dedicata, come fu per gli ormai leggendari duelli tra Gentile e Maradona e Zico. Maglie strappate, appunto lividi, calcioni sulle caviglie, cartellini gialli, una roba anni '80. Ora il calcio è più rispettoso (dicono...), si è dato un tratto di nobiltà, anche nelle sfide ad alta quota. Chiellini, diciamo, starà attento a Romelu. «C'è grande rispetto da parte di tutti noi per Lukaku. Tutti sappiamo che giocatore straordinario sia e quanto sia stato importante in questa stagione per l'Inter. Ma sarebbe offensivo per gli altri giocatori del Belgio parlare solo di lui. In ogni caso, credo che entrambi dormiremo sonni tranquilli prima di giocare. Ora ha raggiunto livelli altissimi, e al livello dei vari Benzema e Lewandowski. Lui è migliorato tanto negli ultimi anni, anche grazie a Conte». Ma poi c'è la partita, al di là del fascino della sfida singola. E la gara è di quelle che valgono, che ci ricorderemo, una di quelle che ti suggeriscono il motivo e l'orgoglio di essere italiano. «C'è voglia di far bene, di arrivare al risultato finale. Siamo fieri di essere italiani come loro saranno fieri di essere belgi. Ognuno cercherà di portare la propria Nazionale più in alto possibile, siamo però due squadre di livello internazionale e si deciderà sui dettagli. Si è visto in questi ottavi come proprio le sfumature possano decidere l'esito di un'intera manifestazione. Italia-Belgio è come una finale anticipata». Una finale anticipata che non si giocherà nei 30 grandi abbondanti di Roma. Monaco è poco oltre i venti. Altro clima, altro livello di stress fisico. «Sì, qui a Monaco fa meno caldo, l'atmosfera è bellissima: vincerà chi commetterà meno errori, mi aspetto una grande partita». Fatta di tanti duelli.

Alessandro Angeloni

IN RAMPA Federico Chiesa protagonista nell'ottavo di finale con l'Austria (foto ANSA)

Mancio: «Abbiamo fiducia nelle nostre caratteristiche»

▶Il ct azzurro: «Loro sono più forti ma possiamo farcela»

LA VIGILIA

ROMA Si sfiorano dal 2010, dai tempi della Premier, Roberto I e Roberto II. Mancini concosce bene Martinez, perché uno era il gigante e l'altro il bambino. Non per una questione di fisico né di età: Mancio allenava il Manchester City, l'altro Roberto il Wigan, il giorno e la notte, visti gli investimenti che i rispettivi proprietari facevano sulle squadre. Facile, no, se hai campioni comr Tevez, Aguero, Dzeko e Balotelli?

Otto partite giocate, sette le ha vinte l'attuale commissario tecnico dell'Italia una, la Coppa di Lega anno 2013 (una stagione conclusasi pure con la retrocessione), è andata nelle mani dell'attuale ct del Belgio.

DAL PASSATO

Ma il passato è passato, Martinez lo avrà rimosso: entrambi guidano ora due gran belle squadre, non si registrano troppi sbilanciamenti. Mancini lo sa bene.

Per l'azzurro è un'esame all'università, uno degli ultimi, quelli che pesano di più, quelli che aprono la strada alla laurea.

«Con Roberto Martinez ci siamo incontrati tante volte, ha fatto un gran lavoro. Il suo Belgio sa giocare un grande calcio. Tutte e due le squadre occupano la parte del tabellone più difficile, ora iniziamo questa partita che sarà dura e difficile ma siamo consapevoli delle nostre qualità. Faremo la nostra parte fino in fondo, potremo aggiustare la squadra a gara in corso, magari come è accaduto con l'Austria. Siamo due squadre diverse: abbiamo un certo tipo di gioco noi, ce l'ha anche il Belgio. Sarà una sfida importante. Al di là di come andrà a finire, siamo felici di quel che abbiamo fatto fino a ora».

SICURO Roberto Mancini durante la rifinitura di ieri

PRONOSTICO

Il Belgio è forte, ma questo Europeo ha dimostrato che anche le migliori possono cadere davanti alle sfavorite. «Affrontiamo la miglior squadra in Europa insieme alla Francia, se è in testa è perché ha fatto bene ma noi cercheremo di vincere, mantenendo le nostre caratteristiche. Ho grande rispetto del Belgio ma dovremo fare il nostro gioco e vedere quello che accadrà. Chi è la favorita? Difficile dirlo. La Svizzera ha battuto la Francia, l'Olanda è andata fuori con la Repubblica Ceca, questo dimostra che gare facili ora non ci sono per nessuno».

PRETATTICHE

Mancini ha pochi dubbi di formazione, mentre Martinez gioca un po' con i recuperi di De Bruyne ed Eden Hazard.

«Mi sembra giusto che la faccia, stiamo giocando una partita molto importante. Al di là di tutto, mi auguro che i migliori giocatori siano tutti in campo. È chiaro che per noi sarebbe più difficile, ma la partita ne guadagnerebbe in spettacolo».

A. A.

«ALEX LOTTA COME UN LEONE»

▶Ad un anno dal terribile incidente la moglie di Zanardi rivela le condizioni del campione alle prese con una lunga riabilitazione

▶«Riesce ad affrontare la terapia sia neurologica che fisica e comunica con i familiari, ma non è ancora in grado di parlare»

LA STORIA

A poco più di un anno dall'incidente che ha visto coinvolto Alex Zanardi, si rompe il silenzio attorno all'ex pilota di Formula Uno e campione di handbike. A farlo è sua moglie, Daniela, la quale, pur rimanendo nel silenzio, non ha mai smesso di essere vicina al marito. È trascorso un anno e tredici giorni da quel 19 giugno 2020, quando Zanardi è finito contro un camion mentre era a bordo della propria handbike nel corso della kermesse Obiettivo 3, una lunga pedalata in giro per l'Italia per portare un messaggio di speranza dopo l'emergenza Covid-19 e il lockdown. Un grave incidente, il secondo nella vita di Zanardi, ha interrotto tutto.

CONDIZIONI STABILI

Secondo quanto afferma la moglie, Zanardi riesce a stare seduto, a comunicare con lei e con gli altri familiari ma non è ancora in grado di parlare. «Le condizioni di Alex sono essenzialmente stabili. Al momento è ricoverato in una clinica specializzata - ha affermato Daniela Zanardi - dove sta seguendo un programma di riabilitazione. Questo include stimoli multimodali e farmacologici sotto il controllo di medici, fisioterapisti, neuropsicologi e logopedisti per cercare di facilitare il suo recupero». I progressi ci sono, nonostante il cammino verso la riabilitazione sia tutt'altro che semplice: «È stato un processo molto complesso che ha richiesto diversi interventi neurochirurgici ed è stato caratterizzato da alcune battute d'arresto. Alex è in una condizione stabile, che significa che è in grado di affrontare un programma di terapia sia neurologico che fisico. Riesce a comunicare con noi, ma non è ancora in grado di parlare».

AFFETTO

Lungo questo anno così difficile non è mai mancato l'affetto verso Alex Zanardi: «Abbiamo ricevuto così tanti messaggi di auguri per la sua guarigione, e vorrei cogliere l'occasione per fare un grande ringraziamento, da parte di Alex, per ogni singolo messaggio. Seguendo il consiglio dei medici, questo ci sembrava il momento giusto per dare qualche informazione sul processo di recupero di Alex. Vorrei dire a tutte le persone che pensano e pregano per lui, che sta combattendo, come ha sempre fatto». Nel frattempo, nel nome di Alex, la staffetta dei ragazzi di Obiettivo 3 ripartirà domenica. Già dopo l'incidente la famiglia ha voluto che la kermesse continuasse. Adesso, i ragazzi che fanno parte di questo progetto fortemente voluto dal campione del mondo di handbike affronteranno un nuovo viaggio in handbike da Bologna, città natale di Zanardi, fino all'Etna: 54 tappe, conclusione il 25 luglio.

Carlo Gugliotta

INCIDENTE
Un anno fa Alex Zanardi rischiò la vita andando a sbattere con la sua handbike contro un camion: da allora un lungo calvario con diverse operazioni

Vittoria sofferta su Porto Rico

Preolimpico, Italbasket in semifinale

L'Italia del basket (che prima della partita si inginocchia contro il razzismo) supera Porto Rico nella sfida del Preolimpico di Belgrado. Il punteggio finale è stato 90-83. Gli azzurri del ct Meo Sacchetti hanno sofferto nei primi due quarti, chiudendo il primo tempo 37-44. La rimonta è avvenuta nella parte finale del terzo quarto con un break che ha consentito il sorpasso. Una vittoria importante che consente di evitare la Serbia nella semifinale di domani.

IN BREVE

TENNIS
BERRETTINI E SONEGO OK

Tre azzurri al terzo turno di Wimbledon. Dopo Fognini, ieri è stata la volta di Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego. Il romano ha sconfitto 6-3, 6-4, 7-6(4) l'olandese Botic Van De Zandschulp e domani sfiderà lo sloveno Aljaz Bedene (numero 64 del ranking). Sonego ha battuto in rimonta per 4-6, 6-3, 7-6(3), 6-1 il colombiano Daniel Elahi Galan e se la vedrà con l'australiano James Duckworth (n. 91). Nulla da fare per Gianluca Mager sconfitto da Nick Kyrgios e nel tabellone femminile per Camila Giorgi eliminata dalla ceca Karolina Muchova.

CICLISMO
AL TOUR TAPPA A CAVENDISH

Marc Cavendish ha vinto la sesta tappa del Tour de France, da Tours a Chateauroux di 160,6 chilometri. In una volata al fotofinish ha battuto il belga Jasper Philipsen e il francese Nacer Bouhanni. L'olandese Van der Poel conserva la maglia gialla.

6 NAZIONI UNDER 20
AZZURRINI TRAVOLGENTI

A Cardiff vittoria dell'Italia nel 6 Nazioni Under 20. Nel terzo turno ha sconfitto la Scozia 43-3 (pt 23-3), con un punteggio da annali. Gli azzurrini scavalcano il Galles al quarto posto. Prossima avversaria l'Irlanda.

METEO

Temporali diurni su Triveneto ed Appennino.

DOMANI

VENETO
Cieli da poco a irregolarmente nuvolosi sulle pianure. Su Alpi e Prealpi sviluppo di nuvolosità pomeridiana, con possibili piovaschi o veloci e isolati temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli irregolarmente nuvolosi e qualche temporale isolato nelle ore pomeridiane. Aumento della nuvolosità e piogge a partire da ovest in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli da sereni a poco nuvolosi o sottilmente velati. nel pomeriggio sviluppo di cumuli sui rilievi ma con bassa probabilità di fenomeni.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	20	30
Bolzano	19	32	Bari	23	28
Gorizia	16	29	Bologna	20	34
Padova	21	32	Cagliari	22	31
Pordenone	19	31	Firenze	19	32
Rovigo	19	33	Genova	21	25
Trento	19	32	Milano	23	32
Treviso	19	30	Napoli	24	30
Trieste	22	28	Palermo	26	32
Udine	18	29	Perugia	19	32
Venezia	23	27	Reggio Calabria	23	30
Verona	22	32	Roma Fiumicino	19	29
Vicenza	19	32	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.30 **Estate in diretta** Attualità
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
17.30 **Quarti di Finale: Svizzera - Spagna.. UEFA Euro 2020** Calcio
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Belgio - Italia. UEFA Euro 2020** Calcio
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Notti Europee** Informazione
0.55 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Belgio - Italia. UEFA Euro 2020** Calcio

Rai 2

12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.15 **7ª tappa: Vierzon - Le Creusot. Tour de France** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Fascino e morte a Hollywood** Film Thriller. Di Daniel Ringey. Con Sarah Roemer, Jon Prescott, Hannah Barefoot
23.00 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.25 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3

8.00 **Agorà Estate 2021** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Doc Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **#Maestri** Attualità
15.50 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Beata ignoranza** Film Commedia. Di Massimiliano Bruno. Con Marco Giallini, Alessandro Gassman, Valeria Bilello
23.05 **Dove danzeremo domani** Documentario

Rai 4

6.10 **Cold Case** Serie Tv
6.50 **Streghe** Serie Tv
8.15 **Medium** Serie Tv
9.45 **Scorpion** Serie Tv
11.15 **Cold Case** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
15.15 **Streghe** Serie Tv
16.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Salt** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Angelina Jolie, Liev Schreiber, Chiwetel Ejiofor
23.00 **The Strain** Serie Tv
0.35 **Wonderland** Attualità
1.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.10 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.00 **Racconti di luce** Doc.
6.30 **Icone del Continente Africano** Documentario
7.25 **Racconti di luce** Doc.
7.55 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Samson et Dalila** Teatro
12.10 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La fiaccola sotto il moggio** Teatro
17.45 **Un Palco All'Opera** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **John Lennon Gimme Some Truth** Documentario
0.15 **Elvis Classic Broadcasts** Documentario

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Venere imperiale** Film Biografico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Le Storie Di Quarto Grado** Attualità
0.45 **Law & Order: Criminal Intent** Serie Tv

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **La Spiaggia Delle Tartarughe** Documentario
9.55 **Corsica: A Picco Sul Mare** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Marie Is On Fire - Un Amore In Fiamme** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Adaline - L'eterna giovinezza** Film Drammatico. Di Lee Toland Krieger. Con Blake Lively, Amanda Crew, Ellen Burstyn
23.30 **Best Of Me - Il Meglio Di Me** Film Drammatico

Italia 1

8.50 **Georgie** Cartoni
9.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **I Simpson** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Una ragazza e il suo sogno** Film Commedia. Di Dennie Gordon. Con Amanda Bynes, Colin Firth, Kelly Preston
23.40 **Arturo** Film Commedia
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Renegade** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Il falco d'oro** Film Avventura
10.35 **L'uomo che uccise Don Chisciotte** Film Avventura
13.15 **L'infermiera assassina** Film Thriller
15.10 **Millions** Film Commedia
17.20 **Walker Texas Ranger. Riunione Mortale** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Sixth Sense - Il sesto senso** Film Giallo. Di M. Night Shyamalan. Con Bruce Willis, Haley Joel Osment, Toni Collette
23.20 **L'esorcista** Film Horror
1.50 **Millions** Film Commedia
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Walker Texas Ranger. Riunione Mortale** Film Azione
5.00 **Le Vergini Di Salem** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
17.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
18.15 **Ospitalità insolita** Società
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Carmen** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Paz Vega, Leonardo Sbaraglia, Antonio Dechent
23.15 **Habitacion en Roma** Film Drammatico

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
8.00 **Nudi e crudi Francia** Reality
11.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **La febbre dell'oro** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **Il codice del Boss** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **Meraviglie senza tempo** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv. Con Mimie Mathy, Mimie Mathy - Karin Swenson - Jean Dell
23.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Uno studente quasi perfetto** Film Thriller
15.45 **Innamorarsi a Mountain View** Film Commedia
17.30 **Ritorno a casa** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.45 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
0.45 **La coniglietta di casa** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.15 **Crimini del cuore** Attualità
15.10 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
19.00 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
23.55 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
0.30 **Chrono GP** Automobilismo
1.00 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Miss Italia - Selezione Miss Telefriuli 2021**
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Esports Arena 2021** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Cosa fare a Lignano** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Instradati** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Come già annunciato il 2 giugno, l'inizio di luglio presenta pianeti aggressivi per la politica e di conseguenza i rapporti tra noi tutti non sempre sono leggeri. Ma voi siete risparmiati dal diretto contrasto Marte-Saturno, mentre la settimana si concluderà domenica con un altro aspetto non pacifico, Marte quadrato a Urano. Quasi 3 giorni con Luna nel segno e il positivo contatto con Venere e con Mercurio vi mettono in evidenza nel lavoro, professione, affari. Qualcun altro perderà qualche posizione, voi guadagnerete. Vi aiutano oltre alle stelle generose, l'amore e il coraggio di andare avanti contro tutto.

Toro dal 21/4 al 20/5
Tanti fenomeni celesti in questo primo caldo fine settimana di luglio, caldo in tutti i sensi, specie domenica quando Urano sarà in quadratura diretta con Marte-Leone. Il pianeta della guerra è diretto all'ambiente professionale e coinvolge le collaborazioni di vecchia data, ma va precisato che ogni cambiamento si traduce alla fine in un vostro successo. Questo è il motivo per cui dovete impegnarvi in ciò che sapete fare meglio di tanti altri: il lavoro. Senza dimenticare le cure mediche. L'amore ha bisogno di una vacanza libera da pensieri materiali, fidatevi di Giove, quando meno ve l'aspettate porta soldi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna positiva come le novità che porta in campo pratico, lavoro, affari, dove avete la protezione di Mercurio che quest'anno vuole superare se stesso. Siete in contatto con persone giuste per affari, per i giovani e liberi professionisti occasioni all'estero, da valutare seriamente. Saturno, che tante preoccupazioni crea in questi giorni marziani per la società, illumina il campo del lontano, lunghi viaggi, incontri con persone che vivono altrove. Ma anche voi avete qualche noia con le istituzioni. L'amore è una favola. Quando a fine mese Giove torna in Acquario avrete altre occasioni di incontri intriganti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ieri l'abbiamo detto chiaramente che non ci convince ultimo quarto in Ariete, anche se il suo influsso negativo nel vostro cielo che è comunque all'insegna del successo e del guadagno, ma non è la Luna giusta per formare nuove intese, per dare il via a nuove imprese finanziarie o collaborazioni, rimandate alla vostra Luna nuova della settimana prossima. Le tensioni nascono anche nell'ambiente familiare, da qui i problemi digestivi, l'esagerata stanchezza fisica. C'è in questo cielo anche una deliziosa luce violetta, creata da Giove-Pesci, con lui conquisterete l'amore, convincerete il vostro scettico coniuge.

Leone dal 23/7 al 22/8
Vostro malgrado vi siete trovati in un caos planetario che poi si riflette sulla vita quotidiana, specie, o esclusivamente, sul settore della professione, affari, lavoro. Da ieri siete coinvolti nella guerra tra Marte e Saturno, destinata a proseguire perché domenica si inserisce nell'opposizione anche Urano in Toro. Soffrono di più i rapporti che hanno già dato segnali di crisi, in questi casi la rottura è possibile. Queste grandi forze cosmiche obbligano alla cautela nella salute. Avete un cielo magnifico per amore, amicizie, incontri eccitanti. I legami che nascono con questo cielo sono avvincenti, briosi.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Non più soltanto speranze, le stelle iniziano a creare occasioni e possibilità concrete nel lavoro, nella professione e nelle finanze. Tutto il caos che nasce tra Acquario-Toro-Leone, che incide anche su parlamento e istituzioni, in qualche modo torna a vostro favore. Questa eventualità positiva ci viene suggerita in particolare dalla Luna, che durante il week end prende il ruolo di guida della Vergine. Ultimo quarto in Ariete è già il germoglio di qualcosa di nuovo che si prepara, poi la Luna si sposta nel segno del Toro e domenica sarà congiunta a Urano. Ecco la sorpresa che in tanti aspettate: sesso matto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
C'è del buono in mezzo agli influssi del mese del Cancro e delle diverse Lune: la voglia ritrovata di stare con gli amici e divertirsi senza badare a spese. Non mancate di offrire ospitalità a chi a sta passando un periodo problematico, situazioni che conoscete bene. Oggi stesso o domani, Luna-Ariete potrebbe provocare tensioni nei rapporti con le persone vicine, certo non è rilassante per la testa, fermatevi con le iniziative, un po' di relax in posti ameni, ma non troppo isolati. Avete bisogno di compagnia più di prima, perché ultimo quarto si vince con l'aiuto di altri. Domenica Venere-Mercurio, fortuna.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Luglio mette alla prova il vostro segno, dovete mandare giù anche le critiche, ma il disturbo di Marte e dei pianeti in Leone è pure la prova indiscutibile che avete già cambiato direzione. Ecco il perché di tanti pensieri, irritazione, nervosismo, scontri persino tra gli amanti! Ma almeno una certezza esiste: le fasi lunari sono tutte a vostro favore, anche l'odierno ultimo quarto che nasce nel segno del lavoro, poi ci sarà il bel novilunio il 10 e voi ripartirete verso una nuova isola dell'amore. Il pensiero fisso va indirizzato al 15 agosto, la festa dell'estate che sarà davvero l'appuntamento con l'amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Qualsiasi problema riguardante case, alloggi, terreni edificabili o agricoli, beni ereditati, riceve la protezione della Luna ultimo quarto in Ariete, che si unisce alla fortunata influenza di Venere in Leone. Si tratta per molti di un inizio di trattative e imprese, normale pure qualche diverbio con persone con cui avete interessi in comune, se dovete spartire qualcosa, ma porterete tutto a felice conclusione. Prima di tutto dovete "sistemare" questo vostro grande amore, organizzare progetti per l'immediato futuro, Venere è in Leone fino al 22, insieme a Marte, occasioni eccitanti per una nuova storia d'amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi si forma la seconda fase lunare non in sintonia con voi, ultimo quarto in Ariete. Influsso che smorza la passione fisica (per stress accumulato), dirige l'attenzione alla famiglia. Nei rapporti con persone anziane bisogna essere presenti con affetto, aiuto concreto. Un mare di soldi in uscita dal vostro conto corrente, ma sono spese programmate per rinnovamenti in casa, acquisti, viaggi, vacanze, riunioni con gli amici. La forza di Saturno riesce a creare situazioni importanti per attività, affari, presto avrete indietro ciò che spenderete entro il 22. Amore, sapore di sale, di mare, canta Nettuno-Pesci.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Piuttosto che Saturno meglio avere Venere contro, opposizione che può avere effetti passionali non da poco, in ogni caso il transito in Leone termina il 22. Più delicato il contrasto di Marte con Saturno, aggressivo per collaborazioni, rapporti stretti, per mancanza di pazienza. Fino a ora avete dimostrato di saper agire con circospezione e avete portato al successo iniziative d'affari. Altri guadagni oggi e domani, grazie a Luna-Ariete, indicata per confronti con parenti. Ma se pensate che le discussioni possano diventare troppo accese, rimandate. L'amore è più urgente, serve anche per fare di più in affari.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sulla cresta dell'onda, osservati e notati, criticati, elogiati, vi conviene insistere nella professione, carriera, affari, studio. Voi intorno ai 30-40 anni avete Marte nella postazione migliore per trovare persone e situazioni che vi porteranno al successo. Nel mese del Cancro, segno della fortuna e amore ci saranno ancora 2 fasi lunari importanti per il futuro, Luna nuova il 10, primo quarto il 17. Entrambe molto favorevoli per la sfera finanziaria, quindi conviene lavorare. Senza trascurare l'amore. Quando pescate attenti a Venere, è come una triglia di scoglio che trova un buco nella rete e scappa via.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 01/07/2021 LOTTO

Bari	81	85	48	86	38
Cagliari	36	27	25	69	84
Firenze	35	36	70	18	15
Genova	31	9	4	58	21
Milano	38	49	39	29	40
Napoli	35	31	61	4	5
Palermo	67	15	12	41	45
Roma	70	15	59	55	78
Torino	84	42	69	34	73
Venezia	28	59	52	11	76
Nazionale	47	60	66	31	28

SuperEnalotto — Jolly

89 8 11 86 44 88 — 31

Montepremi	51.692.579,51 €	Jackpot	47.634.115,91 €
6	- €	4	301,19 €
5+1	- €	3	21,00 €
5	15.495,96 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 01/07/2021

SuperStar — Super Star 8

6	- €	3	2.100,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.119,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

> «GRILLO È UN GRANDE COMICO CHE HA FATTO E FA MOLTO RIDERE. CONTE NON FA RIDERE ALTRETTANTO MA È SULLA BUONA STRADA»
>
> Pierfrancesco Pingitore, *regista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

Una follia far giocare le finali dell'Europeo a Londra Con il virus si può convivere, ma a patto di essere responsabili

Roberto Papetti

Caro direttore,
rifletto da alcuni giorni sulla demenziale scelta di fare il campionato europeo di calcio in maniera itinerante e con presenza di pubblico. L'anno scorso la fase finale della Champions era stata concentrata tutta in una città e senza pubblico. Non era il caso di fare qualcosa del genere anche in questa occasione? Concentrare gli incontri in un unico stato e rinunciare al pubblico? Ora le squadre con seguito e tifosi vagano per l'Europa incuranti dei rischi e con la possibilità, come già avvenuto con 2000 tifosi scozzesi, di portare a casa o altrove la pericolosa variante. Sulle tribune vediamo migliaia di persone senza mascherina che si ammassano e si abbracciano. Le regole non si rispettano, come era ampiamente prevedibile. Eppure non si prende in considerazione almeno la possibilità di non giocare a Londra semifinali e finale, vista la situazione locale. Mi pare una grave irresponsabilità.

Giorgio Roncada
Limana (Belluno)

Caro lettore,
temo che in una situazione di incertezza pandemica come quella attuale ogni soluzione adottata si sarebbe prestata a controindicazioni e critiche. Far giocare l'Europeo in un solo paese avrebbe, per esempio, messo a rischio l'intera competizione se in quella nazione si fosse verificata un'improvvisa recrudescenza del virus. La scelta di far giocare le partite in diversi paesi ha consentito invece di distribuire il rischio. Ora sarebbe però necessario essere coerenti con questa scelta: se in Gran Bretagna ci sono oggi 25mila contagi al giorno (contro i meno di mille dell'Italia, per esempio) è una follia insistere nel far svolgere semifinali e finali a Londra. Si sfrutti il carattere "itinerante" di questo Europeo e si facciano giocare queste partite in un altro Paese, meno esposto al rischio Covid. È una rinuncia pesante? Certo. Ma già in passato le partite di calcio sono state un formidabile veicolo di contagio. Si dice spesso: dobbiamo imparare a convivere con il virus. Ma questo non significa solo riconquistare spazi di vita e di libertà (compresa quella di andare allo stadio) a cui abbiamo dovuto rinunciare a lungo. Significa anche sapere che dobbiamo essere pronti a correggere rapidamente la rotta, a rispettare le regole, a fare interventi mirati per evitare la diffusione del contagio, a rivedere scelte. In due parole: ad essere flessibili e responsabili.

Bufera M5S

"Conte senza visione" ma è diventato premier

Alla fine Grillo ha gettato la maschera e ha detto quello che pensa dell'ex premier Conte: uno senza visione politica e senza esperienza di organizzazioni. Ma come mai allora lo hanno portato a Palazzo Chigi? Come mai, se é ritenuto incapace, é stato sostenuto e idolatrato fino all'ultimo dai Cinque Stelle? La verità é che a gestire una crisi pandemica senza precedenti abbiamo avuto un presidente del Consiglio come Conte.

Gabriele Salini

Vaccini

La sanità veneta? Ecco cosa mi è successo

A proposito della sanità del veneto che è migliore di tutti e relativamente alla vaccinazione covid da effettuarsi in vacanza per non tornare e ritornare dal proprio domicilio, espongo quello che mi è successo. Mi trasferisco come ogni anno da giugno a ottobre presso il mio appartamento sito a Santo Stefano di Cadore e per essere diligente cerco contatti per fare la seconda dose del vaccino gia prenotato a Mestre. A Santo Stefano mi risulta esserci un posto per vaccinare nonchè un distretto sanitario della ULSS1 per cui dopo una attesa telefonica di ore riesco a parlare con un operatore chiedendo che mi facciano il vaccino seconda dose a Santo Stefano che mi viene rifiutato, "seguiranno istruzioni via mail". Arrivano le istruzioni che mi danno appuntamento alle 14 del giorno 13 luglio presso il drive in di Paludi Alpago. Rimango basito e faccio due calcoli: Santo Stefano-Paludi 66 km circa e 66 km ritorno, calcolati normalmente per complessive 2 ore e mezza, si sono scordati che ci sono cantieri a decine per lavori stradali in virtù di Cortina 26 per cui si devono aggiungere altri tempi per code. Faccio un esempio da Santo Stefano a Tai circa 20 km ore 1. Faccio presente che ho 80 anni e con una" autonomia" di 2 ore circa. Ad una mia richiesta di chiarimenti mi rispondono che sono anche fortunato. Ho deciso: aggiungo altri 90 km e torno a Mestre e ritorno al giorno successivo annullando la prenotazione

Mario Trabucco
Mestre

Immigrazione

Tra chi arriva tanti bravi ragazzi

Seguo con divertimento i pubblici scambi epistolari in tema di immigrazione (tutti addosso al povero sig. Sinigaglia!); mi metto in mezzo anch'io. Dunque, come si dice, la verità sta sempre nel mezzo. Innanzitutto, è sempre corretto ricordare che il fenomeno migratorio, in primis, è diretta conseguenza dell'imperialismo occidentale: dall'alba dei tempi ha depredato il Continente Nero bloccandone (volutamente) il decollo economico. Poi, la disuguaglianza sociale è sotto agli occhi di tutti: per poter essere sempre più ricca, la ristretta élite di potenti ha bisogno di una massa di poveri sempre più ampia: ed è qui che interviene, per esempio, il caporalato. Ora, non so se e in quale misura le Ong siano corresponsabili dei famosi sbarchi; sta di fatto che io posso testimoniare che i disperati vengono attirati in Italia con false promesse di lavoro e di vita migliore. Testuali parole di alcuni ragazzi del Nord Africa e area Medio Oriente che, pochi anni fa, in pieno inverno venivano a raccogliere il radicchio per conto di un ricco imprenditore agricolo, dalle parti di casa nostra. Dicevano di lavorare per una cooperativa, pagati pochi spiccioli l'ora e senza nemmeno un panino né una bevanda calda. Noi, nel nostro piccolo, un thermos di tè o di caffè glielo portavamo e pareva quasi gli servissimo l'oro! Questo per dire che, tra le orde di disperati, ci sono dei criminali ma anche altri ragazzi perbene: il problema, appunto, è gestire il fenomeno in modo accorto. Tuttavia, per quanto detto all'inizio, credo andrà sempre peggio perché si tratta di un problema che nessuno vuole risolvere.

Matteo Favaro
Scorzè (Ve)

Cinema

Notti bianche a rischio di flop con gli Europei

Sono un giovane appassionato di cinema in generale e di cinema d'autore in particolare. Nel prossimo fine settimana si terranno le notti bianche del cinema. 48 ore di proiezioni no-stop, anteprime alla presenza degli autori, retrospettive e quant'altro da venerdì a domenica nelle sale che aderiranno. Queste ultime sono 70 in tutta Italia: 2 delle quali sono in Veneto, nessuna in Friuli. Iniziativa nobile per rilanciare il settore dopo il lungo lockdown. Peccato però che ci sono gli europei di calcio. Chi andrà al cinema? Una domanda sorge spontanea: non si potevano slittare le notti bianche a dopo gli europei per dare all'evento migliore visibilità? Peraltro venerdì sera gioca la nostra nazionale che farà 15-16 milioni di ascolti: al cinema non ci andrà nessuno. Il bello è che per l'iniziativa molte star italiane hanno suonato le fanfare...

Emanuele Biasi
San Polo (Tv)

Litorale veneto

Porto Santa Margherita penalizzata dall'incuria

Sono proprietaria di un'abitazione a Porto Santa Margherita e le scrivo per comunicarle il mio rammarico per vedere questa località, che negli anni passati era accogliente, ben tenuta ed ospitava molti turisti attirati anche dal porticciolo, aver subito negli anni sempre più degrado e incuria da parte dell'amministrazione. Buona parte delle strade sono fatiscenti con avvallamenti e buche... Poco o nulla si è fatto e si sta facendo prediligendo e facendo confluire le tasse di noi proprietari quasi unicamente a Caorle che è diventata per bellezza e cura una seconda Jesolo. Le scrivo soprattutto per segnalare che la pista ciclabile che costeggia la spiaggia è pericolosissima in quanto a doppio senso di marcia con una riga gialla ormai sbiadita e con ormai un paio di catarifrangenti. Nemmeno gli automobilisti, a volte , capiscono dove andare e invadono la corsia della biciclette rischiando uno scontro frontale. Ho mandato più mail al comune ma naturalmente nessuna risposta...

Lucia Mazzoleni

Il virus

Le responsabilità della Cina

Dubbi sull'origine e la diffusione del covid-19 nel mondo ci sono stati fin dall'inizio e non potrebbe essere altrimenti visto che tutto è nato in uno stato a regime totalitario come la Cina. Vietato però definirlo virus cinese, invece variante brasiliana, sud africana, vietnamita ecc può passare. Naturalmente quando tali supposizioni erano affermate in primis da Trump o da esponenti di destra, la maggior parte dei media le bollavano come esternazioni del Tycoon o fake news; adesso invece che ad affermarlo con forza è l'amministrazione Biden, tutto è lecito e giustificato. La missione degli osservatori dell'OMS in Cina chiusa con una "non probabile" diffusione del virus da un laboratorio si è rivelata una farsa e non poteva essere altrimenti visto che l'OMS è finanziata in buona parte dalla Cina, insomma il controllore pagato dal controllato che da accesso solo alle informazioni meno scomode.In mezzo a tutto questo, l'ormai nota assenza della Commissione Europea nel prendere una posizione netta, decisa e comune su temi scottanti e di rilevanza internazionale. Personalmente penso che alla fine la verità non la sapremo mai e la Cina non risponderà di nulla per quanto accaduto; anzi come sta già succedendo, ne sta uscendo più forte di prima. E già questo è un indizio inequivocabile.

Riccardo Battiston
Fossalta di Portogruaro (Ve)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/7/2021 è stata di **51.376**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Morto a 17 anni, il papà disperato per la moto regalata

Genitori colti da malore, lo strazio del papà rimasto per ore in ginocchio accanto al figlio urlando: «Colpa mia, gli ho regalato io la moto su cui è morto»

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Non trova cuoco, camerieri e lavapiatti: chiude la domenica

Basterebbe pagare di più, in particolare gli straordinari, ma non si può sempre andare "a serata" e poi dover lavorare tutta la notte e magari anche fino alle 6 del mattino (pandarosso)

Venerdì 2 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Ma settembre sarà il vero momento della verità

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) europee, sia per quelle economiche sia per quelle sanitarie. È dunque necessario arrivare all'autunno con una certa dose di realismo, perché alcune restrizioni saranno ancora necessarie, e più preparati dell'anno scorso. In particolare, sarà bene cominciare a pianificare una strategia per minimizzare le chiusure scolastiche. Ai giovani è stato raccontato per tutto l'anno che non potevano andare a scuola o non potevano uscire perché potenziali diffusori del virus. Ora, invece, gli si racconta che in fin dei conti non è nemmeno tanto utile che si vaccinino perché per la loro età i rischi del vaccino potrebbero superare quelli del virus. Si tratta di una comunicazione che crea, nel migliore dei casi, grande confusione e invece, nel peggiore, parecchia rabbia e frustrazione. Pianificare la riapertura scolastica significa inoltre occuparsi di logistica: i mezzi di trasporto devono essere sufficienti e adeguati. Su questo, almeno nelle grandi città, non sembrano essere stati fatti grandi passi in avanti. Sarebbe invece bello che la campagna elettorale per Roma, ora che i candidati in campo sono finalmente noti, si concentri anche su questo. A livello governativo serve poi una profonda riflessione sulle politiche di chiusura di alcune attività economiche: non è mai stato sufficientemente chiaro, per esempio, il criterio per cui alcuni settori hanno sempre lavorato e altri invece mai, nonostante il rispetto dei protocolli. Certo, la speranza è che questi protocolli spariscano, grazie all'impatto dei vaccini. Ma in politica è meglio ragionare sullo scenario peggiore. Purtroppo, a livello elettorale, paga di più vendere facili speranze, soprattutto quando permangono paure diffuse nella società. Infine, sarebbe utile cominciare a definire tempi, modi e priorità di una eventuale massiccia e rapida campagna vaccinale autunnale, che possa beneficiare degli insegnamenti, positivi e negativi, ricevuti finora. Nonostante i segnali positivi, quindi, non si può ancora affermare che l'Europa sia stata promossa all'esame del Covid. Sottovalutare i rischi di un ritorno aggressivo della pandemia e sopravvalutare invece le risposte date fino a questo momento potrebbe portare ad almeno due grandi pericoli. Il primo, che colpisce in particolare - ma non solo - l'Italia, è quello di restare soffocati da debiti pubblici troppo elevati nei prossimi anni. È un pericolo che si combatte in due modi. Da un lato, realizzando gli investimenti giusti e utili alla crescita economica ed evitando la tentazione di sperperare in spese elettorali la dote del Recovery fund. Dall'altro, riformando il Patto di stabilità e crescita europeo per permettere anche in futuro politiche fiscali almeno selettivamente espansive (ad esempio, escludendo gli investimenti dal calcolo dei saldi di bilancio). Il secondo pericolo è però il peggiore: quello cioè di farsi trovare impreparati all'esame di settembre, quando i nuovi assembramenti, il previsto ritorno alla normalità insieme all'abbassamento delle temperature metteranno alla prova le ricette europee. Una bocciatura potrebbe essere fatale: sia per l'economia sia per la coesione dell'Unione Europea stessa.

L'analisi

Commercio e servizi di qualità per rilanciare l'Italia

Francesca Pierantozzi

La macchina della ripresa si sta muovendo, in misura extra large per le produzioni indirizzate all'export, ancora rallentata per quelle destinate entro confine, le quali pagano lo scotto di avere una domanda interna molto limitata. Solo il settore ristorazione, bar e affini ha avuto una mini impennata soprattutto nei primi 15 giorni dalla fine delle maggiori restrizioni, per poi stabilizzarsi a buoni livelli in generale e con maggior consistenza nelle zone turistiche di mare e montagna. Un buon segnale che dovrebbe consolidarsi, anche intensamente, nei prossimi due, si spera tre mesi. A fare la differenza per il ricettivo, ma anche per la ristorazione sarà la presenza degli stranieri che ad oggi è ancora molto limitata. Ad oggi in ambasce resta buona parte delle altre categorie merceologiche, con abbigliamento e accessori a fare da vera cenerentola. D'altronde che il commercio dell'abbigliamento in particolare, ma anche dell'arredo, non vivesse buoni periodi era già da diversi anni, ovvero, dalla crisi sistemica in poi la situazione è fortemente peggiorata. Su queste merceologie saranno essenzialmente gli italiani a fare la differenza, poi, ci si augura, in autunno nelle città d'arte sarà la presenza estera ad essere essenziale. Un forte impulso al commercio in generale dovrà comunque arrivare dall'aumento della capacità di spesa delle famiglie italiane che negli ultimi 20 anni si è ridotta di un quinto, nonostante un'inflazione quanto mai bassa. Ma servirà anche una capacità di offerta da parte dei negozi fisici più consona al nostro tempo e maggiormente in grado di utilizzare in parallelo l'e-commerce e di progettare un approccio al cliente sempre più fidelizzante in modo da rimarcare la grande differenza tra l'acquisto nel negozio fisico, da quello del commercio elettronico. La sfida sul commercio diventerà assillante per il piccolo esercizio, che, soprattutto nelle città anche di medie dimensione, ha sempre rappresentano una componente essenziale per la qualità della vita dei quartieri, non tanto i centrali, ma i periferici, e sarà proprio la miriade di questi che dovrà trovare supporto dal sistema pubblico, in termini sia di tassazione agevolate che di sostegno agli investimenti attraverso crediti di imposta in modo da sollecitare la virtuosità fiscale dei commercianti. Il tema commercio e servizi annessi deve essere primario per la politica economica, lo impone la tipologia del nostro Paese con gli 8 mila Comuni e la capacità attrattiva turistica che, grazie alla straordinaria bellezza dell'Italia, si è spinta in ogni angolo del territorio nostrano, grazie alla ricerca di prodotti Enogastronomici e artigianali che sono una peculiarità invidiata dai nostri competitor. Il Veneto grazie all'avvedutezza dell'intero sistema socio-economico e a perle mondiali come Venezia e Cortina d'Ampezzo, ha saputo dare risalto ad interi circuiti come quelli delle ville palladiane e delle moltitudine di città annesse, operazione che in altre parti d'Italia, con caratteristiche similari, non sono certo decollate con pari efficacia. Rafforzare questa capacità e allargarne il perimetro non solo è auspicabile ma anche possibile, mettere al centro dell'attrattività il commercio e i servizi alla pari di cultura, arte e paesaggio fa bene al futuro del Paese.

Le idee

Rischi e benefici di un po' di inflazione

Giorgio Brunetti

Grazie al buon esito delle vaccinazioni, sebbene la variante Delta incomba, si riscopre una quasi normalità, ma ci si accorge pure di qualcosa di inaspettato che sta succedendo: i prezzi si muovono, volano addirittura quelli della benzina e dei treni, ma anche i prezzi di bar, pasticcerie, ristoranti segnano dei ritocchi adducendo i costi che hanno dovuto sostenere per adeguarsi ai dispositivi anti Covid. Pacifico che solo nei settori dove la domanda riprende, è più facile trasferire questi costi sui prezzi. Anche se la rilevazione sui prezzi al consumo segna solo qualche decimale in più rispetto al maggio del 2020, si comincia già a parlare di inflazione, questa sconosciuta per le giovani generazioni, ma che crea non poche preoccupazioni per quelli che l'hanno vissuta.

Tutto nasce dall'esplosione dei prezzi delle materie prime, dal petrolio greggio all'acciaio e ai fertilizzanti. I prezzi dei semiconduttori sono cresciuti del 68% e i chip, che entrano in tutti i principali prodotti dai computer ai telefoni e alle automobili, sono praticamente introvabili. Scarsità dei materiali e prezzi che salgono. Significativo è quanto succede nella filiera del legno-arredo dove il legno è ora quasi introvabile e le quotazioni sono salite alle stelle.

La causa va ricercata nella ripresa della domanda di materie prime, grazie alla crescita che comincia a prendere consistenza, dapprima in Cina e poi in Usa, sostenuta dai massicci aiuti pubblici e dal miglior governo della pandemia. In particolare in Usa l'ascesa dei prezzi è più pronunciata, a maggio i prezzi al consumo hanno registrato un aumento del 5%. Si tratta del massimo da 13 anni, che precedeva lo scoppio della grande crisi. In Europa la situazione è un po' diversa perché la crescita è in atto e finora a livelli ancora contenuti.

La Bce vede questo rialzo dei prezzi come modesto, transitorio e temporaneo, sulla stessa linea Banca d'Italia che considera positivamente che i prezzi si siano finalmente schiodati perché riflettono un riavvio dell'economia con la prospettiva di una domanda robusta nella seconda metà dell'anno, man mano che le imprese torneranno rapidamente ad investire. Visco ritiene che bisogna «chiarire la definizione dell'obiettivo della stabilità dei prezzi della Bce, la cui soglia è fissata al 2% di inflazione». Un obiettivo asimmetrico, raggiunto il quale, scatta la manovra: riduzione della moneta in circolazione e tassi di interesse in crescita. La proposta di Visco di un target simmetrico, rimanendo il target al 2%, consentirebbe sempre di agire per impedire che i prezzi siano troppo bassi con la possibilità però di superare temporaneamente il target.

A questo si innesta il tema del debito. La crescita del Pil nominale - compresa l'inflazione e a parità di tassi d'interesse – rispetto allo stock del debito, parametro introdotto con Maastricht, consentirebbe una riduzione più veloce del debito. Cosa non certo gradita ai "falchi" che lo considerano solo un artificio contabile. Una strada per ridurre il fardello del debito potrebbe anche essere una crescita sostenuta con una "inflazione controllata". Rischiosa, come ammonisce più d'uno, perché potrebbe diventare ingovernabile come molte volte è successo in passato.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 2, Luglio 2021

Santi Processo e Martiniano. A Roma nel cimitero di Damaso al secondo miglio della via Aurelia, santi Processo e Martiniano, martiri.

15°C 28°C
Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 1:14 Cala 13:48

CARNIARMONIE REGISTRA NUOVI RECORD CON TRENTA COMUNI "CONNESSI"

A pagina XIII

Topolò
La stazione riapre coi canti di Klarisa Jovanovic ispirati dal Mediterraneo

A pagina XIII

Regione
L'assestamento di bilancio raddoppia i finanziamenti

La comunicazione riguarda la presenza in totale di 362 milioni di euro per iniziare a programmare la ripartenza estiva.

Lanfrit a pagina VII

C'è il green pass, non i controlli: confini sguarniti

▶Viaggio alle frontiere dove i posti di blocco si vedono troppo poco

Il Friuli Venezia Giulia è terra di confine. È qui, più che in molte altre regioni, che si sperimenta sul campo l'efficacia del green pass - la certificazione entrata in vigore ieri per viaggiare in Europa - ed è soprattutto qui che si può misurare l'effettiva capacità della pratica di stare dietro alla teoria. Perché un conto è andare in aeroporto, mettersi ordinatamente in fila e aspettare i controlli prima di imbarcarsi. Quella è la normalità, c'era già prima del Covid, si è solo aggiunto un documento in più da mostrare. Presidiare non una, non due, ma decine di frontiere terrestri, invece, è tutta un'altra storia. Lo era gli scorsi giorni, quando i controlli riguardavano i tamponi negativi (o i vaccini a doppia dose) per rientrare in regione dall'estero e lo è ancora di più adesso che c'è il green pass. Quindi, funziona la "barriera" di protezione terrestre? Al momento la risposta è no. Un no secco, che potenzialmente espone il Fvg e l'Italia a rischi non voluti.

Alle pagine II e III

COVID I controlli al confine tra l'Italia e la Slovenia

Scuola, la programmazione
Pochi vaccini tra i giovani, meglio i prof Primo vertice per ripartire in sicurezza

L'incontro, presieduto dalla Regione, ha visto la partecipazione dei quattro prefetti del Fvg. È stato affrontato anche il delicato tema dei trasporti, dal momento che ci si auspica un ritorno a scuola al 100 per cento della capienza senza più "buchi".

A pagina III

SCUOLA Mascherine in classe

Schianto con la moto, muore a 32 anni

▶Il giovane è uscito di strada a Lauzacco mentre tornava da una cena. L'allarme della compagna che lo aspettava a casa

Tragedia la scorsa notte tra Udine e Pavia di Udine, Nicola Rizzo, 32 enne residente nel capoluogo friulano, ha perso la vita in seguito alle ferite rimediate in un incidente stradale che lo ha coinvolto mentre stava rientrando a casa dopo una cena. Il fatto si è verificato poco dopo le 22.30 in viale del Lavoro, nella zona industriale di Lauzacco. Rizzo era alla guida della sua moto Yamaha. Per cause in corso di accertamento ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada, riportando ferite multiple e danni agli organi vitali che gli sono stati fatali. È stato a lungo rianimato sul posto dagli operatori sanitari giunti con una ambulanza; l'equipe ha tentato di fare il possibile per salvargli la vita. Il giovane purtroppo è deceduto sul posto. Ottenuto il nullaosta da parte del magistrato di turno della Procura, la salma è stata portata nella camera mortuaria del cimitero di Manzano.

A pagina V

L'emergenza
Decessi sul lavoro Appello a Fedriga per una svolta

Ugl Friuli Venezia Giulia chiede un incontro con il presidente della Regione con il fine di trovare delle soluzioni concrete a sostegno dei lavoratori e delle imprese per arginare il fenomeno delle cosiddette "morti bianche" sul lavoro. A livello nazionale i dati Inail hanno evidenziato che nel primo quadrimestre del 2021 ci sono stati 306 morti sul lavoro. In Friuli Venezia Giulia, nello stesso periodo, è stata registrata una crescita pari al 20%.

A pagina VII

Calcio Il mercato dell'Udinese

Pereyra sarà il "nuovo" De Paul

Con De Paul a Madrid, sarà "El Tucu" Pereyra (nella foto) il nuovo uomo-squadra

A pagina X

Udine
Ex Frigo Il parcheggio è in ritardo

Slittano i tempi per la conclusione del parcheggio dell'ex Frigo: alla ditta, infatti, è stata concessa una proroga di 30 giorni per interventi non previsti. Dal 2 luglio, quindi, la fine dei lavori si sposta formalmente al 31 luglio, anche se «dovrebbero comunque chiudersi – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, entro il 20 del mese». Nella seduta di martedì, la giunta ha approvato la relativa variante, pari a quasi 84.500 euro, che trovano comunque copertura nel quadro economico.

A pagina VI

Sanità
Partono i corsi per i dirigenti ospedalieri

Con i fondi del Pnrr che la sanità del Friuli Venezia Giulia potrà impiegare, si potranno formare circa 2mila persone entro il 2024 e altre 4.500 entro il 2026. Tra le iniziative finanziabili, l'aumento delle borse di studio in medicina generale e un percorso per acquisire competenze di management per professionisti sanitari per le sfide del domani.

A pagina VII

L'evento
Notte bianca in città Anticipo dei saldi tra le bellezze

Dall'alba fino al buio, Udine accompagna la partenza dei saldi con la ormai tradizionale Notte Bianca organizzata dal Comune. Domani il capoluogo si desterà sulle note del Concerto del Risveglio in piazza Libertà, alle 7.30, con l'esibizione dell'artista internazionale Rita Marcotulli. In serata Max Gazzè, nel mezzo tanti eventi che tornano protagonisti.

Pilotto a pagina VI

Virus, la situazione

IL PROBLEMA In alto il presidio di polizia al confine tra l'Italia e l'Austria nei pressi di Tarvisio; in basso la certificazione verde dell'Unione europea

Green pass ai confini Le falle nei controlli

▸Viaggio alle frontiere tra il Fvg, l'Austria e la Slovenia: pochi posti di blocco
Tutto liscio in aeroporto, ma sulle strade si rischia di far sfuggire persone infette

IL NODO

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia è terra di confine. È qui, più che in molte altre regioni, che si sperimenta sul campo l'efficacia del green pass - la certificazione entrata in vigore ieri per viaggiare in Europa - ed è soprattutto qui che si può misurare l'effettiva capacità della pratica di stare dietro alla teoria. Perché un conto è andare in aeroporto, mettersi ordinatamente in fila e aspettare i controlli prima di imbarcarsi. Quella è la normalità, c'era già prima del Covid, si è solo aggiunto un documento in più da mostrare, anche per andare in **Croazia**. Presidiare non una, non due, ma decine di frontiere terrestri, invece, è tutta un'altra storia. Lo era gli scorsi giorni, quando i controlli riguardavano i tamponi negativi (o i vaccini a doppia dose) per rientrare in regione dall'estero e lo è ancora di più adesso che c'è il green pass. Quindi, funziona la "barriera" di protezione terrestre? Al momento la risposta è no. Un no secco, che potenzialmente espone il Fvg e l'Italia a rischi non voluti.

LE DIFFICOLTÀ

È bastata una ricognizione dei principali confini del Friuli Venezia Giulia, effettuata tra gli scorsi giorni e ieri (in entrambi i casi erano in vigore delle regole per l'ingresso in Italia dall'estero) per accorgersi di quanto sia difficile garantire il rispetto delle regole che stanno alla base del green pass europeo e nazionale. Prima, però, dev'essere ricordato come funziona il meccanismo di protezione che consente nuovamente di viaggiare in Unione europea. Il green pass, digitale o cartaceo, testimonia il completamento del ciclo vaccinale, la negatività a un tampone o la guarigione dal Covid. Lo possono richiedere le forze dell'ordine e i pubblici ufficiali, mentre solo in caso di eventi (stadi, palazzetti, concerti) è possibile che lo chieda anche l'organizzatore della manifestazione stessa. Per esempio, non lo può domandare un barista o il titolare di un ristorante. In corrispondenza delle frontiere, nello specifico, il potere di controllare il green pass appartiene in forma esclusiva alle forze dell'ordine e a nessun altro. Il problema è che i valichi del Friuli Venezia Giulia sono tanti. Quattro, quelli autostradali, ma decine quelli che invece si trovano su strade statali, ex provinciali o addirittura comunali. Il controllo di tutti i chilometri di confine, siano essi con la Slovenia o con l'Austria, è materialmente impossibile.

IL VIAGGIO

Si parte da Coccau, cioè dal valico autostradale che collega Tarvisio con la municipalità di Arnoldstein, in Austria. Oltreconfine la polizia austriaca è una presenza quasi costante. Basta fare meno di un chilometro e si viene introdotti nell'area della dogana. Lì scatta il controllo, sia per la vignetta autostradale che per il certificato vaccinale. A Ugovizza, cioè al primo casello-barriera italiano, invece, i controlli sono più saltuari. E passare è più semplice. Situazione leggermente migliore a Fernetti e a Rabujese (Trieste), dove però i blocchi sono focalizzati su un'altra emergenza, quella della Rotta balcanica. Il controllo sulle auto, quindi, è a dir poco sporadico. Va ancora peggio in corrispondenza dei valichi non principali. Ce ne sono tanti, troppi, sia in provincia di Udine che nelle aree di Trieste e Gorizia. Lì il passaggio senza controlli è praticamente assicurato. Il rischio, però, è che possa sfuggire il vero senso dell'introduzione del green pass, cioè la possibilità di viaggiare solamente in condizioni di sicurezza. E la possibilità che in ingresso si presenti (e passi) anche chi, provenendo da fuori Ue dovrebbe fare anche la quarantena, non è poi così bassa. Con tutte le conseguenze del caso.

IN AUSTRIA E SLOVENIA SI INCONTRANO PIÙ OSTACOLI ANCHE IN CROAZIA SERVE LA DOCUMENTAZIONE

Marco Agrusti

Fedriga: «Variante Delta, con seconda dose c'è protezione»

IL PUNTO

PORDENONE E UDINE La riapertura delle discoteche, la campagna di vaccinazione, gli approvvigionamenti e i flussi di dosi dalla gestione commissariale. Ma anche la gestione della variante delta. Tutti temi, questi, affrontati ieri dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. « La campagna di vaccinazione in Fvg la stiamo portando avanti con buoni risultati e un'ottima programmazione - ha detto a SkyTg24 -. Siamo riusciti giornalmente a superare i target dati dal commissario Figliuolo e prevediamo anche una costanza del raggiungimento di questi obiettivi per tutto il mese di luglio. Faremo dalla prossima settimana degli incontri bilaterali tra la singola regione e la struttura commissariale per trovare criticità e risolverle. La criticità sta nell'impossibilità di usare AstraZeneca e Johnson & Johnson per gli under 60 assieme al fatto che sommando Pfizer e Moderna avremo circa 800mila dosi in meno a livello nazionale durante questo mese».

Così poi sulla variante Delta. «I numeri a oggi testimoniano che la popolazione vaccinata, pur non essendo immune dalla possibilità di contagio, nella stragrande maggioranza dei casi contrae il virus in forme lievi o addirittura asintomatiche. Per questo, è di vitale importanza procedere speditamente verso la più ampia adesione dei cittadini alla campagna vaccinale.

REGIONE Il presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha fatto il punto sulla pandemia

i vaccini proteggono anche dalla variante Delta, ovvero se un contagio ha sintomi lievi o addirittura nulla è totalmente diverso dal dramma che abbiamo visto col coronavirus fino a oggi. Non c'è dubbio che ci sia da utilizzare la massima cautela sulla variante Delta - ha precisato Fedriga -, ma bisogna avere anche la consapevolezza che i numeri, almeno ad oggi, testimoniano che fa contagiare di più anche i vaccinati ma vediamo un bassissimo aumento di ospedalizzazione e malattia grave».

IL PRESIDENTE: «NOI SEMPRE SOPRA I TARGET DI FIGLIUOLO LE DISCOTECHE CON IL "PASSAPORTO" POSSONO APRIRE»

Un passaggio è stato dedicato anche alla possibile riapertura delle discoteche, per ora "congelata" dal governo. «Dobbiamo metterci d'accordo, se diciamo che il vaccino serve e il green pass funziona, allora dobbiamo utilizzarli anche per far funzionare le attività. Io spero che su questo ci sia una responsabilità da parte di tutti per continuare ad avere una linea di coerenza», ha detto il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga a SkyTg24 sottolineando che con «il green pass e le regole si può andare nella direzione» di riaprire le discoteche.

Vaccini, aule e trasporti La Regione programma il nuovo anno scolastico

▶Incontro con i prefetti e con le aziende titolari degli autobus
Ottima la copertura dei docenti. Tra i ragazzi si deve migliorare

ISTRUZIONE

PORDENONE E UDINE «Non manca pochissimo, ma non manca nemmeno moltissimo». Sono le parole del vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. Le ha pronunciate anche ai prefetti e ai tecnici di tutta la regione, introducendo mercoledì un argomento che sembra lontano nel tempo, ma che invece dev'essere già al centro del dibattito per evitare di arrivare impreparati all'appuntamento. Si parla del ritorno a scuola, auspicabilmente al 100 per cento e ancora più ottimisticamente senza più tornare in didattica a distanza. Cruciale, in questo senso, il tema della vaccinazione. Ma non è l'unico affrontato da Regione e prefetti durante il primo di molti incontri che seguiranno da oggi a settembre.

IL VERTICE

L'incontro di mercoledì ha visto il coinvolgimento di tutti gli attori protagonisti della ripartenza scolastica di settembre. Il vicepresidente della Regione, gli assessori Pizzimenti (Trasporti) e Rosolen (Istruzione), gli esperti dell'Ufficio scolastico regionale, i vertici delle aziende di trasporto e naturalmente i prefetti, a cui poi è demandata la gestione operativa sul territorio. Perché come ha sottolineato Riccardi, «quello della scuola è un argomento da affrontare a 360 gradi». «Non è una scadenza così lontana come si potrebbe pensare - ha aggiunto Riccardi a margine dell'incontro di mercoledì -, ed è fondamentale iniziare già a prepararci a tutti i livelli». Da quello che avviene all'interno delle scuole, con un'organizzazione già rodata durante l'ultimo anno di lezioni, anche se a singhiozzo, sino a tutto ciò che accade prima e dopo la frequenza scolastica. «Non sarà certamente l'ultimo incontro - hanno specificato i protagonisti della seduta - ma era necessario mettere sul tavolo le prime azioni necessarie a un riavvio dell'anno scolastico in sicurezza».

RICCARDI: «NON È TROPPO PRESTO PER ORGANIZZARE UN'OPERAZIONE CHE VA INTESA A 360 GRADI»

I TEMI

Si parte dai vaccini, che anche tra i giovani possono garantire una copertura maggiore rispetto a quanto avveniva in passato, quando il virus era libero di circolare negli ambienti scolastici. Ora, poi, si è al cospetto della variante Delta, coperta dai vaccini (dopo la seconda dose) ma più facilmente trasmissibile soprattutto tra i più giovani, come hanno confermato gli studi più recenti condotti soprattutto in Gran Bretagna, dove il ceppo mutato corre più velocemente. «E da noi - ha specificato sempre il vicepresidente Riccardo Riccardi - è un fenomeno soprattutto d'importazione, che però può creare problemi tra i più giovani, quindi in ambiente scolastico». Per questo è fondamentale aumentare la copertura vaccinale nella fascia tra i 12 e i 18 anni. Al momento in Fvg l'adesione tra i giovanissimi non è così soddisfacente. «Puntiamo a incrementarla prima dell'avvio dell'anno scolastico», ha promesso Riccardi. È eccellente, invece, la copertura tra gli insegnanti, migliore addirittura di quella che si registra tra i sanitari.

SI LAVORA A UN RIENTRO NELLE CLASSI DEGLI ISTITUTI AL 100 PER CENTO DELLA CAPIENZA

Nel corso del vertice, però, si è parlato anche di trasporti, ora tornati all'80 per cento della capienza. Il prossimo anno scolastico, però, dovrà affrontare delle difficoltà: se si tornerà a scuola al 100 per cento, anche i trasporti (oppure gli ingressi negli istituti) dovranno essere rimodulati. E come già sperimentato, non esiste una disponibilità infinita di mezzi. Nemmeno sul mercato.

M.A.

SCUOLE Giovani studenti in uscita da un istituto

IL REPORT GIORNALIERO Ieri in tutto il Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati poco meno di 6mila tamponi, tra molecolari classici e rapidi antigenici. Il livello di contagio è rimasto al minimo, confermando i dati in miglioramento

Il bollettino

Solo 15 contagi e zero morti. Il 50% dei casi tra i giovani

Continua a rimanere molto buona la situazione dell'epidemia in Friuli Venezia Giulia. Ieri, infatti, in tutta la regione sono stati calcolati solamente 15 nuovi contagi. «Il 50 per cento dei casi - ha spiegato il vicepresidente Riccardo Riccardi - oggi riguarda giovani tra i 20 ai 29 anni». Ecco il report dettagliato della giornata di ieri. In Friuli Venezia Giulia su 3.803 tamponi molecolari sono stati rilevati 14 nuovi contagi - di cui cinque riguardanti migranti-richiedenti asilo in provincia di Trieste - con una percentuale di positività dello 0,37 %. Sono inoltre 966 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato un caso (percentuale di positività dello 0,10%). Da rilevare che oltre il 50% dei contagiati odierni rientra nella fascia d'età 20-29. Ancora una volta non si registrano decessi; non risultano esserci persone ricoverate nelle terapie intensive, mentre i pazienti in altri reparti sono otto, stabili rispetto all'ultimo rilevamento. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.789, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 102.957, i clinicamente guariti 19, mentre quelli in isolamento sono 184. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.957 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.131 a Trieste, 50.331 a Udine, 21.064 a Pordenone, 13.046 a Gorizia e 1.385 da fuori regione. Infine non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani.

TERAPIE INTENSIVE SEMPRE SENZA PAZIENTI ANCORA INFETTI TRA I RICHIEDENTI ASILO

Rt in calo e incidenza al minimo: zona bianca in cassaforte

▶Il report settimanale dell'Iss fotografa un quadro confortante

IL MONITORAGGIO

PORDENONE E UDINE L'indice Rt del Friuli Venezia Giulia torna a calare dopo il lieve rialzo della settimana scorsa dovuto principalmente all'aumento dei contagi tra le comunità di migranti arrivate attraverso la Rotta balcanica. Il valore resta sempre sotto quota uno e si posiziona a 0,81, mentre sette giorni fa l'Istituto superiore di sanità lo aveva stabilito a quota 0,98. Significa che in Friuli Venezia Giulia la velocità dell'epidemia resta molto bassa e la preoccupazione in questo momento è minima. Anche oggi, quando l'Iss diramerà il bollettino settimanale ufficiale, non ci saranno allerte in corso.

Nel dettaglio del documento-bozza consegnato ieri nelle mani della Regione, in Friuli Venezia Giulia si registra un nuovo calo settimanale dei contagi rilevati dalla Protezione civile locale (-10%). Buono anche il dato relativo al rapporto tra i tamponi effettuati e i casi trovati, escludendo le operazioni periodiche di screening. Il valore è sceso dall'1 allo 0,8 per cento in regione, secondo l'Istituto superiore di sanità. Si passa poi al totale dei focolai. Per quanto riguarda quelli attualmente attivi, cioè in grado di produrre ancora contagi sul territorio, nell'ultima settimana la quota è scesa da 49 a 43 cluster. I nuovi focolai registrati dal sistema di sorveglianza, invece, sono stati 11, contro i 13 della settimana precedente. Si tratta del dato minimo da molti mesi a questa parte. Sono 21 (in leggero aumento) i casi totali per i quali non è stata resa nota la catena di trasmissione. Si tratta comunque di un valore molto basso rispetto a quelli registrati nei periodi peggiori della pandemia.

MONITORAGGIO Oggi l'Istituto superiore di sanità fornirà ai territori le diverse classificazioni di rischio

GLI OSPEDALI SONO PRATICAMENTE VUOTI IN DISCESA I FOCOLAI

C'è poi il valore dell'incidenza, che tocca il livello minimo: al momento si registrano solamente sette contagi ogni 100mila abitanti sui sette giorni. La zona bianca non è in dubbio. Anzi, è in cassaforte.

Infine i dati relativi agli ospedali della regione, ormai praticamente vuoti. È infatto occupato solamente l'1 per cento dei letti disponibili nelle aree mediche dedicate al Covid, mentre le Terapie intensive sono totalmente vuote, con zero accessi negli scorsi sette giorni. Il quadro è di generale stabilità, con una lieve tendenza al miglioramento.

M.A.

G | Venerdì 2 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Muore a 32 anni tornando da una cena

▶Schianto in moto tra il capoluogo provinciale e Pavia di Udine
La vittima è Nicola Rizzo, operaio dell'Abs. Inutili tutti i soccorsi

▶La compagna si era allarmata non vedendolo rientrare a casa
Il dolore dei genitori: «Ciao "barbone", mancherai tantissimo»

LA TRAGEDIA

UDINE Tragedia la scorsa notte tra Udine e Pavia di Udine, Nicola Rizzo, 32 enne residente nel capoluogo friulano, ha perso la vita in seguito alle ferite rimediate in un incidente stradale che lo ha coinvolto mentre stava rientrando a casa. Il fatto si è verificato poco dopo le 22.30 in viale del Lavoro, nella zona industriale di Lauzacco.

LA DINAMICA

Rizzo era alla guida della sua moto Yamaha. Per cause in corso di accertamento ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada, riportando ferite multiple e danni agli organi vitali che gli sono stati fatali. È stato a lungo rianimato sul posto dagli operatori sanitari del 118, giunti con una ambulanza; l'equipe ha tentato di fare il possibile per salvargli la vita. L'uomo purtroppo è deceduto sul posto. Ottenuto il nullaosta da parte del magistrato di turno della Procura, la salma è stata portata nella camera mortuaria del cimitero di Manzano. Sul posto anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine per la messa in sicurezza e i carabinieri della Compagnia di Palmanova per i rilievi. La motocicletta è stata posta sotto sequestro.

IL PROFILO

Rizzo, operaio da alcuni mesi all'acciaieria Abs di Cargnacco, aveva cenato assieme alla convivente al ristorante all'Invidia di via Marinoni, a Pavia di Udine. Poi entrambi stavano rientrando a casa, lui in moto e lei in auto. Arrivata a casa, preoccupata perché non vedeva arrivare il compagno, la fidanzata ha dato l'allarme. Poi la tragica scoperta. La notizia della scomparsa di Rizzo ha iniziato a circolare sui social dalla mattinata di ieri. Sono stati i genitori di Nicola, Antonio e Daniela, a ricordare il proprio figlio con pensieri struggenti accompagnati da alcune foto in cui erano ritratti assieme. «Il mio adorato bambino non c'è più», ha scritto la mamma raccogliendo l'abbraccio di parenti ed amici. «Ciao barbone, mi mancherai tantissimo», ha postato il papà. Un giovane pieno di vita, dinamico, capace di trascinare gli altri con la sua allegria. In tantissimi hanno voluto ricordarlo con un pensiero o un frammento di vita vissuta assieme. «Dovevamo andare ad arrampicare assieme, me l'avevi promesso... ma avevamo ancora un sacco di cose da fare assieme. Non posso credere che non ci sei più, non voglio pensare che non potrò più vederti e abbracciarti, non c'è la faccio», ha scritto Samantha. «Siamo cresciuti in questo quartiere, si prendeva il bus ogni giorno insieme andata e ritorno per la scuola e adesso leggere una notizia del genere crea una tristezza indescrivibile» ha aggiunto Daniel nel gruppo di "Sei di S.Paolo e S. Osvaldo".

L'ADDIO COMMOSSO DEGLI AMICI SUI SOCIAL: «AVEVAMO ANCORA UN SACCO DI COSE DA FARE ASSIEME»

Gli altri interventi

Con lo scooter sotto un camion, grave un uomo Una 74enne travolta dalla sua auto rimane ferita

Una donna di 74 anni è stata travolta dalla sua auto, ieri mattina intorno alle 10, nel giardino della sua abitazione, a Pagnacco, mentre stava cercando di far uscire la vettura dal garage, poiché non aveva le chiavi a seguito. La macchina, però, ha preso velocità ed è finita contro la donna, che è rovinata a terra e ha riportato la frattura di una gamba e alcune tumefazioni in varie parti del corpo. Dopo l'allarme, lanciato dai parenti, è stata trasportata in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Non sarebbe però in pericolo di vita. Sul posto i vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine e la polizia locale del Corpo intercomunale di Pasian di Prato-Martignacco-Pagnacco, per tutti gli accertamenti del caso.

Versa invece in gravissime condizioni un uomo che sempre ieri mattina intorno alle 9, è rimasto vittima di un incidente accaduto in via Alto Volta, a Fiumicello, all'altezza di un incrocio. Per cause al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, mentre si trovava in sella al suo scooter, è andato ad impattare contro un mezzo pesante, finendo con il motociclo sotto la parte anteriore del camion. Immediatamente soccorso dall'equipaggio dell'elicottero sanitario del 118, è stato trasportato in volo a Udine. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli, per la messa in sicurezza della sede stradale e dei veicoli incidentati, posti sotto sequestro.

LA TRAGEDIA La moto su cui viaggiava il 32enne vittima dello schianto fatale a Pavia di Udine; in basso il volto sorridente di Nicola Rizzo

A Fossalon torna attivo il radar iper-moderno

METEO

GRADO «Un investimento importante, che dota la Protezione civile regionale di uno strumento all'avanguardia tecnologica su un fronte sensibile come quello della previsione sempre più accurata degli eventi meteorologici». Lo ha detto a Fossalon di Grado il vicegovernatore Riccardi, in occasione della riattivazione del radar meteo dopo un periodo di stop dovuto ai lavori per il rinnovo. Si tratta di un'opera che mette a frutto le competenze della Protezione civile regionale e offre ai cittadini un servizio di prevenzione a un livello tecnologico quasi unico. Citando il commissario straordinario del terremoto del 1976 Giuseppe Zamberletti, Riccardi ha detto che «mettere a posto le cose che sono successe è importante, ma ancora più importante è cercare di prevenire le cose che potrebbero accadere». Il radar è stato progettato e realizzato nei primi anni '90. Benché oggetto di costante manutenzione, l'evoluzione dei dispositivi ha richiesto un intervento straordinario. Il suo utilizzo è legato all'analisi dei parametri meteorologici finalizzati all'osservazione in tempo reale e alla realizzazione di previsioni a breve termine. Dopo i lavori effettuati la copertura garantita è non solo di tutto il territorio regionale ma anche delle aree limitrofe, con la possibilità di monitorare situazioni ad oltre 120 km di distanza. Grazie all'aggiornamento tecnologico con magnetron (valvola ad alta potenza) di ultima generazione il radar produce nella stessa unità di tempo dati due volte più precisi con bassi consumi energetici. Le rilevazioni vengono interpretate da software di ultima generazione che realizzano mappe con una definizione e precisione molto elevata e, con algoritmi speciali, riescono anche a prevedere con decine di minuti di anticipo l'evolversi nel tempo.

Idealservice, volano occupazione, utili e fatturato

COOPERATIVE

PASIAN DI PRATO Approvato ieri dall'assemblea dei soci il bilancio 2020 della società cooperativa Idealservice, una delle realtà nazionali di riferimento nel settore dei servizi ambientali e del facility management, con base a Pasian di Prato e sedi in tutta Italia, che si è chiuso al 31 dicembre dell'anno scorso con un utile netto di 10.676.582 euro a fronte di un valore della produzione pari a quasi 143 milioni di euro. «Un risultato che attesta ancora una volta lo sforzo che abbiamo fatto tutti insieme – commenta il presidente Marco Riboli - sia in termini di sviluppo, che di redditività. È stato un anno difficile per tutti e il periodo è tutt'ora delicato soprattutto per chi, come noi, è chiamato ad operare negli ambiti maggiormente colpiti dalla pandemia. Il cda ha presentato quest'anno una proposta di ridistribuzione dell'utile ai soci pari a 500mila euro. Tornando ai dati di bilancio, il margine operativo lordo è pari a 10.383.518 euro, con un incremento del 25% rispetto all'esercizio precedente, mentre il patrimonio netto è passato da 49,6 milioni a oltre 60 milioni di euro. La posizione finanziaria netta è passata da una posizione negativa di 10.304.847 euro ad una posizione positiva di 8.556.053 euro, con un miglioramento di 18.860.900 euro rispetto al 2019. «I dati evidenziano - sottolinea il Presidente - che Idealservice è in grado, con la liquidità a propria disposizione, di far fronte a tutti i propri debiti verso le banche a breve e a medio-lungo termine. Quindi, sostanzialmente, la nostra Cooperativa è in grado di finanziarsi esclusivamente con il proprio capitale». Il numero dei lavoratori occupati nel 2020 è stato di 3.819 unità (154 in più rispetto all'anno precedente), di cui 1.459 soci e 2.360 dipendenti (66% donne e 34% uomini) e dunque Idealservice si conferma una società a prevalenza femminile. «In questo percorso – precisa il presidente – la valorizzazione del capitale umano rimane un elemento strategico. Le persone vanno coinvolte profondamente nell'assetto valoriale della società e, a tale fine, abbiamo creato quest'anno una Academy fondata proprio sui valori e sulle strategie aziendali». La Cooperativa ha inoltre deciso di istituire, a partire da quest'anno, 40 borse di studio per i figli dei soci. L'iniziativa di welfare ha lo scopo di premiare quei giovani talenti che si sono particolarmente distinti ottenendo brillanti risultanti presso le Scuole Superiori o all'Università. Per Idealservice, il 2020 ha comportato un extra lavoro, in particolare per quanto riguarda il comparto delle pulizie e sanificazioni. I ricavi sono quindi cresciuti del 5% rispetto al 2019, con un fatturato complessivo che si aggira intorno ai 143 milioni di euro. E con i ricavi è migliorata anche la marginalità. Per quanto riguarda l'anno 2021, l'andamento economico e finanziario si sta dimostrando positivo ed in linea con il 2020. Nei prossimi anni, dunque, la Cooperativa ha in previsione di crescere e sviluppare nuove opportunità di lavoro sia nel settore del facility management, sia in quello dei servizi ambientali.

Rotary di Lignano, nuova guida Ora al timone c'è Ivano Movio

LA CERIMONIA

(ef) Passaggio del martello al Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento. Giorgios Korossoglou passa il testimone a Ivano Movio (EnFa). Martedì c'è stata la tradizionale cerimonia. Dopo i saluti di rito il presidente uscente ha illustrato il programma svolto. Il neo presidente Ivano Movio, ha detto che cercherà di continuare sulla strada, ma che ha già in testa un prestigioso programma strettamente in sintonia con le finalità del Rotary.

Dal buio della pandemia alla notte che si accende La città diventa "bianca"

▶Domani il capoluogo torna ad ospitare l'evento che apre i saldi
Si parte con il concerto all'alba. In serata lo show di Max Gazzè

L'EVENTO

UDINE Dall'alba fino al buio, Udine accompagna la partenza dei saldi con la ormai tradizionale Notte Bianca organizzata dal Comune. Domani il capoluogo si desterà sulle note del Concerto del Risveglio in piazza Libertà, alle 7.30, con l'esibizione dell'artista internazionale Rita Marcotulli, premiata con il Ciak d'oro nel 2010, il Nastro d'argento alla migliore colonna sonora nello stesso anno, il David di Donatello per il miglior musicista nel 2011 (prima donna in assoluto a ricevere questo riconoscimento) e il Premio Top Jazz 2011 come miglior artista del jazz italiano secondo la rivista Musica Jazz; è stata inoltre membro della giuria di qualità alla 63° edizione del Festival di Sanremo e nel 2018 è salita sullo stesso palco come ospite. La partecipazione all'evento è gratuita, ma è obbligatoria la prenotazione che si può effettuare dal sito del Comun. La conclusione della giornata sarà affidata ancora alla musica, con il concerto al piazzale del Castello di Max Gazzè (alle 21.30), che, dopo le quasi 30 date della scorsa estate, è tornato in tour. Il cantautore e bassista vanta sei partecipazioni a Sanremo e ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui il Ciak d'oro come miglior colonna sonora del film Basilicata Coast to coast, il Premio Giancarlo Bigazzi alla miglior composizione musicale, il disco d'oro e due dischi di platino per i suoi successi discografici; a Udine, arriva dopo aver pubblicato il suo ultimo lavoro, "La matematica dei rami", accompagnato da Max Dedo ai fiati, Cristiano Micalizzi alla batteria, Clemente Ferrari alle tastiere, Daniele Fiaschi alle chitarre (biglietti in vendita su Ticketone).

ASPETTATIVE

«Spero ci sia una buona partecipazione come sempre – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, anche se siamo ancora in un periodo in cui dobbiamo stare attenti a non fare pazzie e a mantenere attenzioni. E chi non è vaccinato – ha concluso -, deve stare ancora più attento». «Le tante adesioni ai concerti – ha commentato l'assessore Franz -, fanno presagire l'arrivo di turisti e visitatori e speriamo possa essere una grande occasione per chi vuole fare acquisti e soprattutto per gli operatori».

LA MAPPA

Tra le altre iniziative previste per il 3 luglio, ci sono le visite guidate ad alcune delle mostre attualmente aperte in città: l'appuntamento è alle 10.30 al Castello, per scoprire il talento di Giovanni da Udine, pittore, architetto, scultore e decoratore, collaboratore di Raffaello e tra le figure più importanti dell'arte del '500; in contemporanea, per i più piccoli, ci sarà un laboratorio a tema per i bambini, che attraverso mappe, giochi e combinazioni artistiche scopriranno le peripezie di Giovanni da Udine tra fiori, animali e piante, reinterpretando l'arte delle grottesche. Si cambia genere, invece, nel pomeriggio (ore 16.30), quando la visita guidata sarà dedicata alla mostra "Antichi abitatori della grotte in Friuli", sulla storia delle cavità del territorio e delle vicende umane ad esse legate. Durante tutto il giorno, ci sarà poi la possibilità di approfittare degli sconti nei negozi della città che guardano con speranza alla stagione: «Dobbiamo ragionare dal punto di ripartenza che si respira ormai nell'aria – ha commentato il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan -. La speranza è di avere risultati buoni. La gente spera nella ripartenza. In questi mesi di riaperture, i fine settimana sono andati abbastanza bene, anche se per alcuni settori la situazione è migliore rispetto ad altri. C'è comunque ottimismo».

COMUNE Il sindaco Fontanini

NUMEROSI GLI APPUNTAMENTI E LE VISITE IL SINDACO: «RESTIAMO PRUDENTI»

Alessia Pilotto

L'APPUNTAMENTO Un'immagine d'archivio della Notte bianca in piazza San Giacomo a Udine

Il riconoscimento

Il medico del dolore Rym Berdanova è cavaliere della Repubblica: «Un traguardo importante»

La dottoressa Rym Bednarova, anestesista e medico del dolore presso il presidio ospedaliero di Latisana, è stata insignita, assieme al consorte Luca Miceli, anch'egli anestesista e medico del dolore presso il centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano, del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. L'onorificenza, come riportato nelle motivazioni lette dal prefetto di Udine, corona un percorso professionale dedito alla cura del dolore dei malati sotto gli aspetti clinici, scientifici, sociali e legali. «È con grande piacere che desidero condividere un importante traguardo professionale, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana», ha detto.

Ex Frigo, slitta la fine dei lavori L'imprevisto rallenta il parcheggio

LA FRENATA

UDINE Slittano i tempi per la conclusione del parcheggio dell'ex Frigo: alla ditta, infatti, è stata concessa una proroga di 30 giorni per interventi non previsti. Dal 2 luglio, quindi, la fine dei lavori si sposta formalmente al 31 luglio, anche se «dovrebbero comunque chiudersi – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, entro il 20 del mese». Nella seduta di martedì, la giunta ha approvato la relativa variante, pari a quasi 84.500 euro, che trovano comunque copertura nel quadro economico dell'opera usando l'accantonamento per gli imprevisti: «Andando a rifare il manto stradale – ha spiegato Michelini -, ci si è accorti di un fattore che il progetto non prevedeva: dai sondaggi sembrava che il materiale sottostante fosse resistente, invece è emerso che il piano di posa non aveva un sottofondo mentre il terreno non aveva sufficiente portanza. Si è così deciso di intervenire e fare subito lo strato cementizio sotto l'asfaltatura in modo da avere un lavoro fatto bene, che durerà e non avrà cedimenti. Inoltre è stata prevista l'integrazione della predisposizione per la pubblica illuminazione, in modo che, quando saranno installati i pali della luce, non si dovrà rompere la pavimentazione appena realizzata». A questo, si è aggiunta la scoperta, durante i lavori di demolizione di alcuni fabbricati, della presenza di cemento-amianto non prevista in progetto ed è quindi stato necessario provvedere anche allo smaltimento di questi materiali, così come di quelli di scavo risultati non recuperabili. Con queste aggiunte, l'importo lordo dei lavori è passato da 379.628 euro a 472.538 euro. Il cantiere era iniziato a fine ottobre dell'anno scorso e avrebbe dovuto durare quattro mesi; l'intervento era poi stato sospeso alla fine di gennaio per consentire alla ditta incaricata di eseguire le indagini del sottosuolo per localizzare i sottoservizi esistenti che potevano interferire con i lavori, ed era ripreso l'8 aprile; successivamente, a creare problemi sono state le condizioni del mercato e del meteo: le piogge, la difficoltà nel reperimento dei materiali e le criticità particolari del periodo hanno spinto l'impresa a chiedere una proroga di 30 giorni, che gli uffici comunali hanno accolto, fissando la scadenza al 2 luglio, scadenza che ora è stata spostata di altri 30 giorni. Alla fine, però, l'area di piazzale Cella avrà un nuovo parcheggio di circa 2mila metri quadrati, con 106 posti auto più due stalli riservati ai disabili, che saranno a disposizione dei residenti e di chi frequenta la zona. Per quanto riguarda le strutture dell'ex Frigo, invece, il Comune ha partecipato ad un bando nazionale, con la speranza di ottenere 10 milioni di euro per recuperarlo a servizio della nuova sede del Museo di Storia Naturale la cui realizzazione è in conclusione nell'area limitrofa dell'ex Macello.

Al.Pi.

Luglio alla scoperta delle bellezze grazie al calendario della Pro Loco

APPUNTAMENTI

UDINE Sarà un mese di luglio all'insegna della cultura e dell'enogastronomia quello in programma nei Tre borghi sotto le stelle, e organizzato dalla Proloco Città di Udine in collaborazione con Federagit Fvg e Confesercenti Udine. In particolare, si comincerà con una serie di visite guidate delle tre vie grazie all'ausilio delle professioniste della Federazione Italiana Guide Turistiche Accompagnatori ed Interpreti. Una programmazione che rispetto all'originale è stata solo parzialmente ridimensionata nel massimo rispetto delle regole vigenti sulla sicurezza e sulla prevenzione. Le visite, della durata di circa un'ora e mezza, saranno gratuite ma con prenotazione obbligatoria chiamando l'800387670. Concluso il tuffo nelle bellezze della città sarà possibile proseguire la serata a ritmo di musica grazie al calendario di Cont'Animazioni. Si comincerà il 2 luglio con la visita guidata alla Chiesa della Beata Vergine del Carmine (ritrovo alle 18 all'esterno). A seguire, un "viaggio nel tempo" a passeggio lungo la via, tra negozi, bar, botteghe e osterie, sino alle 19.30. Gli appuntamenti culturali proseguiranno, il 17 luglio, alla scoperta della Torre di porta Aquileia. Anche in questo caso l'appuntamento è alle 18 sotto la torre, poi un nuovo "viaggio nel tempo" a passeggio lungo la via. Il 23 luglio, dalle 18, ci si sposterà per scoprire un'altra torre della città, quella di San Bartolomeo. Il 30 luglio, invece, si andrà alla scoperta del Duomo di Udine (ritrovo alle 18), di Gianbattista Tiepolo e delle opere. La Trinità e la pala che rappresenta i Santi Ermacora e Fortunato patroni del Patriarcato di Aquileia. Si farà una visita alla Pasticceria Carli che aprirà le porte della dimora dei Tinghi per consentire di ammirare la bella architettura e le prestigiose opere d'arte.

DAL DUOMO ALLE PORTE STORICHE DEL CENTRO TUTTE LE TAPPE DI UN TOUR TRA CIBO E CULTURA

Le auto ibride pagano Scoppia la polemica

IL CASO

UDINE «Perché hanno deciso di togliere la possibilità di parcheggiare le auto ibride tradizionali? Perché la possibilità è stata concessa solo alle auto a metano?» Sono gli interrogativi posti dal capogruppo Pd Alessandro Venanzi, rispetto alla delibera della giunta che non ha prorogato per tutte le categorie finora tutelate, la gratuità dei parcheggi. «Di certo non è una scelta in un'ottica di ecomobilità – fa notare l'esponente dem - si tratta di un provvedimento per fare cassa sulla pelle dei cittadini che hanno una coscienza ecologica. Chi ha acquistato un'automobile ibrida dovrà pagare il ticket come le auto a diesel o a benzina. In termini percentuali è circa il 70 per cento delle auto ibride in circolazione. Le plug-in sono solo il 30 per cento. E prosegue: A farsi sentire inoltre sono anche i cittadini, che hanno lanciato una petizione online a riguardo. «L'amministrazione ha deciso di modificare l'agevolazione – scrivono -. Dopo aver incentivato la popolazione all'acquisto di auto ibride negli scorsi anni, il Comune toglie l'agevolazione per tutti limitandola alle auto plug-in Hybrid. Considerando che, se l'auto ibrida plug-in non è stata ricaricata utilizza il motore termico e può considerarsi al pari di un'auto benzina, la domanda sorge spontanea: come mai l'auto ibrida tradizionale viene considerata più inquinante e quindi esclusa dall'agevolazione?». E ancora, "l'amministrazione non vuole rinunciare all'introito del ticket nascondendosi dietro ad una scusa ambientale? Con questa petizione vogliamo chiede di rivedere la decisione ed integrare nell'agevolazione le auto ibride tradizionali e le auto gpl ingiustamente escluse».

MINORANZA Alessandro Venanzi

Gli ospedali cercano i dirigenti del futuro: via ai corsi

▶Sono organizzati grazie ai fondi del Recovery fund

SANITÀ

UDINE Con i fondi del Pnrr che la sanità del Friuli Venezia Giulia potrà impiegare, si potranno formare circa 2mila persone entro il 2024 e altre 4.500 entro il 2026. Tra le iniziative finanziabili, l'aumento delle borse di studio in medicina generale (cioè per il percorso che conduce a essere medici di famiglia, di cui il territorio ha necessità) tali da poter coprire tre cicli di formazione triennale, un percorso per acquisire competenze di management per professionisti sanitari, per prepararli a fronteggiare le sfide attuali e future in una prospettiva integrata, sostenibile, innovativa, flessibile e sempre orientata al risultato. È la prospettiva che ha indicato ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo all'apertura del corso «Il coordinatore delle professioni sanitarie: strategie e buone pratiche per l'agire professionale» a Udine, un percorso di 12 giornate da 7 ore ciascuna che coinvolge 30 persone. Le edizioni attivate per il 2021 sono cinque e altrettante sono programmate per il 2022. «La migliore organizzazione, la più evoluta tecnologia con la più moderna struttura edilizia serviranno ben poco – ha affermato il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute - se non avremo adeguate competenze professionali. Alla fine, sono le persone che si devono prendere cura delle persone». È rispetto all'organizzazione del sistema sanitario regionale Riccardi ha evidenziato che «proprio perché il nostro orizzonte è quello di un'organizzazione capace di integrare l'ospedale alla sanità territoriale con percorsi legati sempre più alla domiciliarità, sono necessarie figure dirigenziali competenti e idonee a gestire la complessità di questi processi». Su questa prospettiva puntano i fondi europei legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza, perché gli investimenti previsti in ambito sanitario non possono essere declinati esclusivamente nella parte edilizia. Rivolgendo un ringraziamento a tutto il personale sanitario presente e ricordando come la pandemia abbia messo sotto stress un sistema che ha visto più di una fase acuta di crisi, Riccardi ha evidenziato il fatto che «il sistema alla fine ha retto all'emergenza», ma ora «ripartiamo da quello che questa esperienza ci ha insegnato». Come? «Intervenendo su quelle criticità che sono emerse con il Covid – ha specificato – e che rendono indifferibile un potenziamento delle strutture territoriali, per garantire una sanità in grado di affrontare al meglio i loro problemi di salute».

VICEPRESIDENTE Riccardo Riccardi

A.L.

Morti bianche, appello a Fedriga

▶L'Ugl del Friuli Venezia Giulia scrive al presidente regionale «Troppi caduti sul lavoro da inizio anno, serve un osservatorio»

▶La proposta riguarda la creazione di un'agenzia dedicata che si occupi di igiene nelle fabbriche e di prevenzione

L'ALLARME

UDINE L'Ugl Friuli Venezia Giulia chiede un incontro con il presidente della Regione con il fine di trovare delle soluzioni concrete a sostegno dei lavoratori e delle imprese per arginare il fenomeno delle cosiddette "morti bianche" sul lavoro.

I NUMERI

A livello nazionale i dati Inail hanno evidenziato che nel primo quadrimestre del 2021 ci sono stati 306 morti sul lavoro, con un incremento del 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2020. In Friuli Venezia Giulia, nello stesso periodo, è stata registrata una crescita pari al 20% degli Infortuni mortali rispetto al primo quadrimestre 2020 con sei casi. Secondo Roberta Vlahov, segretario regionale Ugl Friuli Venezia Giulia: «Occorre gettare le basi per divulgare una maggiore cultura della sicurezza sul lavoro, fatta di prevenzione, igiene e salute. In tal senso, è opportuno attivare la costituzione di una agenzia regionale per la prevenzione igiene e sicurezza che garantisca un'azione efficiente ed efficace. È altresì necessario – continua – realizzare con la collaborazione del Sistema Nazionale per la Prevenzione (Sinp), il Coordinamento Regionale delle Banche Dati (Inps; Inail; Istat; ministero del Lavoro; ministero della Salute), l'accesso unificato delle banche dati, quale strumento indispensabile su cui basare i processi di valutazione, volto alla pianificazione degli interventi che rispondano ai criteri di efficacia, efficienza, pertinenza e sostenibilità».

LA STRADA

Per il segretario regionale Ugl: «È opportuno attivare i Comitati regionali di coordinamento, promuovere corsi di formazione e addestramento sulla prevenzione, igiene, salute e sicurezza, anche nelle scuole. Infine, incentivare la messa a punto di un progetto nazionale sul monitoraggio, controllo e valutazione dell'applicazione del D.Lgs.81/08».

LA SEGRETARIA VLAHOV: «ATTIVARE I COMITATI ANCHE NELLE SCUOLE»

INCIDENTI SUL LAVORO I soccorsi dei vigili del fuoco del comando di Udine dopo un grave incidente sul posto di lavoro

Regione, l'avanzo di bilancio verso il raddoppio La manovra estiva della giunta sarà di 362 milioni

IL BILANCIO

UDINE Lunedì in prima commissione integrata del Consiglio regionale si darà conto dei motivi che hanno portato ad avere un avanzo di amministrazione da 362 milioni, un gruzzolo cioè che ora costituirà il budget dell'assestamento di Bilancio 2021 che sarà approvato dal Consiglio regionale entro la fine del mese. Un assestamento in progress, si potrebbe dire, poiché la prima stesura del disegno di legge della Giunta regionale di metà aprile prevedeva una disponibilità economica di 150 milioni.

LA CIFRA

Pare però che il rapido raddoppio della cifra fosse già previsto e, dunque, l'aggiornamento dell'importo della manovra estiva non sarebbe legata a improvvise scoperte di disponibilità delle ultime ore. «Accantonamenti che hanno terminato la loro funzione, rientri di risorse, fondi implementati a sufficienza e altre voci ancora concorrono a questo risultato», abbozza come spiegazione l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, che si riserva di andare nel dettaglio nelle sedi opportune, cioè il Consiglio, dove la Giunta porterà anche tutti i suoi emendamenti in approvazione nella seduta straordinaria dell'8 luglio, per poter impiegare tutti i fondi a disposizione. Atteso che «con l'avanzo di amministrazione non si può finanziare la spesa corrente, ma esclusivamente gli investimenti e le iniziative straordinarie – ricorda Zilli – è chiaro che le azioni andranno in questa direzione». All'esame della Giunta gli ambiti su cui incentrare gli investimenti, dopo che, per esempio, nella prima disposizione dell'assestamento si era deciso di mettere un terzo degli iniziali 150 milioni a disposizione dell'assessorato alle Infrastrutture con 40 milioni dedicati ad evadere solo una parte delle domande di mutuo per la prima casa. «Analizzeremo tutti gli emendamenti dei consiglieri – anticipa Zilli –, oltre naturalmente quelli a carattere giuntale».

A.L.

NELLA PRIMA VERSIONE UN ASSESTAMENTO DI CIRCA 150 MILIONI UNA PARTE DEI FONDI DESTINATA AI MUTUI PRIMA CASA

Aeroporto del Fvg

Da oggi ripartono i voli diretti a Francoforte Il territorio è di nuovo connesso al mondo

Oggi riparte il collegamento per Francoforte operato da Lufthansa. Il volo opererà con 5 frequenze settimanali nella prima metà di luglio per arrivare progressivamente a 13 frequenze settimanali nel mese di settembre. I voli diretti da e per l'hub di Francoforte garantiscono la disponibilità di un ampio portafoglio di destinazioni in connessione sia per viaggi di piacere che per spostamenti business, incrementando fortemente la connettività della regione verso l'Europa e tutto il mondo. A partire dal mese di luglio dall'hub di Francoforte, primo in Europa per la capacità di generare connettività, saranno disponibili più di 200 destinazioni servite direttamente da Lufthansa o da vettori partner in codeshare.

Fucilati di Cercivento Primo omaggio alla memoria

LA CERIMONIA

CERCIVENTO Un atto simbolico per dire che l'intera Regione è a Cercivento per celebrare la prima Giornata dell'onore. È stato questo il significato della riunione della Conferenza dei capigruppo e dell'ufficio di Presidenza del consiglio regionale nella sala municipale del piccolo Comune della Carnia, a poche centinaia di metri dal luogo in cui il 1 luglio di 105 anni fa quattro alpini friulani furono ingiustamente fucilati per l'esempio. «Manterremo nel tempo - ha spiegato il presidente Piero Mauro Zanin, introducendo la riunione - la formula di quest'anno: alla vigilia l'ascensione al monte Cellon e un appuntamento culturale di approfondimento, il giorno successivo le celebrazioni». Celebrazioni che Luca Boschetti, il consigliere regionale della Lega ed ex sindaco di Cercivento chiamato a fare gli onori di casa assieme all'assessore Elio Ferigo, vorrebbe diventassero itineranti, ospitate di volta in volta dai paesi di origine di Silvio Gaetano Ortis, Basilio Matiz, Giovanni Battista Coradazzi e Angelo Massaro. «Il Comune di Maniago è pronto a organizzare la manifestazione del prossimo anno», ha anticipato Boschetti, che ha ripercorso il faticoso cammino di ricostruzione della memoria: «Tutto ha avuto origine da un carnico che si trovava a Parigi e, al mercato delle Pulci, scoprì un vecchio ritaglio di giornale sui fatti di Cercivento. Da lì è partita la ricerca, con le testimonianze di chi conservava il ricordo della fucilazione. E il cippo realizzato nel 1996 - ha ricordato ancora Boschetti - è stato riconosciuto solo in anni recenti dall'Ana della Carnia». Un esempio di "damnatio memoriae", l'ha definito Zanin, che davanti ai capigruppo e ai membri dell'ufficio di presidenza ha auspicato «un vasto lavoro di recupero della memoria anche su altri episodi tragici della Prima guerra».

Maniaghese
Spilimberghese

REGIONE BIKE FRIENDLY

Sono numerosi e di diverse difficoltà gli itinerari ciclabili in mezzo alla natura, fino ai 175 km della Ciclovia Alpe Adria

pordenone@gazzettino.it

Venerdì 2 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Riparte il bicibus fino a Gemona alla scoperta della pedemontana

▶Il servizio per il trasporto delle due ruote sarà attivo da domani sino al 22 di agosto

▶ Ferma a Meduno, Travesio, Pinzano San Daniele del Friuli, Rivoli e Osoppo

BICIBUS Un autobus con il carrello per il trasporto delle biciclette nel tratto Maniago - Gemona. Il servizio parte domani

MANIAGO

Partirà domani e sarà attivo fino al 22 agosto, ogni sabato e domenica, il servizio di bus con carrello per le biciclette che collega Maniago a Gemona, facendo tappa in molte località della suggestiva pedemontana friulana e, di fatto, potendo sfruttare al massimo la pista ciclabile Fvg3 che corre parallela alla linea ferroviaria che è stata sospesa dopo un deragliamento nel luglio di 9 anni fa. La linea Bicibus Maniago – Gemona è un viaggio alla scoperta della pedemontana che collega la città dei coltelli alla cittadina simbolo della rinascita della regione dopo il terremoto del 1976.

ORARI E FERMATE

Il servizio, svolto con il carrello portabici, si effettua con i seguenti orari: partenze da Maniago autostazione: ore 07.34 e ore 14.56; partenze da Gemona autostazione: ore 9.31 e ore 16.52 con fermate intermedie a Meduno, Travesio, Pinzano al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Rivoli e Osoppo. Il biglietto di corsa singola per l'intera tratta costa 6,05 euro. Il trasporto delle biciclette è limitato ad un massimo di 20. Nelle tratte del Bicibus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice, acquistabile online, via app e in tutti i punti vendita autorizzati. BiciBus è il servizio dedicato a cicloturisti e sportivi per spostarsi sul territorio regionale con la propria bicicletta a bordo di autobus extraurbani muniti di carrello per il trasporto bici.

REGIONE BIKE FRIENDLY

Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è una regione bike-friendly con numerosi itinerari ciclabili ideali per tutti i gradi di allenamento, per famiglie e per sportivi: dalle pedalate slow attraverso borghi e vigneti alla sfida delle salite di montagna del Giro d'Italia, dai percorsi in mountain bike in mezzo alla natura fino ai 175 km della Ciclovia Alpe Adria, uno degli itinerari più premiati d'Europa che attraversa la regione da Tarvisio a Grado e la Ciclovia AdriaBike, che collega Ravenna a Porto Rose, passando per Lignano e Marano. Particolare soddisfazione è stata espressa dalle associazioni ambientaliste e che promuovono l'uso della bicicletta.

I SITI UNESCO

La proposta varata da Tpl Fvg permette, infatti, una piena connessione tra i vari mezzi di trasporto: ipoteticamente, l'amante delle due ruote potrebbe partire da Gemona e arrivare a Sacile sia sfruttando il reticolo di ciclabili, sia prendendo dei passaggi con il Bici-bus o la ferrovia, che è pienamente operativa tra Maniago e la cittadina liventina. Medesima opportunità che si può sfruttare lungo il tragitto contrario: il convoglio, che sfrutta una linea non elettrificata, è forse uno dei pochi al mondo che mette in collegamento ben due siti Unesco Patrimonio dell'umanità, come il Palù del Livenza e le Dolomiti friulane, che si possono raggiungere da varie stazioni lungo il tracciato.

Lorenzo Padovan

L'appello alla Regione: riapra il Pronto soccorso

MANIAGO

È tempo di riaprire il Punto di primo intervento". E' l'appello lanciato dal Consiglio comunale di Maniago, attraverso un ordine del giorno presentato dall'assessore alla sanità, Andrea Gaspardo. «L'Azienda sanitaria non ha più scuse. È ora di ripartire», la tesi dell'esponente della giunta Carli. «La zona bianca è in vigore ormai da oltre un mese, l'Azienda sanitaria fa utile (oltre 9 milioni, ndr) ma il personale è sempre più in sofferenza - si legge nell'intervento che Gaspardo ha sottoposto alle assise cittadine -. Cosa attende il direttore generale? Diciamo di più: ai sensi del DM 70-2015 noi chiediamo la riapertura del Pronto soccorso. Poche storie con i numeri. Se i numeri sono bassi è perché i casi vengono dirottati su altre strutture. Abbiamo una zona industriale che conta 3.500 persone al lavoro, aziende che operano su tre turni. Non abbiamo un Pronto soccorso e le coperture della guardia medica latitano. Ha fatto scandalo a Pordenone l'assenza della guardia medica per una notte (solo una!). Cosa dovremmo dire noi allora? Ma le nostre richieste vengono ignorate. Solo scuse dalla direzione dell'Asfo. Vogliamo una vera politica sanitaria per la montagna, che integri le cure ospedaliere con quelle territoriali - incalza Gaspardo, che segue il referato da 9 anni -. Non abbiamo mai chiesto la luna, ma solo quello che ci spetta. Le valli ora si stanno popolando di turisti, escursionisti, campeggiatori. Ma cosa si aspetta? Sembra invece molto chiaro il disegno che vuole privatizzare la sanità. Tutto il personale che operava nel Punto di primo intervento (comunque chiuso da sette mesi) è stato esternalizzato. I tempi di attesa per le visite specialistiche sono lunghissimi, i servizi a singhiozzo. Rivolgersi al privato diventa in alcuni casi l'unica possibilità di farsi curare. E tutto questo, con un utile di oltre 9 milioni, è un vero e proprio paradosso». (L.P.)

ASSESSORE Andrea Gaspardo

Manca il rispetto: i consiglieri di Rebalton si sono dimessi

MEDUNO

Si conclude anzitempo l'esperienza della lista civica Rebalton in Consiglio. I consiglieri Marco Bellagamba e Ferdinando Polegato hanno rassegnato le dimissioni, stigmatizzando il comportamento dell'amministrazione guidata da Marina Crovatto, «che non ha rispetto dell'opposizione. Sono rimasti inascoltati i nostri ordini del giorno in merito alla riduzione delle commissioni consiliari, nessuno ha dato risposta ai reiterati interventi sulla sistemazione della strada che conduce all'agriturismo ponte Maraldi, sulle proteste e sulle proposte sulla questione Covid (il tampone a tutti), sui parcheggi a Sottomonte, sulla posizione espressa circa il pedaggio al Valinis. Nei Consigli la maggioranza può governare anche senza opposizione, così decide la legge - si conclude lo sfogo dei consiglieri -: solo la sensibilità politica e la considerazione degli altri e il rispetto della democrazia e delle istituzioni possono dare dignità alla politica. Ciò non è avvenuto. Noi siamo uomini liberi e non disposti a partecipare a questa inutile pantomima giocata a scapito dei medunesi: per questo rassegniamo dimissioni irrevocabili». (L.P.)

I sodalizi si rimettono in moto, tanti i giovani che si affacciano al volontariato

MANIAGO

Terminate le limitazioni agli spostamenti, tornano a riunirsi anche le numerose associazioni che fanno parte della galassia del volontariato maniaghese. Il sindaco Andrea Carli e l'assessore Anna Olivetto hanno fatto il punto dei vari rinnovi delle cariche in alcuni dei principali sodalizi. «La stagione che stiamo vivendo rappresenta un importante momento di ripartenza dal punto di vista delle relazioni sociali - le loro parole -: il Coronavirus non ha infatti sparso solo morte e malattia nelle nostre comunità, ma anche tanta solitudine e disagio. Anche la ripartenza delle associazioni non è un fatto scontato: dopo un anno e mezzo di inattività, per molte è arrivato il momento del rinnovo dei direttivi e può essere non semplice trovare ancora persone disponibili e motivate. Fortunatamente a Maniago non sembra essere così - considerano i rappresentanti del governo cittadino -. Nel volgere di qualche giorno abbiamo avuto il piacere di partecipare alle assemblee dell'associazione Pescatori sportivi e degli Amministratori di sostegno, che hanno visto la riconferma dei rispettivi consigli, con l'aggiunta di nuove persone disponibili. Ci sembra un segnale molto positivo. La scorsa settimana siamo andati a portare un saluto all'assemblea dei soci della Pro Maniago, che sta vivendo un momento di rinnovamento e di importante partecipazione dei giovani: il nuovo direttivo eletto risulta proprio la sintesi tra l'entusiasmo dei "giovani" e l'esperienza degli "anziani". Rivolgiamo i nostri migliori auguri di buon lavoro ai sodalizi, con la speranza che possano realizzare i loro obiettivi mettendo sempre in primo piano il piacere dello stare insieme e della collaborazione per fare il bene della comunità».

RINNOVO DEI DIRETTIVI PER PESCATORI SPORTIVI PRO LOCO E AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO

IN PIAZZA Una manifestazione pre Covid-19 organizzata con la collaborazione delle associazioni di volontariato

Restando in tema di appuntamenti, ce ne sono due a scadenza ravvicinata che riguardano i bambini (ma validi anche per i grandi) che si terranno nel cortile della Biblioteca in via Battiferri: il primo è per questo pomeriggio, il secondo venerdì 23 luglio, sempre alle 18. Con l'organizzazione di Molino Rosenkranz, ci saranno due eventi speciali di Fila a Teatro, questa volta in versione estiva: il primo spettacolo, l'intramontabile storia di "Pinocchio", sarà interpretato dalla Compagnia piemontese La Bottega Teatrale, mentre il secondo, "La Sirenetta", verrà proposto da una Compagnia slovena. Per prenotazioni dei posti, che sono limitati, basta telefonare alla Biblioteca 0427-730016. Se dovesse piovere, lo spettacolo sE

i terrà all'interno della struttura, nella sala Rosa Bian. I due appuntamenti sono a ingresso gratuito. (L.P.)

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 14.45 "Speciale Eurofocus": è l'appuntamento quotidiano dedicato ai Campionati europei di calcio condotto e curato da Eleonora Nocent

MARINO PROMETTE «SAREMO COMPETITIVI»

▶Parla il direttore: «È un mercato difficile, ma sfrutteremo le opportunità fino all'ultimo giorno». Sei giocatori nel mirino. Intanto è in arrivo Pereira

AL LAVORO Pierpaolo Marino guida l'Area tecnica

BIANCONERI

UDINE «L'obiettivo è allestire un'Udinese competitiva, che persegua l'obiettivo di disputare un campionato qualitativamente migliore rispetto alle ultime due stagioni». È uno dei concetti che ha evidenziato il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino, su un mercato al momento è caratterizzato dal rinnovo del prestito di Pussetto da parte del Watford e dalla cessione (ancora ufficiosa) di Musso e De Paul. «È un mercato difficile, quasi immobile – ha continuato Marino -, però abbiamo obiettivi già ben chiari da centrare. Sappiamo in quali reparti rinforzare la squadra e stiamo lavorando sulle trattative in quest'ottica». Di nomi, Marino non ne fa. Non può nemmeno farli, per evitare che certe trattative possano essere vanificate per l'intromissione di altri. «Qualche altra uscita - puntualizza - verrà ufficializzata nei prossimi giorni: è fisiologico che qualche elemento vada via, soprattutto se si tratta di giocatori che sono stati qui per tanti anni». Uno di questi potrebbe essere Stryger Larsen. «Noi però opereremo dalla difesa all'attacco con arrivi non solo di giovani talentuosi, ma anche di elementi che possano essere subito titolari - assicura -. Il mercato ci vedrà protagonisti con un lavoro frazionato nel tempo, sfruttando l'intera "finestra", fino al 31 agosto». Il progetto è ben chiaro: proprietà e società non vogliono deludere le attese. Oltretutto i Pozzo sono i primi tifosi dell'Udinese. Alcune cessioni sono inevitabili, vuoi perché rappresentano un affare, vuoi perché i diretti interessati da tempo - specie De Paul - avevano manifestato il desiderio di approdare in un club che desse loro la possibilità di giocare in Champions. I realizzi consentiranno di effettuare numerosi investimenti, nel rispetto della filosofia societaria.

OBIETTIVI

Marino, oltre a non far nomi, non si sofferma sul numero di elementi che potrebbero essere inseriti nella rosa. Di certo arriverà un portiere in sostituzione di Musso. È possibile che vengano acquistati due difensori e un centrocampista per ovviare alla partenza di De Paul, cui potrebbe aggiungersi Coulibaly rientrato per fine prestito dalla Salernitana, che Gotti vuole seguire nelle prime amichevoli. Poi c'è il nuovo Pedro Pereira, portoghese proveniente dal Benfica, esterno destro, atteso a Udine all'inizio della prossima settimana. Per l'attacco dovrebbero essere acquistati due elementi.

BRAAF

Marino si è soffermato anche sul diciottenne attaccante olandese che l'Udinese non ha riscattato, visto che nemmeno due mesi fa è stato sottoposto a un intervento al ginocchio. «Quella di Braaf era stata una buona operazione, attuata nel mercato di gennaio - la sua tesi -. È un giocatore che ha dimostrato di essere dotato sia tecnicamente che fisicamente e ci avrebbe fatto piacere trattenerlo. Sfortunatamente ha avuto una grave lesione del legamento crociato e non lo abbiamo curato noi, poiché lo ha preso in carico il Manchester City. Il diritto di riscatto era alto, per le cifre che circolano oggi: non si può fare per un giocatore in condizioni fisiche precarie. Noi però restiamo in ottimi rapporti con lui e con il City, per sviluppare eventuali accordi in prospettiva». Giovedì 8 luglio, alle 10,30 nell'Auditorium della Dacia Arena, verrà presentata la seconda maglia 2021-22 (quella da trasferta), con il nuovo logo dello sponsor ufficiale Dacia. L'Udinese sarà rappresentata dal vicepresidente Stefano Campoccia, mentre per la Dacia interverrà il direttore della comunicazione Francesco Fontana Giusti. Tutti i partecipanti, compresi giornalisti e invitati, per poter essere presenti dovranno esibire un documento attestante l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti.

Guido Gomirato

L'accordo

Consorzio del prosciutto di San Daniele, intesa confermata

(g.g.) Nei primi tre giorni il pre-ritiro dell'Udinese, che scatterà il 7 luglio, sarà dedicato ai test fisici. Poi farà la sua comparsa il pallone. Si concluderà il 18 e in questo periodo i bianconeri alloggeranno al Là di Moret. Domenica 19 è previsto un giorno di riposo e il 20 l'Udinese si trasferirà nella sede del ritiro a Sankt Veit, in Carinzia, dove rimarrà sino al primo agosto e sosterrà (nelle previsioni) dalle tre alle quattro amichevoli. Nella fase del pre-ritiro Gotti, che si gode gli ultimi giorni di vacanza in Spagna, non potrà contare su Stryger Larsen e Molina, al momento impegnati agli Europei e in Coppa America. Musso e De Paul nel frattempo dovrebbero mettere nero su bianco rispettivamente con Atalanta e Atletico Madrid. Non solo. L'Udinese e il Consorzio del prosciutto di San Daniele viaggeranno ancora l'uno accanto all'altro per la stagione 2021-22. L'azienda di San Daniele continuerà a essere sponsor di maglia della squadra bianconera: ciò rappresenta anche un'ulteriore promozione per tutti i suoi prodotti, sia in campo regionale che nazionale. «Siamo entusiasti di continuare questo accordo con il Consorzio del prosciutto di San Daniele – ha dichiarato il dg del club bianconero Franco Collavino –. Udinese Calcio continua a lavorare e innovarsi per essere all'avanguardia anche nell'ambito delle sponsorship, cercando sempre partner che sposino la filosofia e i valori del club». «Rinnoviamo la collaborazione tra due brand fortemente legati al Friuli Venezia Giulia anche per la prossima stagione, supportando l'Udinese con la presenza del logo identificativo del comparto in qualità di sleeve sponsor - ha aggiunto Mario Cichetti, direttore generale del consorzio -. L'obiettivo della partecipazione mira al consolidamento del legame con il territorio, in un'ottica di valorizzazione e promozione dei valori del prosciutto di San Daniele». Il brand sarà presente, oltre che sulla manica delle divise di prima squadra, sui led a bordocampo e al Centro sportivo Bruseschi. Inoltre verranno realizzate iniziative di product placement anche all'interno delle aree hospitality della Dacia Arena e realizzate attivazioni in ambito digital e social.
La società bianconera ha inoltre comunicato che, in ottemperanza alla modifica della normativa in vigore (vedi decreto legge 41 del 22 marzo 2021, convertito in legge il 21 maggio), la durata dei voucher emessi come forma di rimborso per gli abbonati della stagione sportiva 2019-20, originariamente fissata in 18 mesi, viene prorogata a 36 mesi. Saranno calcolati a partire dalla data di emissione del voucher stesso. Si ricorda ai possessori che lo strumento è usufruibile esclusivamente per gli eventi ticketing di Udinese Calcio e spendibile in più operazioni, sino all'esaurimento del credito.

È tornato di moda il bomber Simy
Tre candidati per sostituire Musso

PORTIERE
Un'uscita alta da parte del finlandese Joronen
(Foto VeAttualità)

IL MERCATO

UDINE Tagliato il nastro per la sessione di mercato della stagione 2021-22. Le squadre di serie A ora hanno due mesi per concretizzare le piste imbastite in questi giorni. Si comincerà a fare sul serio, ma le società del massimo campionato italiano dovranno fare i conti con i bilanci post-pandemia, che non sono in molti casi in salute. E se la Juventus annuncia un clamoroso aumento di capitale per far fronte a questa emergenza (dopo il fallimento del progetto SuperLega), società virtuose come l'Udinese si godono invece la bontà del proprio bilancio, che tra l'altro sta per essere migliorato dalle imminenti cessioni di Rodrigo De Paul e Juan Musso. Certo, partono due top player, che però hanno concluso a loro modo il percorso in bianconero, ma arriveranno altri giocatori pronti a seguire le loro orme. È sempre stato nel modello dei Pozzo, che risulta vincente da più di due decenni.

La filosofia e il modus operandi della società friulana sono vincenti e difficili da replicare. Per questo ora non bisogna avere fretta nel cercare i famosi "eredi" di due giocatori così importanti, quantomeno per quanto riguarda la sostituzione di Rodrigo De Paul. Diverso il discorso per Musso, visto il ruolo che ricopre; qui il nuovo numero uno va trovato, ma sempre senza accelerare troppo i tempi. La rosa dei candidati "noti" c'è: Matheus e Luis Maximiano sono nomi che piacciono, e a loro si può aggiungere Joronen, nazionale finlandese che lascerebbe volentieri il Brescia per tornare in A. Tre profili interessanti, ma nelle stanze dello scouting bianconero si scandaglia il terreno in lungo e in largo per trovare un altro diamante grezzo da valorizzare, come era successo tre anni fa con lo stesso Musso, il cui valore si è quintuplicato nelle stagioni in Friuli, dopo l'arrivo dal Racing.

A fare le veci di De Paul, a livello tecnico e di carisma, più di tre tranquillamente la sua anche "El Tucu" Pereyra. Perderà un amico e un giocatore che in campo parla la stessa lingua, ma le sue doti saranno la linfa vitale dell'Udinese del futuro. Trovare altri profili per arricchire il reparto mediano dell'Udinese, che possano crescere proprio sotto l'ala di Pereyra, sarà una priorità all'ordine del giorno del dt Marino e della squadra di mercato. In difesa è definitivamente sfumata l'ipotesi della conferma di Bonifazi; troppo alte le richieste della Spal, andrà al Bologna. Visite mediche effettuate per l'ex bianconero, che si è detto estremamente carico per la nuova avventura. A proposito di rossoblù, non rientra più tra gli obiettivi Luca Ceppitelli, che ha appena siglato il rinnovo contrattuale con il Cagliari per il prossimo anno, con un'opzione per quello successivo. Un epilogo prevedibile per un giocatore diventato capitano in Sardegna e in qualche modo sardo d'adozione dal suo arrivo nel capoluogo sardo nel lontano 2014. In attacco torna di moda il nome di Simy, almeno stando a quanto riportato dall'esperto di mercato Alfredo Pedullà. Il nigeriano è in uscita dal Crotone ma per ora le piste estere, che erano particolarmente calde (su tutte la Premier) si stanno raffreddando per la voglia del calciatore di rimanere in Italia. I friulani, insieme a Fiorentina e Samp, restano alla finestra, i bianconeri in particolare dopo la frenata nell'affare Romero. Infine gli arbitri: il casarsese Riccardo Ros ieri non è stato confermato nel gruppo d'élite della Can A.

A MATHEUS E MAXIMIANO SI AGGIUNGE JORONEN ARBITRI: IL CASARSESE RICCARDO ROS NON È STATO CONFERMATO NELL'ELITE DELLA CAN A

Stefano Giovampietro

Sport

ERMES CANCIANI

Il presidente del Comitato federale regionale ha risposto ai quesiti dei dirigenti sulla nuova stagione Confermati anche i ripescaggi

ECCELLENZA CON SEI "BOCCIATE"

▶La stagione 2021-22 dei dilettanti partirà il 29 agosto con la Coppa e il 19 settembre con tutti i campionati

▶Tre club a rischio e solo 46 adesioni al Vaccino day La Prima categoria "abolisce" i fuoriquota obbligatori

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE In Prima categoria viene cancellato l'obbligo dei fuoriquota. Su 41 società presenti nella riunione di Palmanova (48 quelle invitate), 22 si sono schierate per il sì a un 2000 in campo e 19 per il no. «Una maggioranza troppo esigua – ha tirato le somme il presidente regionale federale Ermes Canciani – per dare il via libera». L'inizio dell'attività è stato fissato per sabato 29 o domenica 30 agosto, con l'esordio di Coppa. Campionati al via, in simultanea, domenica 19 settembre. In Eccellenza saranno 6 le retrocessioni. È stata un'assemblea atipica. Ha preso la parola la folta platea, mentre chi stava sul palco ha raccolto i quesiti e risposto successivamente. Così, oltre al nodo fuoriquota, si sono toccati quelli su protocolli, inizio dell'attività e ripescaggi. Vanno definiti i criteri di questi ultimi, visto che le ultime due stagioni sono finite anzitempo, con l'ultima addirittura cancellata. Un colpo di spugna che per le società che hanno pagato l'iscrizione significa abbuono totale per quella alle porte.

VACCINI

Dal palco, Canciani non le ha mandate a dire. «Siamo partiti in ritardo, ma abbiamo fatto di tutto per organizzare un Vaccino day - le sue parole -. La risposta delle società ci ha lasciati di stucco: solo 46 tra atleti, dirigenti e allenatori hanno aderito. Una miseria». Da qui l'avviso: «Spero solo che la base si sia organizzata autonomamente, perché è praticamente certo che ci saranno protocolli diversi per chi è vaccinato e chi no. Per questi ultimi scatta l'obbligo del tampone prima di ogni gara, come per la serie D 2020-21. Il che si traduce in euro da sborsare, per non parlare delle difficoltà logistiche sul personale».

RIPESCAGGI E DATE

«La Lnd – ha messo in chiaro il numero uno regionale – ci ha già fatto sapere che il campionato d'Eccellenza non potrà avere un numero di squadre dispari. Quindi da 21 devono passare a 22, con un ripescaggio». Non basta: «In Promozione tre società hanno chiesto di ricominciare da categorie più basse. Una forse non s'iscriverà neppure, un'altra vorrebbe riprendere dalla Prima e l'ultima ha lasciato aperte le due strade: Prima o Seconda». Nessun nome, ma stando ai rumors il Vivai Rauscedo chiederebbe la Prima, il Valnatisone rischierebbe di chiudere i battenti e per i Grigioneri giocare in una o l'altra categoria non farebbe differenza. Su Coppa campionati «si comincia per finire», ha garantito Canciani, sbarrando le porte alla possibilità di un avvio posticipato a ottobre. Esordio di Coppa sabato 29 o domenica 30 con la fase di qualificazione, che andrà avanti fino a domenica 12 settembre. In quella successiva sarà campionato in tutte le categorie. L'andata chiuderà il 19 dicembre, con un unico turno infrasettimanale mercoledì 8; prima di ritorno domenica 16 gennaio e traguardo domenica primo maggio.

Cristina Turchet

Volley - Serie A3

Meschiari rinforza il gruppo pratese

A volte il destino è strano. Lui faceva il portiere nelle giovanili del Sassuolo e un giorno i suoi amici l'hanno portato a "provare" la pallavolo all'Anderlini. Il fisico c'è e la passione, da buon modenese, anche. Arrivano le prime soddisfazioni con l'ingaggio alla Powervolley di Milano, prima nelle giovanili e poi in B con il Brugherio, e infine ecco il palco principale: la Superlega. E, alla fine di un percorso quasi perfettamente circolare, ecco l'arrivo in Friuli, terra d'origine del nonno materno, Paolo D'Odorico, che alla fine degli anni '50 ha giocato a centrocampo nel Pordenone Calcio. È l'identikit di Matteo Meschiari, nuovo schiacciatore-ricevitore della Tinet Prata in A3. Classe 2002, 201 centimetri, ha appena superato con successo l'esame di maturità. «Il Friuli non mi è sconosciuto – sostiene Meschiari –. A Prata, poi, ho già giocato in occasione del Memorial Cornacchia nell'edizione 2018. Ho avuto modo di parlare con coach Dante Boninfante e mi ha colpito da subito il progetto del club pratese orientato sui giovani, per darci l'opportunità di crescere e migliorarci tecnicamente, giocando con la giusta continuità in un campionato di alto livello». E a titolo personale? «I miei obiettivi sono quelli della squadra, che viene prima di tutto - assicura il giovane pallavolista -. Ossia crescere come giocatore e ottenere il massimo possibile dalla stagione sportiva».

Calcio - Il mercato di serie B

La "freccia" Mensah nell'attacco del Pordenone

La "freccia" Davis Mensah è ufficialmente un ramarro. Lo ha notificato ieri l'ufficio stampa della società. "Il Pordenone Calcio – si legge nella nota - comunica l'ingaggio dell'attaccante Davis Mensah. Il calciatore, classe '91, si è legato al club neroverde con un contratto biennale, fino a giugno 2023.
Mensah – lo descrive l'estensore - è un attaccante esterno, che fa della velocità e della forza fisica le sue doti migliori".
Due caratteristiche evidenziate nei giorni scorsi anche da Federico Maracchi, indimenticato beniamino del popolo neroverde. "I punti di forza di Davis – aveva affermato "El mulo" Fede – sono la corsa, la velocità e la forza fisica. Deve migliorare un po' – aveva aggiunto - sotto l'aspetto tecnico e in fase realizzativa, ma sono sicuro che arriverà a Pordenone con la voglia di disputare un'ottima stagione. Per lui giocare in serie B è una grandissima opportunità e non se la lascerà certo scappare".
Insomma, promosso. "È un bravo ragazzo – aveva concluso Maracchi – e sono certo che si adatterà subito allo spirito dei ramarri, sia in campo che nello spogliatoio".
Mensah è nato a Bussolengo, in provincia di Verona. È quindi cittadino italiano, ma è di origini ghanesi. Andando in scadenza di contratto il 30 giugno, era stato bloccato dal Pordenone sin dallo scorso gennaio, ma poi lasciato in prestito all'Unione in Lega Pro sino alla fine del torneo.
"Nelle ultime quattro stagioni – racconta infatti l'ufficio stampa neroverde - è stato un punto di riferimento della Triestina: totalizzando 130 presenze ha realizzato 20 gol e fornito 13 assist ai compagni". Da cineteca (resta ancora visibile su Youtube, con diverse migliaia di "clic") il gol in rovesciata realizzato lo scorso dicembre a Bolzano, nel successo rossoalabardato sul Sudtirol per 2-1. "In precedenza – conclude la nota - il nuovo calciatore del Pordenone era stato protagonista (dal 2011, ndr) con la maglia della Virtus Vecomp Verona". Presumibilmente mister Massimo Paci lo utilizzerà da seconda punta mobile, in grado di sfruttare in velocità gli spazi aperti dall'attaccante centrale, ma in alcune occasioni potrebbe anche fungere da trequartista, per quanto atipico.

ESULTANTI Mensah e Maracchi

Dario Perosa

L'Oww non si arrende, Bosini-Ciman a Casarsa

BASKET

PORDENONE L'Old Wild West Udine ha fallito l'obiettivo promozione ma ha già annunciato l'intenzione di riprovarci. Troppo forte Napoli, protagonista annunciata dell'A2 e addirittura rinforzatasi in corsa con l'innesto di Christian Burns. Il computo delle sfide stagionali tra le due squadre evidenzia la netta superiorità dei partenopei, capaci di vincere 6 dei 7 confronti diretti con i bianconeri. Non sono mancate le polemiche a fine gara da parte degli sconfitti. Il presidente del Napoli, Federico Grassi, si è addirittura spinto a definire "deliranti" e "farneticanti" le dichiarazioni del suo omologo udinese, Alessandro Pedone (che se l'era presa non solo con gli arbitri ma con lo stesso Grassi, reo di avere festeggiato troppo platealmente la promozione) e "ostile" l'ambiente del palaCarnera in occasione di gara-3 e gara-4. Smaltita la cocente delusione l'ApUdine inizierà subito a lavorare per il futuro. C'era la volontà societaria di confermare Fabio Mian, arrivato a fine maggio per rinforzare la squadra nei playoff. Ma si sapeva che un giocatore come lui avrebbe avuto tranquillamente mercato nella categoria superiore: infatti è stato ufficializzato il suo trasferimento all'Allianz Trieste, con cui l'esterno goriziano ha firmato un contratto biennale. Dei due americani potrebbe rimanere Johnson, pur discontinuo nella post season (e "scomparso" nelle fasi decisive di gara-4, quando più se ne sentiva il bisogno); meno probabile Foulland, che comunque il suo a rimbalzo lo ha sempre fatto. Per quanto riguarda gli italiani la rivelazione di Coppa, Matteo Schina, sembra in procinto di trasferirsi all'Eurobasket Roma. Più fuori che dentro il progetto sembrano i vari Pellegrino, Deangeli e Mobio. Nel frattempo il dt dell'Area sportiva e senior assistant coach Alberto Martelossi e il giovane play Matteo Schina saranno impegnati a Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo al raduno della Nazionale Under 20.

GESTECO

Fermatasi a un solo passo dalla clamorosa promozione in A2, anche per la Ueb Gesteco Cividale è il momento delle grandi decisioni: viene dato in partenza Fattori, deludente, mentre almeno in teoria i giocatori più importanti dovrebbero rimanere: Battistini ("mvp"), Rota, Chiera, Cassese e Miani.

NAONIANI

A Pordenone il Sistema Basket, dopo avere affidato la squadra di C Gold a Dario Starnoni, ha pure annunciato il nuovo diesse Mino Zago. Il lavoro per costruire un roster all'altezza delle aspettative non sarà facile, anche perché diversi giocatori vengono dati in uscita, a cominciare da Giulio Colamarino, la cui carriera cestistica dovrebbe aver preso la direzione di Codroipo (che perde invece il bomber Munini, a quanto pare impedito dagli impegni familiari). In C Silver rimane scoperta la panchina della Vis Spilimbergo, rimasta libera a seguito dell'addio di coach Musiello.

CASARSA

Novità in D e precisamente a Casarsa della Delizia, rese note da un comunicato della società. "Conclusa la parentesi con Luca Pupulin, che ringraziamo e a cui auguriamo stagioni di successi e soddisfazioni, siamo lieti di annunciare, per la stagione 2021-22, il binomio Paolo Bosini e Roberto Ciman alla guida tecnica della prima squadra - informa la nota -. I due "ragazzi" hanno accolto con entusiasmo la nostra proposta e condiviso totalmente il progetto di una squadra di serie D composta sostanzialmente da giocatori provenienti dal settore giovanile casarsese e di altre società del nostro territorio". La D potrebbe inoltre accogliere nella prossima stagione anche la Polisigma Zoppola, che avrebbe l'intenzione di chiedervi l'ammissione. Questo, perlomeno, è quanto si apprende dai classici "rumors" che circolano con una certa insistenza nell'ambiente.

COPPIA CASARSESE Paolo Bosini (a sinistra) e Roberto Ciman

Carlo Alberto Sindici

Judo

Prime medaglie alla corte di Villanova

Appena ricominciata l'attività per gli sport da contatto, la Polisportiva Villanova Libertas raccoglie già i primi successi. Le medaglie arrivano da Riozzo di Cerro al Lambro, in provincia di Milano, dove si sono disputati i Campionati nazionali Endas. Laura Covre è stata incoronata campionessa nazionale delle Esordienti B, mentre Mirco Bone è arrivato terzo fra gli A. Nel frattempo Lorenzo Lenarduzzi ha staccato il pass per la finale nazionale Esordienti B, conquistando la piazza d'onore nella categoria di peso fino a 55 kg nelle gare di qualificazione nazionali. Bravo pure il compagno di squadra Matteo Nadin Marchesi, bronzo nei 50 kg. Prossimo appuntamento al Lido di Ostia domani e domenica, nella finale nazionale, dove Lenarduzzi farà onore alla società insieme a Laura Covre qualificata di diritto nella categoria fino ai 63 kg.

Cultura &Spettacoli

ESPERTO

Il climatologo e metereologo Luca Mercalli sarà tra i protagonisti di Nanovalbruna 2021

Venerdì 2 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Mediterraneo nei canti di Klarisa Jovanovic

L'apertura per l'edizione numero 28 di Stazione di Topolò (Postaja Topolove) nella frazione di Grimacco, è prevista oggi, in piazza Grande, alle 18, con i saluti dei curatori e delle autorità. A seguire, il primo dei molti appuntamenti che si svilupperanno fino al 18 luglio: il concerto di canti della tradizione mediterranea eseguiti dalla voce di Klarisa Jovanovic, accompagnata dalla chitarra di Luka Ropret. Con il buio, la prima assoluta di quattro corti di una stella del cinema d'arte, l'americano Bill Morrison, che con Topolò mantiene un privilegiato rapporto di amicizia fin dalle primissime edizioni, quando vi giunse come giovane e ancora sconosciuto studente di Fabrica, il progetto di Benetton. A seguire, nel buio della notte, un'altra voce, quella di Patrizia Oliva con Le stelle di Topolò saranno sempre. In funzione, in loop, anche le video-installazioni del regista nepalese Sagar Gahatraj (da oggi ospite per 3 mesi della Stazione), della regista Micol Roubini e l'audio-installazione Suoni della Terra, realizzata a Topolò e nei suoi dintorni da Radio France Internationale. Stazione di Topolò è resa possibile dal contributo della Regione e della Fondazione Friuli. Si raccomanda di rispettare le regole dovute all'emergenza sanitaria. Gli eventi si svolgeranno all'aperto e l'ingresso è libero.

Il festival musicale della montagna friulana, promosso da Fondazione Bon e diretto da Claudio Mansutti, compie trent'anni e mette in rete ben 30 comuni, che dal 15 luglio al 5 settembre ospiteranno gli eventi

Carniarmonie, nuovi record

RASSEGNA

Carniarmonie, il festival musicale della montagna friulana, promosso da Fondazione Bon e diretto da Claudio Mansutti, compie trent'anni e, in questa edizione, mette in rete ben 30 Comuni e segna nuovi record, soprattutto di qualità. Cinquantaquattro concerti, dal 15 luglio al 5 settembre, nei luoghi più puri e incantevoli del comprensorio delle Alpi Carniche e Giulie, con nuove proposte e nuovi ambienti da scoprire.

LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO

Tra le novità la rassegna "Accordi musicali" della Fvg Orchestra e dell'European Foundation for Support of Culture, con 10 concerti sinfonici. Inoltre il "Cammino Celeste" di Progetto Musica, un itinerario che attraverserà tutta la regione tra concerti, camminate e riflessioni in un contesto di turismo slow ed ecosostenibile. Nuovo è anche il progetto "La musica del legno", che valorizza gli artigiani del legno legati al mondo della musica. Proseguono, inoltre, le collaborazioni con l'Ert, il Festival Risonanze, l'Anciuti Music Festival, il Pontebba Saxophone Festival e La Lunga Notte delle Pievi in Carnia.

PROTAGONISTA Giovanni Sollima suonerà a Moggio Udinese

GLI OSPITI

Sono tanti gli artisti nel cartellone di Carniarmonie, i solisti, gli ensemble, i cori e le orchestre ospiti. Si segnalano Giovanni Sollima, il 16 luglio, all'Abbazia di San Gallo, a Moggio Udinese, concerto anticipato da una mostra di strumenti musicali; il Gabriele Mirabassi Trio, con il concerto "Tabacco e caffè", il 22 luglio a Dellach im Gaital, in Austria; l'Orchestra in Miniatura dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, con ospite il divulgatore scientifico Luca Mercalli, sabato 24 luglio, in Malga Saisera, a Malborghetto-Valbruna. Ritorna anche il chitarrista internazionale Christian Lavernier, giovedì 5 agosto, a Sauris di Sotto. L'opera, domenica 8 agosto, in piazza XX Settembre, a Tolmezzo, con la messa in scena del Don Pasquale di Donizetti, una produzione del Piccolo Opera Festival. Il 9 agosto, nel Palazzo Veneziano di Malboghetto, il pianista Hugues Leclère, in collaborazione con Piano Fvg, preceduto dalla proiezione di Goldberg Serpentine Love, film musicale girato a Sacile. C'è il flautista Massimo Mercelli, in duo con l'arpista Nicoletta Sanzin, martedì 10 agosto, nella Pieve di San Martino, a Verzegnis; il giorno seguente in via Roma, a Tarvisio, c'è l'istrionico trombonista e suonatore di conchiglie Mauro Ottolini, in compagnia di cinque musicisti. Il 14 agosto, a Moggio, l'omaggio a Dante, con Umbria Ensemble, in "Amor che nella mente mi ragiona"; il 20, a Paluzza, c'è il talento pianistico Elia Cecino con i Cameristi della FVG Orchestra con maestro concertatore Constantin Beschieru. Info: www.carniarmonie.it.

Vicino/lontano lancia anche la "dimensione" Mont

Diseguaglianze, benandanti e questione israeliana

Seconda giornata sul filo rosso delle "distanze" per la diciassettesima edizione del festival Vicino/lontano, in programma a Udine fino a domenica 4 luglio. Oggi, nella chiesa di San Francesco, dalle 18 in poi il direttore di Limes, Lucio Caracciolo, esperto fra i più autorevoli di geopolitica, sarà in dialogo con Omar Monestier. La tesi di Caracciolo? Il mondo intorno a noi è in fibrillazione. Il Coronavirus ha moltiplicato le incertezze, quasi fossimo in uno stato d'emergenza permanente, colpendo popoli e Paesi in modo diseguale. Le distanze tra Usa, Cina e Russia nella geopolitica del post-pandemia appaiono se possibile aumentate. E l'Italia? Al suo interno tutto sembra dipendere da due curve: quella del Covid-19 e quella del Pil. Eppure è possibile che nel futuro prossimo il nostro Paese venga chiamato a compiere scelte, in campo internazionale, cui non siamo abituati: o di qua o di là. Meglio non farsi cogliere impreparati.

L'incontro, realizzato in collaborazione con Historia, sarà preceduto alle 16, nell'Oratorio del Cristo, dalla presentazione del quinto numero di LiMes 2021, "La questione israeliana". Lo stesso direttore Caracciolo dialogherà con il docente di Relazioni internazionali dell'Università di Padova, Marco Mascia, e con il giurista all'Università di Udine, Guglielmo Cevolin. Modererà Nicola Strizzolo, docente a UniUd di Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

E sempre oggi a Latisana verrà presentata la nuova edizione di Adelphi de I benandanti, fondamentale saggio dello storico Carlo Ginzburg, che sarà in dialogo con l'antropologo Gian Paolo Gri, già presidente del comitato scientifico di Vicino/lontano, e con Mauro Fasan, ingegnere civile da sempre dedito alla ricerca storica (ex Stazione Ippica, alle 18, in collaborazione con l'associazione "la Bassa" e con il patrocinio del Comune di Latisana).

Presentato inoltre Vicino/lontano Mont. La rassegna, curata da Claudio Pellizzari con il supporto logistico di Arci Cocula, si realizzerà da fine luglio a fine settembre, in numerose località della Carnia e del Canal del Ferro, con il coinvolgimento di qualificati operatori culturali.

L'obiettivo è ospitare e valorizzare, all'interno di una comune cornice, il lavoro che diverse realtà regionali e locali svolgono da molti anni.

Nanovalbruna, una sfida per brillanti menti green

SCIENZA E ARTE

Scienziati da tutto il mondo, imprenditori, docenti e artisti sono i protagonisti del Festival green NanoValbruna, in programma con la seconda edizione a Valbruna dal 19 al 24 luglio. La manifestazione – promossa dall'Accademia di Gagliato Globale, con Regione, Università di Udine, Comune di Malborghetto Valbruna, Promoturismo, Fondazione Pittini e Fondazione Friuli - invaderà la piccola comunità friulana per parlare di ambiente, ecosistemi, turismo sostenibile, nanotecnologie e Green economy. Una manifestazione innovativa di respiro internazionale, curata da Annalisa Chirico, con la direzione scientifica di Paola Del Zotto Ferrari, che interseca panel scientifici ad alto livello – compresa una tavola rotonda con relatori da tutto il mondo, sotto il coordinamento di Francesco Marangon dell'Università di Udine - a esperienze green di conoscenza ed esplorazione del territorio. L'obiettivo è raccogliere la sfida della transizione ecologica, affidando soprattutto ai più giovani il ruolo di motore del cambiamento. Ampio spazio è riservato proprio alle giovani generazioni: decine i ragazzi coinvolti per sperimentare e divertirsi con la scienza. Fiore all'occhiello è NanoPiçule, ovvero due giornate di laboratori (20 e 21 luglio) per partecipanti dai 6 ai 14 anni, guidati da Marina Cisilino e Paolo Ganzini (prenotazioni alla mail la.cordata@outlook.com).

Al turismo sostenibile è riservata la sezione ideata da Francesco Chirico, "NanoValbruna Green Experience": escursioni storico-naturalistiche gratuite, ma anche sedute di yoga nella natura e attività con i cani da slitta. NanoValbruna è anche sede di eventi artistico-culturali, in collaborazione con importanti realtà culturali. Venerdì 23, nell'ambito di "Palchi nei Parchi", spazio a "Non è solo camminare": un percorso che, partendo dal Lago Superiore di Fusine, porterà i partecipanti a scoprire una serie di sorprese musicali, grazie all'arpa celtica di Luigina Feruglio e al violoncello di Andrea Musto. Gran finale, sabato 24, con il concerto dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani. Voce narrante sarà il meteorologo e climatologo Luca Mercalli, per l'evento "Stagioni: ieri, oggi, domani", in collaborazione con Carniarmonie. Alle 20 "NanoValbruna si racconta", festa solidale aperta a tutti condotta dalla giornalista Rai, Marinella Chirico.

Nuovi talenti

In "Qubit" la musica quantica di Pes

PRESENTAZIONE

Si intitola "Qubit" il nuovo album del violoncellista e compositore Riccardo Pes, che verrà presentato in anteprima stasera, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone. L'appuntamento è organizzato con il sostegno di Rotary Club Pordenone, Comune di Pordenone e della Casa musicale Sonzogno di Milano. Interverranno Monica Cairoli (dottore forestale e prefetto del Rotary Club) con la presentazione di Annamaria Poggioli (già docente di Filosofia e membro del Consiglio di direzione dell'Ente regionale teatrale), e da Fabrizio Coccetti, Fisico e Ricercatore presso il Cern di Ginevra e Dirigente di ricerca tecnologica del Centro "Enrico Fermi" di Roma. L'album si ispira al connubio tra musica e scienza, in particolare con l'astrofisica e la fisica quantistica: «Il cosmo non è così silenzioso come crediamo, ci sono moltissime frequenze, inudibili all'orecchio umano, ma che raggiungono la terra dopo milioni di anni. Sono rimasto impressionato dalla rielaborazione sonora di alcune frequenze, captate dalla Nasa, grazie a un'antenna al plasma. Lo spazio è vivo, ci parla, e i suoi misteri nascondono un mondo inesplorato di cui conosciamo, forse, il 5%. "Qubit", ovvero il quantum bit su cui verranno costruiti i futuri computer quantistici, è un titolo che evoca la scienza, la fisica e le nuove tecnologie», spiega Riccardo Pes. Violoncellista classico di formazione, Pes si è laureato all'Accademia Santa Cecilia e al Royal College of Music di Londra; si dedica spesso a progetti interdisciplinari e, in questo suo nuovo lavoro, è stato affiancato dal noto fisico Fabrizio Coccetti, che lo ha seguito nello studio di concetti quali il silenzio cosmico o la materia oscura. «Il disco – spiega Coccetti - stupisce dall'inizio alla fine. Appena si inizia ad ascoltarlo si entra nel laboratorio creativo dell'artista, che cerca di rendere accessibile al pubblico la profonda connessione tra arte e scienza». Riccardo non si limita a scrivere e suonare, è un ricercatore che, con il linguaggio della musica, vuole accompagnarci in un viaggio alla scoperta dei misteri dell'universo. Apprezzamenti che il disco ha suscitato anche in Giovanni Sollima, violoncellista e compositore di fama internazionale, già maestro di Pes. «Riccardo sorprende scrivendo o suonando. Instancabile ricercatore, guidato dal "sentire" l'energia intorno a lui, forse anche a guidarla, è lui stesso a generarla. La musica di Riccardo è lunare, personalissima, mi ero già accorto di questo in passato, e c'è tutto lui lì dentro, con la sua sincera passione». L'album sarà disponibile per l'acquisto da oggi, durante la presentazione, per la quale è necessario prenotare (riccardopesvioloncello@gmail.com, whatsapp 3298408098).

RICCARDO PES Il compositore presenta il suo nuovo album

Valentina Silvestrini

CLARINETTISTI L'apprezzato gruppo musicale del Conservatorio di Padova è pronto a esibirsi al Parco San Valentino di Pordenone

Questa sera, nel parco San Valentino di Pordenone, gli strumentisti del Conservatorio di Padova proporranno brani che "identificano" cartoon famosi come la Pantera Rosa

La musica dei fumetti suonata al clarinetto

ESTATE MUSICALE

Musica, contaminazioni, crossover: l'Estate di concerti al Parco San Valentino della Società musicale San Marco di Pordenone entra nel vivo, con un inizio di luglio che dà spazio a nuovi progetti e collaborazioni, sul palco messo a disposizione dal Comune, con l'appoggio della Regione e della Fondazione Friuli. Inizio giovane e intrigante quello proposto per questa sera, dalle 20, con l'Ensemble di Clarinetti del Conservatorio di Padova, diretto da Massimo Mazza. "Musica & Fumetto" è il titolo del suo programma che, originariamente pensato come un concerto dedicato al personaggio tutto italiano di Dylan Dog, eroe "dark" uscito dall'immaginazione di Tiziano Sclavi, si trasforma in una serata in cui la musica farà da guida tra gli eroi e i personaggi più noti delle strisce a fumetti, grazie a un'idea del clarinettista Rocco Carbonara, come ideale "ponte" con un'altro polmone verde cittadino, quello del Paff! di Villa Galvani.

GLI ABBINAMENTI

Gustosi gli "abbinamenti" tra partiture e protagonisti degli albi più noti (spesso anche ampiamente "saccheggiati" dal cinema): così "Tico Tico", di de Abreu, introduce il personaggio di Mister No, la celebre "Pink Panther" di Henri Mancini accompagna il ricordo della mitica "Pantera Rosa" e del suo antagonista cinematografico, l'ineffabile ispettore Clouseau, le musiche di Freddy Mercury sono abbinate ai personaggi di Groucho e Dylan Dog, mentre lo stesso detective "horror" viene anche evocato dal brano "Walking with the dog" di George Gershwin. Infine due "medley" importanti, ovvero una "Disney Suite", per omaggiare i personaggi nati dai creativi di quella impareggiabile scuderia, e una "Beatles Suite", per un'altra star del fumetto tutta italiana, quella del misterioso Diabolik.

DEDICA SOLIDALE

La serata sarà, inoltre, il modo per fare una "dedica" speciale a un'associazione del territorio impegnata in prima linea nell'ambito del sociale. Si tratta della Maruzza Fvg onlus, un sodalizio che offre, in ambito pediatrico, un'assistenza "globale": medica, emotiva, psicologica e sociale ai bambini malati e alle loro famiglie, anche attraverso il progetto "Parco Sole di Notte".

SERATA JAZZ

L'avvio del mese di luglio riserva poi altri due appuntamenti con giovani musicisti e programmi contemporanei: domenica, alle 18, spazio al Jazz con il Trio Vattovaz, formato da Francesco Vattovaz (batteria), Riccardo Pitacco (contrabbasso) e Gabriele De Leporini (chitarra). Un trio nato a Trieste, durante la quarantena del 2020, in collegamento con la Scuola di Jazz del Conservatorio Tartini: cover di grandi autori (dai grandi standard ai contemporanei), ma anche composizioni proprie per questa formazione già in ascesa nel panorama regionale. Mercoledì 7 luglio, alle 20, ancora un ensemble di fiati, questa volta di ottoni: il Sounday Brass. Formato da Andrea Bonaldo e Giuseppe Domicoli, tromba, Alessandra Rodaro, corno, Alessio Cristin, trombone, Daniele Spano, tuba, proporrà le proprie suggestive "Trame sonore", da Gershwin a Sting, da Bregovic a Piazzolla, per una serata piena di emozioni. Ingresso libero con prenotazione a concertiocsm@gmail.com, sms/whatsapp al numero 333.3015009.

Festival Portus Naonis

Il maestro svizzero Fabio Di Casola nell'ex convento

ESIBIZIONE

Il Festival internazionale di clarinetto Portus Naonis è il nuovo progetto pensato e organizzato dall'Associazione Scuola di musica città di Pordenone, voluto dal direttore artistico Massimo Mascherin e dal clarinettista Marco Lagni, già docente alla Scuola di musica dell'Asmcp e fondatore del Naonis Clarinet Ensemble. La rassegna ha preso il via a maggio. Il secondo appuntamento è fissato per oggi, alle 18.30, nell'ex Convento di San Francesco, quando ad esibirsi sarà lo strumentista svizzero Fabio Di Casola, sulle note di Johannes Brahms, Niels Wilhelm Gade, e Charles Maria Widor. Di Casola è vincitore del 1° premio al prestigioso Concorso internazionale di musica di Ginevra, nel 1990, e del Prix Patek Philippe. Nel 1998 viene eletto "Musicista svizzero dell'anno", parallelamente da una giuria di esperti e dal pubblico. Professore di clarinetto e di musica da camera, dal 1991, alla Hochschule der Künste di Zurigo, è anche fondatore e

FABIO DI CASOLA Nel 1998 è stato eletto musicista svizzero dell'anno

direttore artistico del Festival di Musica da Camera KLang. Domani e domenica il maestro Di Casola sarà anche protagonista di una masterclass di clarinetto che si terrà nell'auditorium del Paff. Il Festival proseguirà con una serie di appuntamenti, fino a dicembre, che vedranno alternarsi concerti e masterclass, ponendosi sia come momento culturale per il pubblico sia come momento formativo per i musicisti. Sul palco si alterneranno giovani talenti e nomi del panorama internazionale, come il maestro svizzero Di Casola e il maestro Nicola Bulfone. Protagonista anche il Naonis Clarinet Ensemble, formazione giovanile nata in seno alla Scuola pordenonese e fonte di ispirazione del Festival stesso. Nato con lo scopo di dare agli allievi la possibilità di lavorare insieme e di valorizzare le infinite qualità espressive del clarinetto, l'Ensemble svolge un'intensa attività concertistica, che lo ha portato a esibirsi in numerose rassegne e concerti in Italia.

Il duo Riondino-Teardo promette emozioni nel segno di Matar

Michele Riondino e Teho Teardo: il primo è uno degli attori italiani più amati, sia per le sue interpretazioni sul grande schermo sia per alcune fiction televisive di successo che lo hanno reso popolare fra il grande pubblico (ha dato il volto, per esempio, a "Il giovane Montalbano"). L'altro è musicista e compositore pordenonese, uno fra i più originali ed eclettici nel panorama europeo, che nei suoi spettacoli in regione ha coinvolto spesso artisti importanti. Saranno protagonisti, domani, alle 20.45 nel Teatro Verdi di Pordenone, della lettura scenica in forma di concerto "Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro", tratta dal romanzo che valse allo scrittore libico Hisham Matar il premio Pulitzer.

Sul palco ci saranno anche al violoncello Laura Bisceglia e Giovanna Famulari, in una serata che rientra nel "pacchetto" dello speciale "Dedica incontra-Estate 2021", organizzato dall'associazione Thesis, che completa il travagliato cammino dell'edizione 2020 di Dedica, centrata appunto su Hisham Matar, pesantemente condizionata dall'emergenza sanitaria. Riondino e Teardo hanno fatto precedere il loro arrivo da un video postato sui social nel quale esprimono tutta la loro soddisfazione per poter finalmente portare in scena un lavoro che attende da un anno di essere presentato. Una lettura scenica intensa per raccontare dell'evento che ha segnato l'esistenza di Matar, che aveva diciannove anni quando il padre fu rapito e rinchiuso in una prigione libica. Non lo avrebbe mai più rivisto. E non avrebbe mai saputo nulla della sua sorte. Così il ritorno in patria, dopo un esilio durato 22 anni, assume i contorni di un viaggio intimo e struggente. I biglietti sono in vendita online su dedicafestival.ticka.it e nel Teatro Verdi di Pordenone (info: 0434247624, 043426236).

INSIEME David Riondino e il pordenonese Teho Teardo

Cinema

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.40.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 18.10 - 20.20 - 22.30.
«NOBODY» di I.Naishuller : ore 19.30.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 19.40.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 19.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 19.50 - 22.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 20.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.10 - 22.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.40.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 21.50.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 22.20.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 22.40.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«.» di . Festival cinematografico
▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Festival cinematografico

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.15.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.15 - 20.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 17.30 - 20.30.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 18.00 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30 - 21.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 20.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«STATE A CASA» di R.Johnson : ore 17.00.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 17.10.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.10 - 18.40 - 19.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.30.
«AGENTE SPECIALE 117 - MISSIONE CAIRO» di M.Hazanavicius : ore 17.30.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 17.50 - 18.50 - 21.40.
«DREAM HORSE» di E.Lyn : ore 18.00 - 20.00.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 18.15 - 20.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 18.50 - 21.50.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.55 - 21.40.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 19.50.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 19.50 - 21.15 - 22.15.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 20.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 20.30.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00 - 22.20.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 22.25.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 22.35.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.35.
«RUN» di A.Chaganty : ore 22.40.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.30 - 19.15.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 17.30 - 21.00.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.45 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«DREAM HORSE» di E.Lyn : ore 19.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 19.15.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 21.00.

OGGI

Venerdì 2 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

La maturità è un traguardo importante e tu l'hai raggiunto nel migliore dei modi. Qual è la prossima meta? Cara **Alice Verardo,** auguri dalla mamma e dal papà, dai nonni Ada e Antonio, dagli zii Michele e Tundra, dai cugini e da Sabrina.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Comunale di via Rimembranze 51

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Comunale, viale Grigoletti 1

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 15

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Tutti gli appuntamenti del fine settimana

Tanta musica, risate a teatro e Max Pezzali dopo gli azzurri

GLI APPUNTAMENTI

PORDENONE Musica protagonista del fine settimana, ma sono numerosi anche gli appuntamenti culturali all'aperto; è richiesta da tutti gli organizzatori la prenotazione.

INCONTRI

Domani, dalle 15.30, al Paff di Pordenone, corso sui manga. Domani visita guidata gratuita alla scoperta della città, con partenza, alle 11, dalla loggia del Municipio. Prenotazione obbligatoria a info@pordenoneturismo.it. Domenica, alle 19, in piazza 4 novembre, a Bagnarola, Roberta Sorgato presenta il romanzo "Prigioni"; accompagnamento musicale dei Good Vibrations. Domenica pomeriggio visite guidate al castello di Valvasone.

MUSICA

Oggi, alle 18.30, all'ex convento di San Francesco, a Pordenone, concerto per piano e clarinetto del maestro Fabio Di Casola. Stasera, alle 20, al Parco San Valentino di Pordenone, concerto del Coro di clarinetti del Conservatorio di Padova, musiche di Prokofiev, Mancini, Gershwin e Mercury. Stasera alle 21, in piazza Meyer a Prata, Music Show Band e Majorettes. Stasera, alle 20.45, all'auditorium Concordia di Pordenone, presentazione dell'album "Qubit", del violoncellista e compositore friulano Riccardo Pes. Stasera, alle 21, nell'Arena Alpe Adria di Lignano, megaschermo per seguire da tifosi Italia-Belgio agli Europei di calcio; a seguire, concerto di Max Pezzali. Oggi, alle 18.30, intrattenimenti musicali in centro a Spilimbergo. Domani e domenica, al Paff di Pordenone, Masterclass di clarinetto con il maestro Fabio Di Casola, nell'ambito del Festival internazionale "Portus Naonis". Domenica, alle 11, nell'ex convento di San Francesco, concerto dell'Osian Duo. Domenica, alle 18, nel parco di San Valentino, Trio Vattovaz in concerto con batteria, contrabbasso e chitarra.

SPETTACOLI

Oggi, alle 21, nel parco del Castello di Torre, "Porn Up Comedy": un'ora di risate. Stasera, alle 21, nel parco Broilo, a San Quirino, danza con Mimbrales in fotograma e flamenco. Stasera, alle 21, in piazzetta Burovich, a Sesto, reading teatral-musicale. Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone, "Il ritorno, padri, figli e la terra fra di loro", lettura scenica in forma di concerto del libro di Hisham Matar, con Michele Riondino e Teho Teardo, al violoncello Laura Bisceglia e Giovanna Famulari.

MOSTRE

La Biblioteca civica di Pordenone ospita l'esposizione di documenti "150 anni sulle strade", dall'Archivio storico comunale, per il 150° anniversario della nascita della Polizia municipale cittadina. Nella sala esposizioni la mostra "Tethyshadros. Studi e visioni artistiche sul Tempo profondo", di Alberto Magri. Al Paff di Pordenone la rassegna "Manara Secret Gardens", con 130 opere. Si può vistare la mostra "Il Secolo di Nicola Grassi" nella Galleria Bertoia di Pordenone. Al parco Galvani la mostra fotografica "Incontro di sguardi", con immagini e versi. Sino a fine mese, tutti i sabati dalle 15.30, visite guidate all'esposizione permanente e ai laboratori della Scuola mosaicisti di Spilimbergo. In Galleria Sagittaria, a Pordenone, "Il Dante di Anzil", con le opere di Giovanni Toffolo, assieme a lavori di Guttuso, Pizzinato, Zigaina. Figure & Figure, che espone opere dalla Fondazione Concordia Sette Pordenone, si può visitare nel Salone abbaziale di Santa Maria in Silvis a Sesto al Reghena. Al Museo civico d'arte di Pordenone la mostra "Omaggio a Michelangelo Grigoletti". Ultimo fine settimana per visitare la mostra delle artiste Miculan, Vedana e Cirillo nella Galleria comunale di piazza Meyer, a Prata.

BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi, alle 21, in largo San Giorgio, a Pordenone, Tombola dei Bambini con Ortoteatro e, a seguire, lo spettacolo di burattini "Cappuccetto Rosso". Oggi, dalle 15.30, al Paff!, corsi estivi Kids (6-11 anni). Domani, dalle 16, corso gratuito di dama per bambini e ragazzi, in via Pirandello 22, a Pordenone. Domani, dalle 15.30, al Paff, corso di disegno a fumetti (10-15 anni); domani, alle 17.30, nello stesso luogo, laboratori per bambini e bambine tra i 6 e gli 11 anni. Domani, alle 16, nella Biblioteca di quartiere "Jolanda Turchet", in via Pontinia, a Pordenone, letture per piccini e grandi.

ALL'APERTO

Domani, alle 9.30, tutti i cittadini sono invitati a partecipare alla pulizia del quartiere San Gregorio di Pordenone. Ritrovo alle 9.30 nel piazzale del santuario della Vergine delle Grazie. Domani, alle 10.30, a Cordenons, inaugurazione del Percorso visitatori "Sentiero dell'Arnér", nell'area naturalistica delle Risorgive del Vinchiaruzzo. Domenica la Fiab di Pordenone pedala da Claut al Rifugio Pordenone. Prenotazioni, entro oggi, al 333.6794336. Domenica, dalle 16.30, in Borgo Sant'Antonio 35, a Valvasone Arzene, Mostra mercato del fatto a mano e musica. Domenica mattina, a Spilimbergo, tour in carrozza lungo il Tagliamento. Da domani al 12 settembre Casarsa ospita la Sagra del Vino. Maggiori informazioni su procasarsa.org.

Elisa Marini

TEATRO D'ESTATE **Appuntamenti serali per i giovanissimi**

Fisarmonica

Il maestro Del Cont suona a Montereale

Domani, alle 18, nell'antica pieve di Montereale, appuntamento con il Fadiesis Accordion Festival, il festival internazionale fisarmonicistico organizzato dall'Associazione musicale Fadiesis e sostenuto da Regione, Comuni di Pordenone e Montereale Valcellina e dalla Fondazione Friuli. Il concerto "Suoni moderni", vedrà protagonista Adolfo Del Cont, concertista di fama internazionale e docente al Conservatorio Tomadini di Udine. In programma musiche di Puscharenko, Biloschitsky, Giannetta, Runchac, Costant, Makkonen. L'evento è a ingresso libero, nel rispetto delle normative anti-Covid, con prenotazione allo 0434.43693, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, o inviando una mail a eventi@fadiesis.org.

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Andandosene

Cesare Galimberti

saluta i parenti, gli amici e tutti quanti.

Venezia, 2 luglio 2021
I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Il 30 Giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

N.H.

Berthold Thun Hohenstein

Ne danno il triste annuncio la moglie Maurizia, i figli Nikolas, Ursula, Jacopo, i loro consorti, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno il 3 Luglio alle 11 presso la Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo.

Venezia, 2 Luglio 2021
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 041-5223070

Titolari e Colleghi del Gruppo Reda sono vicini nel dolore alla Famiglia Thun per la scomparsa del

Dott.

Berthold Thun Hohenstein

Valdilana, 2 luglio 2021